



CAMERA DI COMMERCIO
FROSINONE LATINA

**Piano triennale di prevenzione
della corruzione e della trasparenza
Triennio 2021-2023**



INDICE E STRUTTURA DEL PIANO

PREMESSA		pag.	3
1.	INTRODUZIONE: IL CONTESTO ESTERNO E IL CONTESTO INTERNO (ORGANIZZAZIONE E FUNZIONI DELL'AMMINISTRAZIONE)	pag.	5
2.	IL PROCESSO DI ELABORAZIONE E ADOZIONE DEL PIANO	pag.	18
3.	AREE DI RISCHIO: METODOLOGIA	pag.	27
4.	MONITORAGGIO E RIESAME DEL PIANO	pag.	47
Allegato : Registro del Rischio			



PREMESSA

In attuazione di quanto previsto all'art.1, comma 8, della Legge 6 novembre 2012, n.190 "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione" l'Ente camerale ha adottato il presente Piano Triennale di Prevenzione della corruzione (di seguito chiamato semplicemente Piano) con l'obiettivo di fornire una valutazione del diverso livello di esposizione degli uffici camerali al rischio di corruzione e di indicare gli interventi organizzativi da mettere in atto per prevenire il predetto rischio.

L'implementazione di un Piano anticorruzione da parte di ogni singola amministrazione, rappresenta un ulteriore tassello nella politica di promozione della legalità nell'attività amministrativa e dell'etica pubblica da attuare, conformemente al principio di sussidiarietà verticale, secondo forme di autoregolamentazione e di autolimitazione.

Le organizzazioni pubbliche sono chiamate in misura sempre più crescente a dimostrare la propria integrità e il buon governo. Lo richiedono non solo le norme legislative ma anche gli stakeholders interni ed esterni all'organizzazione.

Come osservato dalla Circolare n.1 del Dipartimento della Funzione Pubblica, del 25 gennaio 2013, la Legge n.190/2012 "non contiene una definizione di corruzione che viene quindi data per presupposta" e "il concetto di corruzione deve essere inteso in senso lato, come comprensivo delle varie situazioni in cui, nel corso dell'attività amministrativa, si riscontri l'abuso da parte di un soggetto del potere a lui affidato al fine di ottenere vantaggi privati".

Le situazioni rilevanti pertanto non si esauriscono nella violazione degli artt.318, 319, 319^{ter} del Codice Penale e sono tali da comprendere non solo l'intera gamma dei delitti contro la pubblica amministrazione, di cui al Titolo II, Capo I del Codice Penale, ma anche tutte quelle situazioni nelle quali venga in evidenza un malfunzionamento dell'azione amministrativa per effetto di due tipi di cause: l'uso a fini privati delle funzioni attribuite o l'inquinamento dell'azione amministrativa ab esterno, sia che essa abbia successo sia che rimanga mero tentativo.

In altri termini, gli eventi corruttivi sono tali se:

- a) sono messi in atto consapevolmente da un soggetto interno all'amministrazione;*
- b) si realizzano attraverso un uso distorto di risorse, regole, processi dell'amministrazione;*
- c) sono finalizzati a gestire interessi privati a discapito dell'interesse pubblico.*

Nella prevenzione dei fenomeni di corruzione assumono un rilievo particolare tutte quelle attività ed iniziative che vanno nella direzione di:

- garantire elevati livelli di trasparenza (accessibilità totale);*
- irrobustire l'integrità dei funzionari pubblici attraverso una adeguata formazione sui valori dell'etica e della moralità;*
- garantire l'applicazione concreta e puntuale della responsabilità disciplinare;*
- favorire la collaborazione dei dipendenti onesti attraverso la previsione di garanzie e tutele allorché denunciino i fatti di corruzione di cui siano venuti a conoscenza;*
- introdurre un modello organizzativo funzionale alla prevenzione delle illegalità.*

Con la definizione ed attuazione del presente Piano la Camera di Commercio intende:

- a. individuare le attività camerali nel cui ambito possono verificarsi eventi riconducibili al fenomeno "corruzione";*
- b. assicurare l'accessibilità ad una serie di dati, notizie ed informazioni concernenti l'Ente Camerale e i suoi agenti;*
- c. consentire forme diffuse di controllo sociale dell'operato dell'Ente, a tutela della legalità, della cultura dell'integrità e dell'etica pubblica;*
- d. garantire una buona gestione delle risorse pubbliche attraverso "il miglioramento continuo" nell'uso delle stesse e nell'erogazione dei servizi ai clienti.*

Oltre alla Legge n.190 del 2012 il testo fondamentale di riferimento per la redazione del presente Piano è rappresentato dal Piano Nazionale Anticorruzione (P.N.A.) approvato dall'ANAC (Autorità Nazionale Anticorruzione e per la Valutazione e la Trasparenza della pubblica amministrazione), da ultimo con deliberazione n.1064, del 13 novembre 2019, con il quale vengono individuati criteri e metodologie per una strategia della prevenzione della corruzione, oltre che a livello nazionale anche a livello decentrato .



Il presente Piano costituisce il primo Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza della Camera di Commercio di Frosinone – Latina, costituitasi il 7 ottobre 2020 a conclusione dell'iter di accorpamento fra le preesistenti Camere di Commercio di Frosinone e di Latina in forza del Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico 16 febbraio 2018. Esso, pertanto, non costituisce l'aggiornamento di piani precedenti, ma intende costruire il terreno di base per l'assunzione di responsabilità e per la programmazione degli adempimenti che saranno a carico al nuovo soggetto giuridico.

Dunque, per il particolare contesto in cui si trova ad essere approvato, esso deve essere considerato una sorta di piano di transizione che :

- *tiene conto degli assetti di conformità alla normativa anticorruzione maturati nelle due Camere fino alla data di costituzione del nuovo Ente ;*
- *parte dalla mappatura dei processi e dall'analisi dei rischi effettuate in precedenza dalle preesistenti Camere, ponendo le basi per avviare un processo di analisi e di valutazione da realizzare alla luce del decreto del Ministero dello Sviluppo Economico 7 marzo 2019 con il quale sono stati ridefiniti i servizi che il sistema camerale è tenuto a fornire in relazione alle funzioni amministrative ed economiche ad esso assegnate, nonché gli ambiti prioritari di intervento con riferimento alle funzioni promozionali, nonché del nuovo assetto organizzativo che si è dato l'Ente in seguito all'accorpamento (provvedimento n.115 del 24 febbraio 2021)*

In coerenza con l'impianto legislativo in tema di anticorruzione e conformemente alle prescrizioni del P.N.A. l'Ente camerale intende perseguire e realizzare una strategia di prevenzione del rischio che agisca su tre dimensioni/obiettivi fondamentali:

- *ridurre le opportunità che si manifestino casi di corruzione;*
- *alimentare la capacità di scoprire casi di corruzione;*
- *creare un contesto culturale sfavorevole alla corruzione.*

In tale ottica, secondo le indicazioni del P.N.A., il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione rappresenta lo strumento attraverso il quale l'amministrazione stigmatizza e descrive un "processo" articolato in fasi tra loro collegate concettualmente e temporalmente, finalizzato a formulare una strategia di prevenzione della corruzione. In esso si delinea un programma di attività, con indicazione delle aree di rischio e dei rischi specifici, delle misure implementate o da implementare per la prevenzione in relazione al livello di pericolosità dei rischi specifici, dei responsabili per l'applicazione di ciascuna misura e dei tempi. Come indicato in particolare nel PNA 2019 il processo di gestione del rischio corruttivo deve essere progettato ed attuato tenendo presente le sue principali finalità, ossia favorire attraverso misure organizzative sostenibili, il buon andamento e l'imparzialità delle decisioni e dell'attività amministrativa e prevenire il verificarsi di eventi corruttivi.

Il Piano è stato redatto secondo il modello di risk management, comunemente definito come quel processo attraverso il quale si individua e stima il rischio cui un'organizzazione è soggetta e si sviluppano strategie e procedure operative per governarlo.

Esso si colloca a pieno titolo nell'ambito delle attività di pianificazione, programmazione e controllo della Camera, nella consapevolezza che una corretta gestione del rischio "corruzione" presuppone in primo luogo la conoscenza degli obiettivi organizzativi, sia strategici che operativi, perseguiti.

Il Piano è aggiornato annualmente, secondo una logica di programmazione "scorrevole", tenendo conto dei nuovi obiettivi strategici posti dagli organi di vertice, delle modifiche normative e delle indicazioni fornite dal Dipartimento della Funzione Pubblica, dall'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC) e da Unioncamere.



1. INTRODUZIONE: IL CONTESTO ESTERNO E IL CONTESTO INTERNO (ORGANIZZAZIONE E FUNZIONI DELL'AMMINISTRAZIONE)

1.1. Analisi del contesto esterno

Secondo la delibera ANAC n.1064/19, la prima fase del processo di gestione del rischio è relativa all'analisi del contesto esterno ed interno in cui opera l'Amministrazione .

In questa fase, l'amministrazione acquisisce le informazioni necessarie ad identificare il rischio corruttivo, in relazione sia alle caratteristiche dell'ambiente in cui opera (contesto esterno), sia alla propria organizzazione (contesto interno).

L'analisi del contesto esterno ha l'obiettivo di evidenziare come le caratteristiche del territorio di riferimento possano favorire il verificarsi di fenomeni corruttivi al suo interno.

Del resto, al fine di una puntuale contestualizzazione del presente Piano, risulta indispensabile l'analisi delle dinamiche socio-territoriali del contesto esterno, necessarie a comprendere come il rischio corruttivo possa veicolare all'interno della Camera per via delle specificità dell'ambiente in cui la stessa opera.

Come suggerisce l'ANAC sono proprio le variabili criminologiche, sociali, culturali ed economiche del territorio a favorire, almeno in potenza, il verificarsi di fenomeni corruttivi.

Allo stesso modo, ricorda la medesima Autorità occorre poi dare evidenza all'impatto dei dati sul rischio corruttivo per l'organizzazione, cioè interpretare i dati alla luce dell'attività e dell'organizzazione dell'ente di riferimento.

Per questa ragione, è importante, prima di tutto, richiamare le fonti normative che individuano l'ambito di azione della Camera di Commercio di Frosinone - Latina. A tal proposito, per effetto del decreto legislativo 25 novembre 2016, n.219, attuativo della delega di cui all'articolo 10 della legge 7 agosto 2015, n.124, si è recentemente assistito al riordino delle funzioni (e del finanziamento) delle Camere di Commercio.

In estrema sintesi, il nuovo dettato della legge 580/1993 prevede che le "nuove" Camere di Commercio svolgono funzioni relative a: 1) tenuta e gestione del registro delle imprese; 2) formazione e gestione del fascicolo informatico d'impresa; 3) tutela del consumatore e della fede pubblica, vigilanza e controllo sulla sicurezza/conformità dei prodotti e sugli strumenti soggetti alla disciplina della metrologia legale, la rilevazione dei prezzi e delle tariffe, il rilascio dei certificati di origine delle merci e documenti per l'esportazione; 4) informazione, formazione supporto organizzativo e assistenza alle PMI per la preparazione ai mercati internazionali; 5) valorizzazione del patrimonio culturale e sviluppo e promozione del turismo; 6) orientamento al lavoro e alternanza scuola-lavoro; 7) attività oggetto di convenzione con soggetti pubblici e privati; 8) attività in regime di libero mercato.

Le principali funzioni delle Camere assumono una duplice natura e una duplice modalità di svolgimento: da un lato una serie di attività a tutela di un interesse pubblico, dall'altro un insieme di servizi e progetti sviluppati a tutela degli interessi collettivi delle imprese, collegati ai compiti di supporto di altre amministrazioni e enti locali, svolti dal sistema in un'ottica di sussidiarietà. Questa duplicità di natura e logica operativa rappresenta storicamente una ricchezza del sistema camerale, che mostra la capacità inclusiva degli enti, così come la loro flessibilità e capacità di superare i dilemmi della dialettica tra pubblico e privato, con i rispettivi approcci di carattere istituzionale o imprenditoriale.

Proprio in ragione dell'ampiezza e della varietà delle mansioni svolte all'interno della Camera di Commercio Frosinone-Latina, non sempre è agevole individuarne esattamente la platea dei destinatari effettivi o potenziali. Ciò posto, possiamo comunque affermare che, alla luce della ricostruzione appena effettuata, i soggetti che principalmente (si tratta pertanto di un elenco non esaustivo) interagiscono con l'Ente Camerale e che possono, almeno potenzialmente, influenzarne l'attività, sono i seguenti:

- Imprese con sede legale, ovvero unità locale, ubicata nel territorio di riferimento;
- Ordini professionali ovvero qualsiasi intermediario abilitato all'assistenza alle imprese e all'invio delle pratiche camerali;
- Amministrazioni pubbliche locali;



CAMERA DI COMMERCIO
FROSINONE LATINA

- Amministrazioni pubbliche centrali, con particolare riferimento a quelle dotate di un potere di vigilanza sulle Camere di Commercio;
- Unione italiana delle Camere di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura;
- Prefettura e forze dell'ordine;
- Operatori economici di cui al d.lgs. 50/2016;
- Società ed enti in controllo;
- Società ed enti partecipati;
- Istituzioni culturali;
- Istituti scolastici e studenti;
- Consumatori.

Così svolto il primo ambito di indagine, è necessario passare ad analizzare il contesto esterno in cui l'amministrazione si trova ad operare, nella consapevolezza che le caratteristiche strutturali e congiunturali dell'ambiente esterno possono favorire il verificarsi di eventi corruttivi e al tempo stesso condizionare la valutazione del rischio corruttivo e il monitoraggio dell'idoneità delle misure di prevenzione.

Ebbene, possiamo sicuramente affermare che la Camera di Commercio di Frosinone – Latina si trova ad operare in un contesto nel quale la sicurezza costituisce un valore. È noto infatti che le soluzioni che le imprese mettono in campo per adeguare e migliorare la vivibilità dell'ambiente in cui operano costituiscono per le imprese stesse un costo.

Diversi sono gli interventi che la Camera mette in campo proprio al fine di consentire agli imprenditori di operare "serenamente" ed evitare che situazioni di "difficoltà" possano ripercuotersi negativamente nella gestione delle loro attività (soprattutto nei rapporti con le Istituzioni del territorio). Detti interventi tengono conto ovviamente delle dinamiche evolutive in chiave normativa ed amministrativa che hanno condotto ad una sempre maggiore digitalizzazione del nostro Paese, che ha visto, anche nel settore degli affari, l'attivazione di nuove modalità di interscambio commerciale.

In un'ottica di contesto esterno, va rilevata la costante collaborazione della Camera con le altre Istituzioni del territorio, esplicitata anche attraverso la partecipazione a nuclei e tavoli di lavoro con particolare riferimento alla Prefettura - UTG. A tale riguardo si segnala la partecipazione ai seguenti gruppi di lavoro presso la Prefettura di Latina quali:

- Nucleo di supporto per l'amministrazione e destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata
- Commissione prefettizia per la valutazione dei requisiti oggettivi delle depositarie giudiziarie dei veicoli a motore
- Task Force per il contrasto dei fenomeni del lavoro irregolare e dello sfruttamento dei lavoratori stranieri nel settore agricolo
- Gruppo permanente di lavoro costituito per supportare il funzionamento degli uffici di statistica del Ministero dell'Interno e delle Prefetture
- Consiglio territoriale per l'immigrazione
- Nucleo di valutazione antiracket e antiusura.

Si segnala, altresì, la partecipazione al Comitato Provinciale per l'Ordine e la Sicurezza Pubblica presso la Prefettura di Frosinone.

Inoltre, il sistema camerale, ritenendo di valenza strategica aiutare il sistema investigativo nazionale, ha messo a punto alcuni applicativi informatici che consentono alle forze dell'Ordine di dotarsi di strumenti tecnologicamente avanzati per l'analisi della ingente mole di dati anagrafici ed economici presenti nelle banche dati del Registro Imprese.

Orbene, l'Ente Camerale proprio al fine di favorire l'attività di contrasto alla criminalità ha deciso di farsi carico dei costi di erogazione di tali servizi alle altre amministrazioni pubbliche e alle strutture territoriali delle Forze dell'Ordine in modo da coadiuvarle nella lotta al crimine e offrire uno strumento di tutela della trasparenza e della legalità.

Si tratta degli applicativi informatici messi a punto da InfoCamere e denominati "Ri.Visual" e "Ri.Build", i quali, attraverso la navigazione nel Registro delle Imprese, permettono di monitorare, con aggiornamenti continui, la situazione di una azienda o gruppo di aziende e tutte le modifiche



societarie o patrimoniali intervenute. In particolare, con *Ri.Visual* si possono “vedere” immediatamente, in formato grafico, le informazioni su un’impresa o su una persona presenti nel Registro delle Imprese; con *Ri.Build*, invece, possono essere tenute sotto controllo le imprese selezionate, attraverso la segnalazione via e-mail di tutte le modifiche che intervengono nel corso della loro “vita”. Detti strumenti vengono messi a disposizione delle altre pubbliche amministrazioni e delle forze dell’ordine in base a protocolli appositamente sottoscritti.

La cultura della legalità e della trasparenza del mercato passa anche attraverso un’azione convinta di prevenzione, di controllo e di contrasto delle violazioni e degli illeciti che, nel caso della Camera, si concretizza e diventa operativa attraverso l’attività di vigilanza del Mercato, dei Servizi Ispettivi e della Proprietà industriale, in un’ottica di libertà d’impresa e di leale competizione tra i soggetti interessati.

La metrologia legale, scienza delle misure, garantisce la correttezza delle misurazioni in rapporto con terzi e, storicamente, è alla base delle competenze che il Servizio Ispettivo camerale ha ereditato dall’amministrazione centrale. Esso tutela la fede pubblica attraverso il controllo, presso le imprese, degli strumenti di misura utilizzati per pesare (bilance da banco, bascule, pese a ponte in bilico, selezionatrici ponderali, ecc.), per misurare (autocisterne, distributori di carburanti, gpl, metano, ecc.), la verifica ispettiva sui convertitori di volume di gas, le masse campione, le misure di volume, di lunghezza e di capacità, ecc.

Sono da comprendere in questa sfera di attività i controlli causali sugli strumenti in servizio, ad intervalli non prefissati, non preannunciati, pur nella garanzia del contraddittorio, il cui esito viene registrato nei relativi libretti metrologici. Scopo del controllo è una verifica di tipo visivo-formale, per il controllo dell’omologazione e della verifica periodica, seguita da una verifica degli aspetti prestazionali degli strumenti.

L’Ente, attraverso i suoi Ispettori, provvede, inoltre, alla verifica prima “nazionale” e recepisce la “presa d’atto” di chi intenda effettuare l’attività di fabbricante metrico, per il successivo inoltrare alla Prefettura.

Nell’ambito della metrologia, sono da annoverare i controlli sui preimballaggi o preconfezionati, che si concretizza in una ispezione visivo-formale e da una verifica dell’adeguatezza dello strumento usato per pesare e delle procedure di controllo nella catena di confezionamento, oltre alla corretta apposizione delle indicazioni previste nell’etichetta (dati del produttore, quantità nominale, dimensioni della “e”, ecc.).

Esercita, inoltre, i controlli sugli strumenti di misura già sottoposti a verifica periodica dai laboratori metrologici accreditati, in possesso dei requisiti previsti dal DM 93/17.

L’Ente provvede all’assegnazione del marchio di identificazione per i metalli preziosi ed effettua la sorveglianza nei confronti degli assegnatari ma anche delle imprese che esercitano attività di commercio di metalli preziosi (oro, argento, platino e palladio). Tali controlli possono comportare anche il prelievo ed il saggio degli oggetti in metalli preziosi.

Ultima attività esercitata nel campo della metrologia è la sorveglianza sui centri tecnici per tachigrafi digitali ed officine per cronotachigrafi analogici, previa concessione, da parte del Ministero dello Sviluppo Economico, dell’autorizzazione ad operare sui tachigrafi digitali, compresi quelli di nuova generazione cosiddetti “smart”, o sugli analogici CEE.

Un settore della sorveglianza sul mercato che esula dalla metrologia legale è la sicurezza prodotti. L’Ente esercita controlli sugli operatori del commercio al minuto e all’ingrosso, ma anche su produttori e magazzini di stoccaggio, dei giocattoli, dei prodotti elettrici che fanno riferimento alla direttiva bassa tensione, della compatibilità elettromagnetica e dei dispositivi di protezione individuale, quali gli occhiali da sole.

Si tratta di controlli visivi che mirano a verificare che sui prodotti pronti per la vendita ci siano tutte le indicazioni obbligatorie previste, seguiti dai controlli documentali, comprensivi della documentazione tecnica, e dell’analisi dei prodotti attraverso laboratori accreditati o organismi notificati.

Per tutta la serie dei controlli sinora citati, la Camera di Commercio ha stipulato con Unioncamere tre specifiche Convenzioni, in collaborazione con il MISE, con particolare riferimento



ai preimballaggi, ai controlli casuali su strumenti di misura, ai controlli sulle officine per tachigrafi analogici, nonché ai piccoli elettrodomestici per uso di cucina: robot, frullatori ed estrattori di succo.

La Camera ha, inoltre, promosso il controllo sull'etichettatura dei prodotti, quali calzature e prodotti tessili, stipulando una Convenzione con il Laboratorio Chimico della Camera di Commercio di Torino.

Di recente organizzazione, infine, è il servizio dei controlli in contraddittorio sugli strumenti per la misurazione ed avviene su istanza del titolare dello strumento stesso o della parte interessata.

Per quanto l'attività di controllo sul corretto svolgimento dei concorsi a premio sia di competenza del MISE, la Camera di Commercio interviene su richiesta del soggetto promotore per garantire la regolarità delle procedure di assegnazione dei premi ed il responsabile della fede pubblica, o un suo delegato, procede alla stesura del verbale di chiusura e, se necessario, di assegnazione.

Un'altra branca dell'attività di sorveglianza è rappresentata dalla vigilanza esercitata dalla Camera sui saloni di vendita delle autovetture nuove, inferiori a nove posti, con esclusione dei veicoli speciali e dei ciclomotori, che sono obbligati a porre, in modo visibile, su ciascuna autovettura, o nelle sue immediate vicinanze, un'etichetta, formato A4, con le indicazioni di consumo di carburante e di emissione di CO₂ nell'atmosfera, oltre ad un manifesto riassuntivo delle medesime informazioni su tutte le autovetture esposte ed una guida, da rendere disponibile, pubblicata a cura del MISE, sul risparmio di carburante e sulle emissioni di anidride carbonica.

La Camera, infine, tutela la proprietà intellettuale per quello che concerne i marchi e i brevetti.

Una funzione svolta, invece, in forma indiretta ma che persegue anch'essa l'obiettivo della legalità è il controllo svolto dal Servizio Ispettivo sulle imprese del territorio iscritte al registro delle imprese e, contemporaneamente, inserite nel programma di gestione degli utenti metrici, denominato "Eureka", come potenziali titolari ed utilizzatori di strumenti di misura. Le verifiche ispettive svolte dal personale incaricato, infatti, l'esito delle quali viene adeguatamente pubblicizzato agli uffici di competenza, permettono di rilevare l'esistenza e la rispondenza degli elementi sostanziali di ciascuna impresa (sede, titolarità, compagine sociale, attività svolta, ecc.) rispetto a quanto dichiarato, permettendo di far emergere anche le attività illecite perché sommerse e non censite o perché prive di autorizzazione specifica per il loro settore (es. meccatronica, attività orafa, ecc.).

In un contesto così complesso, come quello delle competenze della Camera in vari settori, tale azione di "registrazione" della situazione esistente nel territorio di riferimento e di "restituzione" delle informazioni raccolte sul campo, se opportunamente valorizzata, non si può ritenere secondaria rispetto a tante altre funzioni espletate dal Servizio Ispettivo, in quanto consente alla Camera di elaborare analisi e strategie anche sulla base di questi dati.

Ricordiamo ancora, nell'ambito delle funzioni che attengono al controllo delle merci e della loro provenienza, la competenza della Camera di Commercio relativa al rilascio dei certificati di origine delle merci nell'ambito del regime non preferenziale.

Tali certificati sono richiesti per l'importazione delle merci in alcuni Stati che nell'esercizio della propria politica commerciale favoriscono l'ingresso di merci provenienti da alcuni Paesi, piuttosto che altri. In alcuni casi costituiscono, inoltre, requisito essenziale per l'accesso al credito all'esportazione.

Infine, ma non per ordine di importanza, occorre segnalare anche che fra le prime decisioni adottate dal nuovo Ente all'indomani della sua costituzione vi è stata quella di mantenere l'Organismo di Composizione delle crisi da sovraindebitamento istituito dalla preesistente Camera di Commercio di Latina ai sensi della L. n.3/2012 (c.d. "Legge salva suicidi"). Si tratta di uno strumento che consente di offrire sul vasto territorio di competenza della Camera un aiuto concreto alle famiglie e agli altri soggetti c.d. "non fallibili" (piccoli imprenditori, imprenditori agricoli, professionisti, etc) che non riescono più a pagare i propri debiti per cause non dipendenti dalla loro volontà, ridando loro la dignità e la possibilità di "ripartire". Infatti, attraverso una procedura, di natura prettamente giudiziale, il debitore può ottenere l'azzeramento della sua posizione sulla base di un piano omologato dal Tribunale che preveda una riduzione pro-quota del suo debito e la dilazione del relativo pagamento.



Con questa procedura, si salvaguarda la dignità personale dell'individuo incolpevolmente indebitatosi e della sua famiglia, permettendogli di rientrare ad essere parte attiva della società, recuperando le sue capacità lavorative all'interno del sistema produttivo.

La procedura di esdebitazione parziale ad un livello concretamente sostenibile evita inoltre al sovraindebitato il rischio di finire vittima di fenomeni di usura ed è per questo che può essere considerata anche un efficace strumento di lotta alla criminalità organizzata.

1.2 Il contesto interno: organizzazione e funzioni dell'amministrazione

La Camera di Commercio I.A.A. di Frosinone-Latina, in virtù della legge 580/1993 e successive modifiche, è un ente pubblico dotato di autonomia funzionale che svolge, nell'ambito della circoscrizione territoriale di competenza, funzioni di interesse generale per il sistema delle imprese, curandone lo sviluppo. Essa, nel perseguimento delle proprie finalità e per la realizzazione di interventi a favore del sistema delle imprese e dell'economia provinciale, ispira la propria azione al principio di sussidiarietà di cui all'art.118, 4 comma, della Costituzione, valorizzando la crescita e la competenza del territorio di cui è espressione e parte integrante.

Attualmente, la Camera di Commercio è un'istituzione che accanto alle tradizionali attività amministrative, anagrafiche e certificative, svolge funzioni di supporto e promozione degli interessi generali delle imprese, funzioni di studio e monitoraggio dei dati sull'economia locale e funzioni per la regolazione e la trasparenza dei mercati.

Essa opera secondo i seguenti principi, che esprimono il modo in cui l'Ente ha interpretato la propria autonomia funzionale:

- imparzialità e trasparenza;
- legalità;
- innovazione;
- semplificazione dell'attività amministrativa;
- buon andamento ed economicità.

1.2.1 L'assetto istituzionale e organizzativo

L'assetto degli organi camerali si fonda su un particolare meccanismo rappresentativo, strettamente collegato al mondo associativo, che consente la rappresentanza di esponenti espressi dalle associazioni imprenditoriali e che fa dell'ente un luogo di sintesi degli interessi di vari settori, a confine tra pubblico e privato.

L'art. 9 dello Statuto camerale approvato con delibera consiliare n.13 del 18 dicembre 2020, elenca gli organi della Camera di Commercio che sono: il Consiglio; la Giunta; il Presidente e il Collegio dei revisori dei conti.

Il **Consiglio** è l'organo di indirizzo generale cui spetta la programmazione e l'approvazione dei bilanci e nel quale siedono i rappresentanti di tutti i settori di rilevante interesse per l'economia provinciale (designati dalle associazioni di categoria più rappresentative nel territorio) accanto a un rappresentante delle Associazioni a tutela degli interessi dei consumatori, ad uno delle Organizzazioni sindacali dei lavoratori ed un rappresentante degli Ordini professionali;

Nel Consiglio sono presenti pertanto le associazioni di categoria più rappresentative del sistema economico provinciale; esso è attualmente composto da 33 membri in rappresentanza dell'agricoltura (3), dell'industria (6), dell'artigianato (3), del commercio (7), dei servizi alle imprese (4), del turismo (2), dei trasporti e spedizioni (2) della cooperazione (1), del credito e delle assicurazioni (1), di altri settori (1), dei professionisti (1), dei lavoratori (1) e dei consumatori (1).

Nello specchio che segue viene riportata l'attuale composizione del Consiglio Camerale, quinquennio 2020/2025, insediatosi il 7 ottobre 2020, giusta Decreto del Presidente della Regione Lazio n. T00112 del 12.07.2020, rettificato con Decreto del Presidente della Regione Lazio n. T00122, del 27.07.2020

n.	consiglieri	settore di appartenenza
1	Acampora Giovanni (Presidente)	Commercio



2	Arciero Anna Maria	Commercio
3	Ardia Laura	Consumatori
4	Buffardi Florindo	Commercio
5	Capuano Enrico	Organizzazioni sindacali
6	Cianfrocca Luciano (Vice Presidente)	Trasporti e spedizioni
7	D'Amico Guido	Servizi alle imprese
8	D'Amico Maria Rita	Commercio
9	D'Annibale Roberta	Servizi alle imprese
10	Di Cecca Salvatore	Altri settori
11	Di Lucia Vincenzo	Servizi alle imprese
12	Galante Paolo	Turismo
13	Iaboni Angela	Industria
14	Ianniello Antonio	Turismo
15	Klinger Giorgio	Industria
16	Lisi Fabrizio	Artigianato
17	Loborgo Gabriella	Commercio
18	Mafrin Maurizio	Cooperative
19	Marini Paolo (Vice Presidente)	Industria
20	Morini Antonio	Commercio
21	Niccolini Lugi	Agricoltura
22	Peduto Cosimo	Commercio
23	Piagliacelli Marcello	Trasporti e spedizioni
24	Picchi Carlo	Agricoltura
25	Picozza Carla	Industria
26	Proia Giovanni	Artigianato
27	Romagnoli Efrem	Liberi professionisti
28	Rossignoli Silvio	Industria
29	Sambucini Luigi Piero	Industria
30	Scappaticci Cristina (Vice Presidente Vicario)	Agricoltura
31	Tartaglia Fabrizio	Credito e assicurazioni
32	Testa Antonello	Artigianato
33	Diurni Miriam	Servizi alle imprese

La **Giunta** è l'organo esecutivo dell'ente, composta dal Presidente e da 7 membri eletti dal Consiglio camerale, in rappresentanza dei seguenti settori: due rappresentanti del commercio, uno dell'industria, uno dell'artigianato, uno dell'agricoltura, uno dei servizi alle imprese, uno dei trasporti e spedizioni e uno, infine, in rappresentanza degli altri settori. La sua competenza riguarda l'adozione di provvedimenti per la realizzazione del programma di attività e per l'attuazione degli indirizzi generali fissati dal Consiglio; la predisposizione, per l'approvazione del Consiglio, del bilancio preventivo, le sue variazioni e il conto consuntivo; la predisposizione del programma pluriennale di attività; l'assunzione di partecipazioni in consorzi e società; l'istituzione di uffici distaccati; l'adozione di deliberazioni di urgenza in materie di competenza del Consiglio (al quale competerà poi la ratifica degli stessi).

Il **Presidente**, eletto dal Consiglio, ha la rappresentanza legale, politica e istituzionale della Camera di Commercio, del Consiglio e della Giunta;

Il **Collegio dei Revisori dei conti**, è l'organo preposto a collaborare con la Giunta e il Consiglio nell'esercizio delle funzioni di indirizzo e controllo. In particolare, vigila sulla regolarità



contabile e finanziaria, relaziona sulla corrispondenza del conto consuntivo alle risultanze della gestione e certifica i risultati economici, patrimoniali e finanziari conseguiti.

L'Ente si avvale, inoltre, dell' **Organismo Indipendente di Valutazione della performance (OIV)** che, oltre a numerose altre funzioni ad esso assegnate dalla legge, supporta l'amministrazione sul piano metodologico e nella verifica della correttezza dei processi di misurazione, monitoraggio, valutazione e rendicontazione della performance organizzativa e individuale. Propone al vertice politico la valutazione dei dirigenti apicali. Verifica che l'amministrazione realizzi nell'ambito del ciclo della performance un'integrazione sostanziale tra programmazione economico-finanziaria e pianificazione strategico-gestionale. Promuove e attesta l'assolvimento degli obblighi relativi alla trasparenza e all'integrità.

Ricordiamo, infine, il **Segretario Generale** il quale svolge le funzioni di vertice dell'Amministrazione che, oltre a detenere la direzione amministrativa dell'Ente, sovrintende a tutto il personale e a tutta la struttura organizzativa, garantendo il raccordo tra quest'ultima e gli organi politici.

1.2.2 La Struttura amministrativa e le risorse umane impegnate

La struttura amministrativa della Camera è guidata dal Segretario Generale coadiuvato, attualmente, da 2 Dirigenti.

La struttura organizzativa della Camera di Commercio prevede una suddivisione nelle seguenti aree:

AREA SEGRETERIA GENERALE, retta dal Segretario Generale e articolata come segue:

- **Posizione Organizzativa Affari generali**, cui sono assegnate le seguenti funzioni: segreteria tecnica organi camerali; segreteria particolare del Segretario Generale: gestione provvedimenti e relativa pubblicazione all'albo informatico; servizi ausiliari e guida autoveicoli; segreteria particolare del Presidente ed assistenza agli organi camerali; stampa comunicazione istituzionale; relazioni esterne e gestione sito web; ciclo performance; controllo di gestione; URP; trasparenza amministrativa.

Fanno capo altresì al Segretario Generale: la **Posizione Organizzativa "Affari Legali"**, per la gestione dell'Ufficio Legale (con rappresentanza esterna in giudizio dell'Ente) e per gli adempimenti in materia di anticorruzione e la **Posizione Organizzativa "Provveditorato"**, per la sola parte relativa all'attività di monitoraggio degli organismi partecipati, fatto salvo quanto di competenza della medesima P.O. nell'ambito della gestione del patrimonio mobiliare afferente l'Area 1 - Servizi di supporto e per lo sviluppo.

AREA 1 - SERVIZI DI SUPPORTO E PER LO SVILUPPO a sua volta suddivisa in:

- **Posizione Organizzativa "Finanza"**, cui sono affidate le seguenti funzioni/compiti: documenti di pianificazione e programmazione (parte di competenza); redazione preventivo e bilancio di esercizio; gestione della contabilità e del budget direzionale; assistenza al Collegio dei Revisori dei conti; collaborazione per l'applicazione dei sistemi di controllo interno; compensi a terzi, conto annuale (parte di competenza); rapporti con l'Istituto cassiere; adempimenti in materia tributaria previdenziale ed assicurativa; diritto annuale (gestione del contenzioso di primo grado; attività sanzionatorie e riscossione coattiva ruoli esattoriali insinuazioni al passivo fallimentare, rimborsi e sgravi; monitoraggio e verifica crediti; supporto tecnico al controllo delle partecipate; versamenti al fondo di perequazione; quote associative a Unioncamere e Unioncamere Lazio e contributi consortili Infocamere S.c.p.a.; compensi agli organi camerali (parte di competenza).
- **Posizione Organizzativa "Gestione risorse umane, sanzioni e protesti"**, cui sono assegnate le seguenti funzioni/compiti: trattamento giuridico, contrattuale ed economico del personale; contenzioso e procedimenti disciplinari; reclutamento, gestione e sviluppo professionale; valutazione del personale; contrattazione decentrata e relazioni sindacali; fascicoli personali e rilevazione presenze/assenze; quiescenza e TFR, formazione tecnica ed istituzionale; conto annuale; redditi assimilabili a lavoro dipendente (organi compresi);



rimborsi trasferite e missioni al personale e organi; attività sanzionatorie ex Legge 689/81 e protesti cambiari.

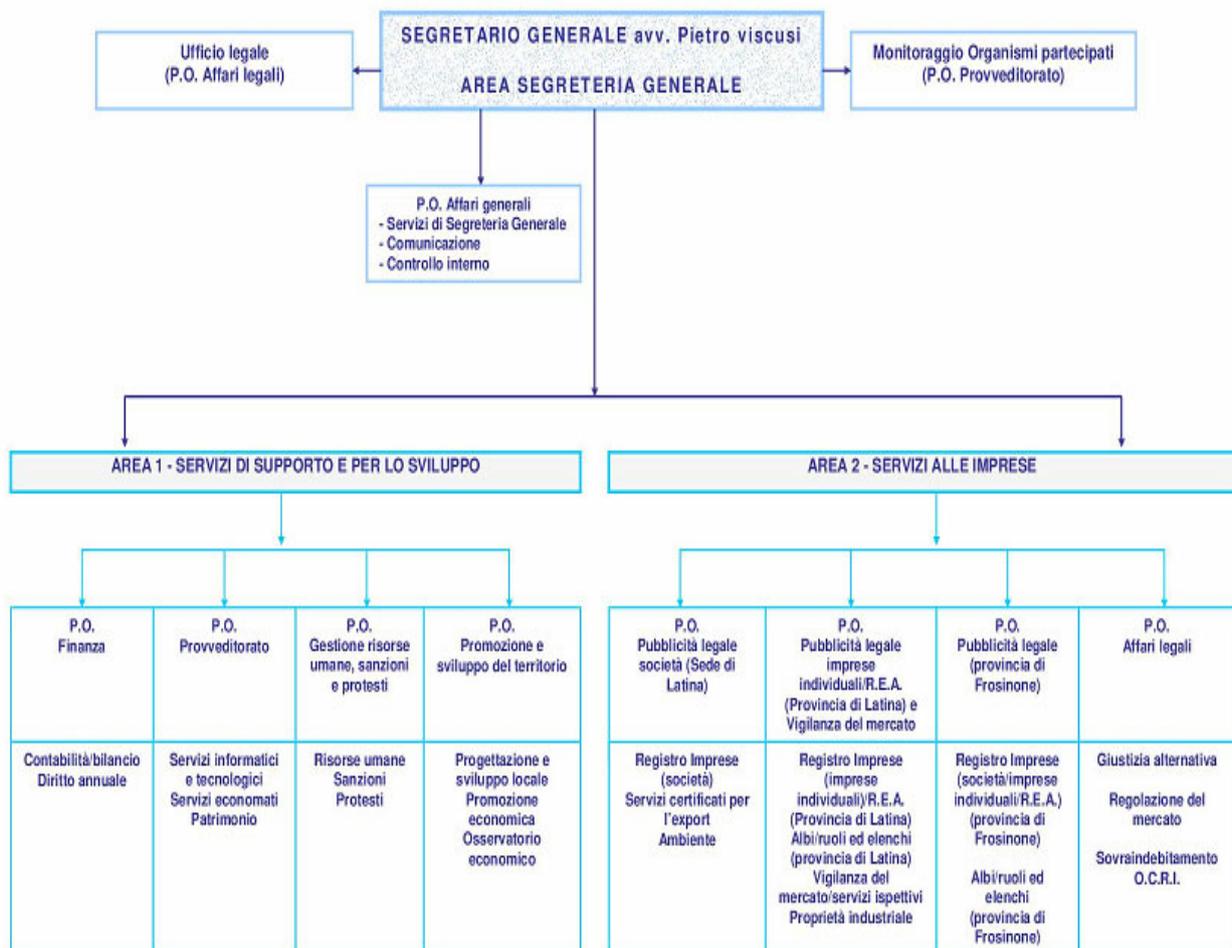
- **Posizione Organizzativa “Promozione e sviluppo del territorio”**, cui sono assegnate le seguenti funzioni/compiti: documenti di pianificazione e programmazione (parte di competenza); progetti e programmi (regionali, nazionali, comunitari e di sistema camerale); progettazione e sviluppo locale; contributi; quote associative e consortili ad organismi locali, regionali, nazionali e interregionali (esclusi Unioncamere, Unione Regionale e Infocamere); fondo di perequazione Unioncamere (progetti ed iniziative varie); studi ricerche, statistiche, censimento, documentazione ed informazione economica; Ufficio Statistica; imprenditoria femminile; interazione con l’Azienda Speciale camerale; Punto impresa digitale (P.I.D.); orientamento al lavoro e alle professioni (percorsi per le competenze trasversali e per l’orientamento e la formazione per il lavoro, supporto incontro domanda/offerta di lavoro), nonché preparazione delle P.M.I. ad affrontare i mercati internazionali (Punti S.E.I.), in sinergia con l’Azienda Speciale camerale; organismo di controllo sulla qualità dei prodotti D.O.P. “Formaggio pecorino di Picinisco”, “Peperone di Pontecorvo”, “Fagiolo cannellino di Atina”, della D.O.C.G. “Vino Cesanese del Piglio”, della D.O.C. “Vino Atina”, delle I.G.T. “Vino Frusinate” e “Vino Anagni”; credito (gestione delle iniziative creditizie delle preesistenti Camere di Commercio I.-A.A. di Frosinone e Latina); prezzi e tariffe.
- **Posizione Organizzativa “Provveditorato”**, (con esclusione della competenza in materia di rapporti con organismi partecipati) cui sono assegnate le seguenti funzioni/compiti: gestione del patrimonio mobiliare ed immobiliare; applicazione delle norme in materia di prevenzione e sicurezza sul lavoro e di quelle relative alla sicurezza degli impianti; gare e contratti, acquisizione in economia; gestione magazzino; economato; servizi di cassa; servizi tecnici (autoveicoli, audiovisivi ed attrezzature elettroniche); gestione, assistenza e sicurezza del patrimonio informatico; gestione archivio, coordinamento/gestione dei flussi documentali, spedizion; programma annuale e triennale dei lavori pubblici.

AREA 2 - SERVIZI ALLE IMPRESE a sua volta suddivisa in:

- **Posizione Organizzativa “Pubblicità legale società (Provincia di Latina)”**, cui sono assegnate le seguenti funzioni/compiti: iscrizioni atti societari; albo società cooperative; A.Q.I. (Assistenza Qualificata Imprese), pubblicità legale delle procedure concorsuali (provincia di Latina); pratiche ambientali e tenuta registri in materia ambientale; Artigianato; procedimenti speciali, procedimenti sanzionatori Registro Imprese e R.E.A. (provincia di Latina); servizi certificativi per l’export.
- **Posizione Organizzativa “Pubblicità legale imprese individuali/R.E.A. (Provincia di Latina) e Vigilanza del mercato”**, cui sono assegnate le seguenti funzioni/compiti: iscrizione ditte individuali; denunce REA, albi/ruoli ed elenchi (vigenti e soppressi), attività regolamentate soggette a verifica (provincia di Latina); servizi certificativi per l’utenza (sportello polifunzionale di Latina); ufficio decentrato di Gaeta ; coordinamento e assistenza SUAP provincia di Latina; vigilanza del mercato/servizi ispettivi (tutela della fede pubblica; manifestazioni apremio; servizi di metrologia legale; sicurezza dei prodotti; assegnatari di marchi di identificazione e saggio dei metalli preziosi; prelievo dei prodotti sottoposti a controllo; etichettatura dei prodotti; cronotachigrafia), proprietà industriale.
- **Posizione Organizzativa “Pubblicità legale (Provincia di Frosinone)”**, cui sono assegnate le seguenti funzioni/compiti: iscrizioni atti societari e ditte individuali, denunce R.E.A., albi/ruoli ed elenchi (vigenti e soppressi), Artigianato, deposito bilanci, albo società cooperative, attività regolamentate soggette a verifica , pubblicità legale delle procedure concorsuali , A.Q.I. (Assistenza Qualificata Imprese) (Provincia di Frosinone); servizi certificativi per l’utenza (sportello di Frosinone); uffici decentrati di Sora e Cassino; coordinamento SUAP provincia di Frosinone; procedimenti speciali, procedimenti sanzionatori Registro Imprese e R.E.A. (provincia di Frosinone).



- Posizione Organizzativa “Affari Legali”**, (con esclusione della competenza in materia di gestione dell’Ufficio legale e per gli adempimenti in materia di anticorruzione per i quali fa capo al Segretario Generale) a cui sono assegnate le seguenti funzioni/compiti: adempimenti in materia di privacy; Organismo di gestione delle crisi da sovraindebitamento, Organismo di gestione delle crisi di impresa (di prossima istituzione); Organismo di Mediazione, gestione della camera arbitrale; strumenti di regolazione del mercato (contratti tipo, usi e consuetudini). Nello specchio sottostante è sintetizzata la struttura organizzativa sopra descritta:



Attualmente, presso la Camera di Commercio I.A.A. di Frosinone-Latina, risultano in servizio n.96 dipendenti (di cui 57 donne e 39 uomini), su una dotazione organica prevista di 112 unità, ripartite in categorie e per tipologia contrattuale come di seguito riportato:

CATEGORIA	DOTAZIONE ORGANICA		IN SERVIZIO	
Dirigenti	n.	4	n.	3
Categoria D	n.	28	n.	23
Categoria C	n.	44	n.	38
Categoria B	n.	33	n.	29



Categoria A	n.	3	n.	3
Totale	n.	112	n.	96

Conformemente alle disposizioni normative che a partire dal D.Lgs. n.150/2009 hanno introdotto nell'ordinamento italiano il principio della trasparenza nelle pubbliche amministrazioni inteso come "accessibilità totale" delle informazioni concernenti "ogni aspetto dell'organizzazione, degli indicatori relativi agli andamenti gestionali e all'utilizzo delle risorse per il perseguimento delle funzioni istituzionali, dei risultati dell'attività di misurazione e valutazione svolta dagli organi competenti", sui siti web istituzionali delle preesistenti Camere di Commercio di Frosinone e di Latina www.fr.camcom.it e www.cameradicommerciolatina.it sezione "Amministrazione Trasparente" sono disponibili (aggiornati alla data di accorpamento del 7 ottobre 2020) i dati informativi sull'organizzazione, in particolare: gli organi di indirizzo politico amministrativo, l'organigramma e l'articolazione dei singoli uffici, i nomi dei dirigenti responsabili dei singoli uffici, l'elenco completo della caselle di posta elettronica istituzionali attive con la specificazione se si tratta di una casella di posta elettronica certificata ai sensi del D.P.R. n.68/2005. Sono, altresì, pubblicati i dati informativi relativi al personale quali i curricula dei dirigenti e le relative retribuzioni annue con specifica evidenza delle componenti legate alla valutazione di risultato, i curricula dei titolari di posizioni organizzative, i tassi di assenza e di maggiore presenza del personale distinti per uffici di livello dirigenziale, il nominativo e il curriculum dell'Organismo Interno di Valutazione (O.I.V.), l'ammontare complessivo dei premi collegati alla performance complessivamente stanziati e l'ammontare dei premi effettivamente distribuiti, l'analisi dei dati relativi al grado di differenziazione nell'utilizzo della premialità sia per i dirigenti sia per i dipendenti, il codice disciplinare e il codice di comportamento adottati dall'Ente camerale. Sono disponibili i dati relativi a consulenti e collaboratori, in particolare l'elenco degli incarichi, retribuiti e non, conferiti a dipendenti pubblici (interni ovvero di altra pubblica amministrazione) e ad altri soggetti esterni, con l'indicazione dei nominativi dei soggetti incaricati, il curriculum vitae se trattasi di persona fisica, l'oggetto dell'incarico, la durata dell'incarico, il compenso lordo percepito, il soggetto conferente, le modalità di selezione e di affidamento dell'incarico e il tipo di rapporto. Sono pubblicati i dati relativi alle attività e ai procedimenti amministrativi gestiti dall'Ente camerale e i dati relativi ai contratti. Con riguardo ai dati sui servizi erogati, risulta pubblicata la carta della qualità dei servizi e il report sul costo dei processi camerale.

Analogamente, il nuovo Ente sta provvedendo ad adempiere alle prescrizioni di cui al D.Lgs 150/2009 mediante la pubblicazione sul proprio sito istituzionale www.frlt.camcom.it dei dati e delle informazioni richiesti dalla norma per finalità di trasparenza. Nel Piano della performance adottato con determinazione presidenziale n.4, del 29 gennaio 2021 (ratificata dalla Giunta camerale), nell'ambito strategico denominato "COMPETITIVITA' DELL'ENTE", è stato inserito il programma "Svolgere le attività dirette alla semplificazione amministrativa, e-government e al miglioramento continuo dei servizi, comprese le attività di comunicazione", all'interno del quale è stato previsto come specifico obiettivo operativo proprio la realizzazione delle attività finalizzate al popolamento del nuovo sito camerale nel rispetto dei criteri definiti dall'AGID, l'agenzia tecnica della Presidenza del Consiglio istituita con il compito di garantire la realizzazione degli obiettivi dell' Agenda Digitale Italiana, contribuendo alla innovazione e alla crescita economica mediante la diffusione dell'utilizzo delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione

1.2.3 Azienda speciale e partecipazioni camerale

Il nuovo Ente camerale, a partire dal 1 gennaio 2021, si avvale di una Azienda Speciale frutto della fusione per incorporazione dell'Azienda speciale per l'Economia del Mare nell'Azienda speciale Aspiin.

Tale progetto di fusione delle due aziende speciali in una unica, è stato adottato ai sensi del D.M. 16 febbraio 2018 recante "Riduzione del numero delle camere di commercio mediante accorpamento, razionalizzazione delle sedi e del personale", che all'art. 6, prescrive, in materia di razionalizzazione delle aziende speciali, "l'accorpamento e soppressione di quelle aziende che svolgono compiti simili o che possono essere svolti in modo coordinato ed efficace da un'unica



azienda”, prevedendo nell’allegato C) per la Camera di Commercio Frosinone - Latina una sola Azienda Speciale.

L’Azienda Speciale risultante dalla fusione ha mantenuto le funzioni già svolte dalle preesistenti Aziende speciali (Aspiin e A.S. per l’Economia del Mare) con esclusione del Servizio di Mediazione precedentemente svolto da Aspiin per la preesistente Camera di Commercio di Frosinone e con la l’integrazione di funzioni in materia di credito e di comunicazione.

La nuova Camera di commercio detiene inoltre partecipazioni nelle società sotto elencate (nella misura percentuale determinata sulla base delle visure ordinarie disponibili). La percentuale di partecipazione nelle società che erano già precedentemente partecipate dalle Camere estinte è stata calcolata come somma delle precedenti aliquote percentuali; è in corso di aggiornamento l’elenco soci della società partecipate.

SISTEMA CAMERALE	FORMAZIONE	ASSIST. IMPRESE	INFRASTRUTTURE	SERVIZI E TURISMO
Infocamere S.c.p.a. 1,30 %	Step Srl in liquidazione 100%	Cat Confcommercio S.c.a.r.l. 39,42%	SLM Logistica Merci S.p.A. in liquidazione 2,71%	Compagnia dei Lepini S.c.p.a. 5,98%
Isnart S.c.p.A. 1,4%		Palmer S.c.a.r.l. 26,14%	Società Interporto Frosinone Spa in liquidazione 9,83%	MOF S.c.p.A. 1,26%
Si.Camera S.r.l. 0,19%		Pro.Svi. S.r.l. in fallimento 16,21%	Aeroporto di FrosinoneSpa in liquidazione 27,01%	Seci S.c.r.l. In liquidazione 98,3%
TecnoService Camere S.c.p.a. 0,33%			Consorzio Sviluppo Industriale Frosinone 18,39%	
IC Outsourcing S.c.r.l. 0,79%			Consorzio Sviluppo Industriale Lazio Meridionale 3,40%	
Borsa merci Telematica S.c.p.a. 0,01%			Consorzio Sviluppo industriale Sud Pontino 9,43%	
Retecamere s.r.l. in liquidazione 0,35%			Consorzio Sviluppo Industriale Roma Latina 3,22%	

Il nuovo Ente, inoltre, partecipa ad Organismi strutturali all’attività di sostegno all’impresa, anche attraverso l’erogazione di quote associative (Consorzio per lo Sviluppo Industriale Roma Latina, Consorzio per lo Sviluppo Industriale Sud Pontino, GAL “Terre pontine”, C.U.E.I.M., Assonautica Nazionale, Assonautica Provinciale, Fondazione “Bio Campus”, ITS Fondazione “G. Caboto”, Unionfilire, Associazione Strada del Vino, Cosilam).

1.2.4 Articolazione territoriale

A livello territoriale, la CCIAA di Frosinone–Latina presenta la seguente articolazione:

- Latina, Viale Umberto I, n.80/84 (Sede Legale)
- Frosinone, Via Roma snc (Sede di Frosinone)
- Cassino (FR), Via S. Angelo - Loc. Folcara (Ufficio distaccato)
- Sora (FR), P.zza San Lorenzo (Ufficio Distaccato)



CAMERA DI COMMERCIO
FROSINONE LATINA

- Gaeta (LT), Piazza XIX Maggio c/o Palazzo Comunale (Sportello dei Servizi Camerali)
- L'Azienda Speciale Aspiin ha la sede legale a Frosinone - Viale Roma e sede operativa a Gaeta.

1.2.5 Mandato istituzionale e mission. Il portafoglio dei servizi

L'attuale processo di riforma della Pubblica Amministrazione nel suo complesso, ed in particolare del sistema camerale, riordinato nelle funzioni con il D.Lgs. n. 219 del 25 novembre 2016, ha visto il suo culmine nel Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico 16 febbraio 2018, con cui sono state definite le nuove circoscrizioni territoriali camerali, tra le quali la Camera di Commercio di Frosinone - Latina, costituita con l'insediamento del Consiglio camerale in data 7 ottobre 2020.

Con il citato D.Lgs.n.219/2016 è stato riformulato anche l'art.2 della Legge n.580/93 concernente i compiti e le funzioni delle Camere di Commercio e, in relazione alle funzioni amministrative ed economiche ad esse attribuite, con successivo Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico del 7 marzo 2019 si è proceduto ad una mappatura dei servizi che il sistema delle camere di commercio è tenuto a fornire sull'intero territorio nazionale nonché degli ambiti prioritari di intervento in materia di promozione del territorio.

Pur con l'entrata in vigore delle predette disposizioni, è possibile affermare che la *mission* generale del sistema camerale resta comunque immutata, anche se la legge di riforma ridisegna compiti e funzioni camerali, circoscrivendo in modo più puntuale gli ambiti di competenza attraverso il ridimensionamento di alcuni e l'introduzione di nuovi.

Alla luce di tali disposizioni, le funzioni svolte dagli Enti Camerali sono riconducibili ai seguenti ambiti di intervento:

- semplificazione e trasparenza;
- tutela e legalità;
- digitalizzazione;
- orientamento al lavoro e alle professioni;
- sviluppo d'impresa e qualificazione aziendale e dei prodotti;
- internazionalizzazione;
- turismo e cultura;
- ambiente e sviluppo sostenibile



**CAMERA DI COMMERCIO
FROSINONE LATINA**



A completamento del quadro normativo concernente le principali disposizioni legislative e normative che hanno interessato le Camere di Commercio negli ultimi anni, non possiamo non citare.

- il Decreto ministeriale 7 febbraio 2018 che ha istituito il Comitato indipendente di valutazione della performance del sistema camerale, composto da cinque membri di cui uno con funzioni di Presidente designato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri, uno dal Dipartimento della Funzione Pubblica, uno designato da questo Ministero, uno dalla Conferenza Stato Regioni e uno da Unioncamere. I compiti del comitato sono: a) valutazione e misurazione annuale delle condizioni di equilibrio economico finanziario delle singole Camere di Commercio e dell'efficacia delle azioni adottate per il suo perseguimento; b) valutazione dei programmi e delle attività svolte dalle Camere di Commercio, anche in forma associata e attraverso enti e organismi comuni; c) elaborazione annuale di un rapporto sui risultati dell'attività camerale;
- La Legge 19 giugno 2019, n.56 "Concretezza delle Pubbliche Amministrazioni": Efficienza della pubblica amministrazione, miglioramento immediato dell'organizzazione amministrativa e incremento della qualità dei servizi erogati ai cittadini.
- Il Decreto-Legge 14 agosto 2020, n. 104 "Misure urgenti per il sostegno e il rilancio dell'economia", convertito con modificazioni dalla L. 13 ottobre 2020, n. 126: dispone ulteriori norme per accelerare i procedimenti di accorpamento delle Camere di Commercio, la decadenza degli Organi scaduti e nomina di commissari straordinari, stabilisce che sono sedi delle camere di commercio le sedi legali e tutte le altre sedi delle Camere di Commercio accorpate, detta, altresì, disposizioni per la partecipazione a strutture e infrastrutture di interesse economico generale e per la costituzione delle aziende speciali, per la nomina di vicepresidenti e per l'organizzazione delle attività e dei servizi in tutte le sedi della Camera di Commercio.



2. IL PROCESSO DI ELABORAZIONE E ADOZIONE DEL PIANO

2.1. Relazione del RPC sull'andamento dei PPTTPC delle preesistenti Camere di Commercio nel 2020, obiettivi strategici e collegamenti con il Piano della Performance 2021-2023

Come evidenziato nelle relazioni annuali sullo stato di attuazione dei piani anticorruzione delle preesistenti Camere di Commercio, redatte dal Responsabile camerale della prevenzione della corruzione da pubblicare sul sito web istituzionale entro il 31 marzo 2021, nel corso del 2020 è stata confermata l'impostazione metodologica adottata in fase di prima stesura dei piani (2014-2016) e adeguata nelle annualità successive con l'individuazione e l'aggiunta di ulteriori aree di rischio, quali l'Area "F", dedicata ai sistemi alternativi di risoluzione delle controversie e l'Area "G", denominata "Finanza, Patrimonio e Supporto organi", introdotta al fine di allargare lo spettro di indagine ad alcune attività individuate dal P.N.A. in aggiunta alle aree cd "obbligatorie" e che, insieme a queste ultime, costituiscono le attività cd "generali" ossia comuni a tutte le pubbliche amministrazioni. Inoltre, si è proceduto all'adeguamento dell'Area di rischio "B" cui è stata data la denominazione più ampia di "area di rischio contratti pubblici" in luogo di quella di "affidamento di lavori, servizi e forniture", in quanto l'analisi è stata estesa alle fasi successive all'affidamento, ricomprendendo, quindi, anche la fase dell'esecuzione del contratto e procedendo, così, ad approfondire in maniera particolare e ad analizzare il "rischio corruzione" relativamente alla totalità dei processi rientranti in tale area di attività dei preesistenti Enti. Sono state previste infine alcune specifiche misure di prevenzione per le aziende speciali.

In generale, sono stati effettuati molti interventi di contenimento del rischio, alcuni dei quali già avviati nelle annualità precedenti, altri, invece, implementati ex novo, procedendo al monitoraggio sull'applicazione delle misure cd "obbligatorie", nonché di alcune di quelle individuate come "ulteriori" nel Piano e ritenute dunque essenziali per una corretta ed efficace strategia anticorruzione. Si elencano di seguito le principali misure obbligatorie adottate:

- la trasparenza e l'accesso civico;
- il codice di comportamento;
- l'obbligo di astensione in caso di conflitto di interesse;
- la disciplina sullo svolgimento di attività e incarichi extraistituzionali;
- la disciplina per lo svolgimento di attività successiva alla cessazione del rapporto di lavoro;
- la disciplina per la formazione di commissioni, assegnazioni agli uffici conferimento di incarichi dirigenziali in caso di condanna penale per delitti contro la P.A.;
- la formazione del personale;
- la tutela del dipendente che effettua segnalazioni di illecito (c.d. whistleblower);
- inconfiribilità e incompatibilità degli incarichi;
- le azioni di sensibilizzazione e il rapporto con la società civile;
- il patto di integrità per gli appalti di servizi, forniture e lavori.

Nel corso del 2020, i preesistenti Enti, in ossequio al principio di *accountability* introdotto dal Regolamento UE 2016/679, hanno proseguito proficuamente nel percorso, già avviato negli anni precedenti, di adeguamento alla normativa privacy (REG. UE 2016/679). Nonostante il periodo di lockdown, le attività degli Enti non si sono mai fermate grazie all'utilizzo di tecnologie, metodi e modalità di interazione a distanza fra gli uffici delle due strutture.

La stessa emergenza sanitaria globale ha richiesto di affrontare nuove problematiche (in materia privacy, salute e sicurezza sui luoghi di lavoro, controlli datoriali a distanza e altre) per la gestione di tutti i delicati adempimenti connessi all'adozione di misure e protocolli anti-contagio.

Si sintetizzano di seguito le azioni che sono state implementate al riguardo lo scorso anno:

- **REGISTRO DELLE ATTIVITA' DI TRATTAMENTO (ART. 30 GDPR)**: entrambe le preesistenti Camere, in considerazione della prevista adozione di un Registro telematico dei trattamenti, utilizzando all'uopo l'applicativo REGI messo a disposizione da InfoCamere, hanno proceduto alla revisione di tutti i trattamenti censiti utilizzando la cd "terza checklist documentale" fornita da Infocamere e compilata con l'ausilio dei responsabili dei vari uffici camerale. Detto documento è stato acquisito elettronicamente in REGI.



- **RUOLI PRIVACY (ARTT. 26, 28, 29 GDPR)**: è stato predisposto e messo a disposizione di tutto il personale un vademecum privacy contenente specifiche istruzioni per il trattamento di dati personali. Sono stati inoltre elaborati gli elenchi dei responsabili esterni ex art. 28 Gdpr quale ulteriore elemento di accountability delle Camere e sono state revisionate anche le nomine a Responsabile del trattamento ai sensi dell'art. 28 GDPR. Gli Enti hanno altresì adottato, nel mese di maggio 2020 un "Protocollo sulle misure per il contrasto ed il contenimento della diffusione del virus Covid 19 sul luogo di lavoro"; hanno predisposto l'informativa accessi Covid 19 per l'utenza ed una specifica informativa Covid 19 per il personale dipendente.
- **INFORMATIVE E MODULISTICA (ARTT. 5, 6, 12, 13 E 14 GDPR)**: gli Enti hanno revisionato alcune modulistiche dei servizi in ottemperanza al principio di "minimizzazione". In particolare, hanno provveduto ad aggiornare i contenuti delle informative collegate a ciascun processo di trattamento con un approccio sistemico, nel rispetto di quanto dichiarato nel Registro delle attività di trattamento. Hanno inoltre redatto uno specifico documento riguardante la sicurezza in smart working per istruire i dipendenti su tale modalità di lavoro.
- **FORMAZIONE**: diversi i momenti formativi organizzati "a distanza" nel corso del 2020 relativamente ad argomenti di interesse "privacy" (es. sull'utilizzo della piattaforma REGI; sulla Procedura per la gestione dei Data breach adottata; etc.). Gli Enti, inoltre, hanno implementato anche strumenti di conoscenza diffusa / condivisione (creazione di cartella privacy nella intranet camerale alla quale ciascun dipendente può accedere per reperire il materiale privacy).
- **DPIA (data protection impact assessment art. 35 GDPR)**: gli Enti preesistenti hanno inoltre avviato anche i lavori relativi alla valutazione di impatto sulla protezione dei dati personali con i rispettivi uffici del personale, attività che, a questo punto, dovrà essere ripresa e portata a termine dal nuovo Ente.

Per il triennio 2021-2023 e, in particolare, per l'annualità 2021, sono pianificati interventi per lo più finalizzati a garantire la piena implementazione, presso il nuovo Ente, delle misure di prevenzione della corruzione generali e specifiche previste nel presente piano, in un'ottica comunque di continuità rispetto alle attività di conformità alla normativa anticorruzione già svolte dalle preesistenti Camere di Commercio, con l'obiettivo, naturalmente, di verificare ed eventualmente aggiornare la mappatura dei processi e l'analisi dei rischi alla luce del riassetto organizzativo derivato dall'accorpamento.

A tal fine, sono previsti interventi di monitoraggio continuo sulle azioni di mitigazione poste in essere, da svolgere prevalentemente attraverso attività di auditing interno.

Il 2021 sarà, altresì, dedicato all'importante processo di armonizzazione e/o unificazione delle procedure e delle attività precedentemente svolte dalle preesistenti con l'adozione di nuovi regolamenti, con il fine, ultimo, di garantire sempre più l'uniformità dei servizi camerali su tutto il territorio di competenza della nuova Camera.

Tutti gli interventi sono finalizzati al perseguimento dei seguenti obiettivi strategici:

- ridurre le opportunità che si manifestino i casi di corruzione;
- aumentare la capacità di scoprire i casi di corruzione;
- creare un contesto sfavorevole alla corruzione.

Come indicato dall'ANAC, nelle proprie delibere e linee guida occorre assicurare una piena integrazione fra i seguenti meccanismi gestionali:

- ciclo di gestione dell'attività amministrativa (cd ciclo della performance organizzativa);
- sistema di misurazione e valutazione delle prestazioni individuali;
- programma triennale per la trasparenza e l'integrità;
- piano triennale di prevenzione della corruzione.

Nel Piano della performance adottato con determinazione presidenziale n.4 del 29 gennaio 2021 (ratificata dalla Giunta Camerale) nell'ambito dell'Area strategica "Competitività dell'Ente" sono stati definiti programmi e obiettivi operativi, misurati da specifici indicatori. Il raggiungimento dei target stabiliti costituisce fattore di valutazione della prestazione lavorativa ai fini della retribuzione



di risultato di dirigenti e responsabili di posizione organizzativa, nonché della produttività del restante personale.

Area Strategica	Competitività dell'Ente
Obiettivo Strategico	Ottimizzare il processo di programmazione, valutazione, rendicontazione, attuazione della Trasparenza, della Prevenzione della corruzione e della tutela dei dati personali (Privacy) -
Programma	Attuazione del ciclo della performance
Obiettivo operativo	Gestione del ciclo della performance mediante l'ausilio di un sistema informativo (Integra)
Obiettivo operativo	Iniziativa di miglioramento/aggiornamento strumenti del Ciclo della Performance
Obiettivo operativo	Rilevazione dati tramite Sistema integrato Unioncamere (Krosnos) e pubblicazione report costi dei processi sostenuti nell'ano precedente, entro la data
Programma	Realizzare il Piano Triennale di Prevenzione della corruzione
Obiettivo operativo	Realizzazione del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza
Programma	Realizzare la Giornata della Trasparenza – garantire trasparenza ed accessibilità dei dati
Obiettivo operativo	Realizzazione della giornata della trasparenza entro il 31/12/n
Programma	Migliorare le misure tecniche ed organizzative ai sensi del GDPR UE 2016/679 (iniziative finalizzate all'attuazione delle misure in materia di privacy (aggiornamento REGI, aggiornamento informative e messa in sicurezza archivi)
Obiettivo operativo	Miglioramento delle misure tecniche ed organizzative ai sensi del GDPR UE 2016/679
Programma	Svolgere le attività dirette alla semplificazione amministrativa, e-government e al miglioramento continuo dei servizi, comprese le attività di comunicazione
Obiettivo operativo	Realizzare le attività finalizzate al popolamento del nuovo sito camerale nel rispetto dei criteri definiti dall'AGID
Obiettivo operativo	Realizzare l'attività informativa a favore degli stakeholders camerali attraverso l'utilizzo di nuove specifiche funzionalità offerte dal web
Obiettivo operativo	Aggiornare e valorizzare la "Carta dei Servizi" da trasmettere alle Imprese
Programma	Miglioramento della gestione e del supporto degli organi camerali, delle attività di gestione documentale e di assistenza e tutela legale dell'Ente
Obiettivo operativo	Garantire il supporto legale all'Ente
Obiettivo operativo	Attuare iniziative di miglioramento della digitalizzazione per il funzionamento degli Organi
Obiettivo operativo	Attuare iniziative di miglioramento della gestione documentale dell'Ente
Programma	Garantire la piena funzionalità della nuova Camera di Commercio

La strategia di prevenzione del rischio corruzione della Camera è improntata ai seguenti principi - mutuati dalla tecnica di risk management - che possiamo definire di "orientamento" per una gestione efficace del rischio medesimo:



- a. La gestione del rischio crea e protegge il valore. Invero l'implementazione di un adeguato sistema di prevenzione contribuisce al raggiungimento degli obiettivi dell'Ente e la miglioramento delle prestazioni dei propri addetti con ricadute positive in termini di reputazione e di soddisfazione dell'utenza;
- b. La gestione del rischio è parte integrante di tutti i processi dell'organizzazione. L'attività di gestione del rischio corruzione non è attività separata dalle altre attività svolte dall'Ente Camerale ma è parte integrante di tutti i processi amministrativi gestiti dall'Ente;
- c. La gestione del rischio è parte del processo decisionale. Una corretta gestione del rischio corruzione aiuta i responsabili delle decisioni, a livello dirigenziale e non, a determinare correttamente le priorità delle proprie azioni e di distinguere fra linee di azione alternative;
- d. La gestione del rischio tratta esplicitamente l'incertezza. La gestione del rischio tiene conto esplicitamente dell'incertezza, della natura di tale incertezza e di come può essere affrontata nel contesto organizzativo e culturale della Camera;
- e. La gestione del rischio è sistematica, strutturata e tempestiva. Un approccio sistematico strutturato e tempestivo alla gestione del rischio contribuisce all'efficienza e a risultati coerenti confrontabili ed affidabili;
- f. La gestione del rischio si basa sulle migliori informazioni disponibili. Gli elementi in ingresso al processo per gestire il rischio si basano su fonti di informazione quali dati storici, esperienza, informazioni di ritorno dai portatori d'interesse, osservazioni, previsioni e parere di specialisti;
- g. La gestione del rischio è "su misura". La gestione del rischio deve tenere conto del contesto esterno e del contesto interno per definire il profilo di rischio corruzione dell'Ente camerale;
- h. La gestione del rischio tiene conto dei fattori umani e culturali. Nell'ambito della gestione del rischio, occorre individuare capacità, percezioni e aspettative delle persone esterne (portatori di interessi generali, utenti in genere) ed interne (personale, collaboratori a vario titolo, rappresentanze sindacali), che possono facilitare o impedire il raggiungimento degli obiettivi dell'organizzazione;
- i. La gestione del rischio è trasparente e inclusiva. Il coinvolgimento appropriato e tempestivo dei portatori d'interesse e, in particolare, dei responsabili delle decisioni, a tutti i livelli dell'organizzazione, assicura che la gestione del rischio corruzione rimanga pertinente ed aggiornata. Il coinvolgimento, inoltre, permette che i portatori d'interesse siano opportunamente rappresentati e che i loro punti di vista siano presi in considerazione nel definire i criteri di rischio.
- j. La gestione del rischio è dinamica. La gestione del rischio corruzione è sensibile e risponde al cambiamento continuamente. Ogni qual volta accadono eventi esterni ed interni, cambiano il contesto e la conoscenza, si attuano il monitoraggio ed il riesame, emergono nuovi rischi, alcuni rischi si modificano ed altri scompaiono;
- k. La gestione del rischio favorisce il miglioramento continuo dell'organizzazione. La Camera intende sviluppare ed attuare strategie per migliorare la maturità della propria gestione del rischio corruzione, tenendo conto in particolare delle connessioni di tale processo con tutti gli altri aspetti della propria organizzazione.

2.2 I soggetti coinvolti per l'individuazione dei contenuti del Piano

In questa sezione sono elencati gli "attori" del sistema di prevenzione del rischio corruzione nell'Ente camerale, con descrizione dei rispettivi compiti e delle reciproche relazioni, precisando che, conformemente alle prescrizioni di legge, l'attività di elaborazione del Piano è affidata totalmente a soggetti interni all'Amministrazione, costituendo essa una specifica funzione del Responsabile della Prevenzione della Corruzione (art.1, co.8 della L.n.190/2012; art. 41, co.1, lett. g del D.Lgs. n.97/2016).

Nella tabella sottostante è illustrato il processo di elaborazione del piano e si definiscono le responsabilità nelle varie fasi, anche successive in quanto propedeutiche alla sua revisione.

Fase	Attività	Soggetti responsabili
------	----------	-----------------------



Elaborazione/aggiornamento del Piano triennale di prevenzione della corruzione	Promozione e coordinamento del processo di formazione del Piano	Giunta Camerale Responsabile anticorruzione (Segretario Generale - avv. Pietro Viscosi) OIV
	Individuazione dei contenuti del Piano	Giunta Camerale Tutte le strutture/uffici dell'Ente
	Redazione	Responsabile della prevenzione della corruzione
Adozione del Piano Triennale di prevenzione della corruzione		Giunta Camerale
Attuazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione	Attuazione delle iniziative del Piano ed elaborazione, aggiornamento e pubblicazione dei dati	Strutture/uffici indicati nel Piano triennale
	Controllo dell'attuazione del Piano e delle iniziative ivi previste	Responsabile della prevenzione della corruzione
Monitoraggio e audit del Piano Triennale di prevenzione della corruzione	Attività di monitoraggio continuo da parte di soggetti interni della p.a. sulla pubblicazione dei dati e sulle iniziative in materia di lotta alla corruzione	Soggetto/i indicati nel Piano triennale
	Audit del sistema della trasparenza ed integrità. Attestazione dell'assolvimento degli obblighi in materia di mitigazione del rischio di corruzione	O.I.V.

2.2.1 La Giunta camerale

Secondo la normativa vigente in materia di anticorruzione e le indicazioni del PNA, alla Giunta camerale, quale organo di indirizzo politico, competono i seguenti compiti:

- nomina del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza e del Gestore delle Segnalazioni Antiriciclaggio
- definizione degli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza;
- adozione del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza.

Essa, inoltre, riceve la relazione annuale del RPTC sull'attività svolta ed è destinataria delle segnalazioni del RPTC su eventuali disfunzioni riscontrate nell'attuazione delle misure di prevenzione e di trasparenza.

2.2.2 Il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza

Figura di primo piano per l'attuazione di una corretta strategia anticorruzione è rappresentata dal Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT), alla quale competono i compiti e le funzioni previsti dalla Legge n.190/2012 e s.m.i.

Il ruolo e i poteri del RPCT sono stati oggetto di specifici approfondimenti da parte dell'ANAC la quale ha anche adottato una specifica delibera al riguardo (delibera n.840, del 2 ottobre 2018) in cui sono state date indicazioni interpretative ed operative con particolare riferimento, ai poteri di verifica, controllo e istruttori del RPTC nel caso rilevi o siano stati segnalati casi di presunta corruzione; ma già nell'aggiornamento 2015 al PNA, l'Autorità aveva dato ampio risalto alla suddetta figura fornendo indicazioni sui criteri di scelta del RPCT, chiarendo la necessità che allo stesso sia garantita una posizione di indipendenza dall'organo di indirizzo in virtù dei poteri di interlocuzione e di controllo che gli sono affidati all'interno della Amministrazione nella quale opera. Da qui l'opportunità, suggerita dall'Autorità, che ciascuna Amministrazione preveda nel Piano modalità dettagliate di raccordo e di interlocuzione tra il RPCT e gli altri uffici della struttura, ivi inclusi i dirigenti.



Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza della Camera di Commercio di Latina è il Segretario Generale, avv. Pietro Viscusi, al quale competono i seguenti compiti e funzioni:

- predisporre il piano triennale della prevenzione e i relativi aggiornamenti in tempo utile per la loro approvazione da parte dell'organo di indirizzo politico a Giunta Camerale;
- monitorare lo stato di attuazione delle prescrizioni contenute nel Piano, attraverso, ad esempio, l'acquisizione di report periodici dai dirigenti di Area per le attività di competenza; il monitoraggio riguarda, in particolare, il rispetto delle scadenze previste nel Piano, il raggiungimento dei target previsti nel Piano, le valutazioni di gradimento derivanti dal coinvolgimento degli stakeholders;
- relazionare agli Organi di indirizzo Politico e all'O.I.V. sullo stato di avanzamento degli obiettivi e delle azioni intraprese, anche al fine di consentire le attività di verifica ed eventualmente per segnalare inadempimenti che danno luogo a responsabilità ai sensi dell'art.11, comma 9 del D.Lgs. n.150/2009;
- assicurare i collegamenti informativi e funzionali tra organi interni di controllo e organi di indirizzo;
- proporre agli organi di indirizzo e attuare ogni iniziativa tesa a diffondere la cultura dell'integrità e della trasparenza e della legalità.

Con riferimento al tema della trasparenza, il RPCT, ai sensi del D.Lgs.n.33/2013:

- svolge stabilmente attività di controllo sull'adempimento da parte dell'amministrazione degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, assicurando la completezza, la chiarezza e l'aggiornamento delle informazioni pubblicate;
- predisporre un'apposita sezione all'interno del Piano in cui dovranno essere indicati gli obiettivi di trasparenza nonché identificati chiaramente i responsabili della trasmissione e della pubblicazione dei dati, documenti e delle informazioni;
- controlla e assicura (insieme agli altri dirigenti della struttura) la regolare attuazione dell'accesso civico;
- è il soggetto a cui deve essere trasmessa l'istanza di accesso civico ove abbia a oggetto dati, informazioni o documenti oggetto di pubblicazione obbligatoria;
- si esprime, con provvedimento motivato, sulla richiesta di riesame;
- segnala (in relazione alla loro gravità) i casi di inadempimento o di adempimento parziale degli obblighi in materia di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, all'ufficio di disciplina, ai fini dell'eventuale attivazione del procedimento disciplinare. Segnala altresì gli adempimenti al vertice politico dell'amministrazione e all'O.I.V. ai fini dell'attivazione delle altre forme di responsabilità previste dalla normativa vigente.

Nello svolgimento dei propri compiti e per il corretto adempimento degli obblighi prescritti dalla legge, il RPTC può in ogni momento:

- verificare e chiedere delucidazioni per iscritto e verbalmente a tutti i dipendenti su comportamenti che possono integrare anche solo potenzialmente corruzione e illegalità;
- richiedere ai dipendenti che hanno istruito un procedimento di fornire motivazioni per iscritto circa le circostanze di fatto e di diritto che sottendono all'adozione del provvedimento finale;
- effettuare, tramite l'ausilio di soggetti interni competenti per settore, ispezioni e verifiche presso ciascun ufficio al fine di procedere al controllo del rispetto delle condizioni di correttezza e legittimità dei procedimenti in corso o già conclusi.

Nello svolgimento dei propri compiti, il RPTC è coadiuvato da uno staff costituito dal funzionario responsabile dell'Avvocatura interna e dal funzionario responsabile degli Affari Generali

In conclusione, il RPTC esercita poteri di interlocuzione e di controllo nei confronti di tutta la struttura e, in particolare, nei confronti dei dirigenti e dei funzionari che, in base alla programmazione del PTPCT, sono responsabili dell'attuazione delle misure di prevenzione. Ad esso competono pertanto compiti programmazione, impulso e coordinamento, la cui funzionalità è ovviamente assicurata dal coinvolgimento e dalla responsabilizzazione di tutti coloro che, a vario titolo, partecipano all'adozione e all'attuazione delle misure di prevenzione.



Conformante alle disposizioni contenute nel D.Lgs. n.97/2016, il RPCT collabora attivamente con l'OIV al fine di sviluppare una sinergia tra gli obiettivi di performance organizzativa e l'attuazione delle misure di prevenzione. In particolare, l'O.I.V. ha la facoltà di richiedere al RPCT informazioni e documenti necessari per lo svolgimento dell'attività di controllo di sua competenza (art.41, co.1, lett.h), D.Lgs. n.97/2016). Inoltre, la relazione annuale del RPCT, recante i risultati dell'attività svolta da pubblicare nel sito web dell'amministrazione, deve essere trasmessa oltre che all'organo di indirizzo dell'amministrazione anche all'O.I.V. (art.41, co.1, lett.l), D.Lgs. n.97/2016).

Il RPCT è anche il soggetto con il quale l'ANAC interagisce nello svolgimento della propria attività di vigilanza per verificare sia l'efficacia delle misure di prevenzione della corruzione di cui alla L. n.190/2012 sia il corretto adempimento degli obblighi di pubblicazione di cui al D.Lgs. n.33/2013. Conformemente pertanto alle prescrizioni di cui al Regolamento adottato dall'ANAC con delibera del 29.3.2017, il Responsabile camerale della prevenzione della corruzione e della trasparenza è il destinatario della eventuale comunicazione di avvio del procedimento di vigilanza di cui all'art.1, co.2, lett.f) della L. n.190/2012 ed è tenuto a collaborare attivamente con l'Autorità, fornendo ad essa le informazioni e i documenti eventualmente richiesti nonché, ove necessario, una relazione quanto più esaustiva possibile sugli elementi oggetto di indagine.

Infine, oltre ai compiti attribuiti dal legislatore, il RPCT è tenuto anche a sollecitare l'individuazione del soggetto preposto all'iscrizione e all'aggiornamento dei dati e a indicarne il nome all'interno del PTPCT, ciò al fine di assicurare l'inserimento effettivo dei dati nell'Anagrafe Unica delle Stazioni Appaltanti (AUSA).

2.2.3. Il Gestore delle Segnalazioni Antiriciclaggio (GSA)

Ai sensi e per gli effetti del D.Lgs. n.231 del 21 novembre 2007 (c.d. Decreto antiriciclaggio) e del Decreto del Ministero dell'Interno 25 settembre 2015, il Gestore delle Segnalazioni Antiriciclaggio (GSA) è il soggetto delegato a valutare e trasmettere le segnalazioni di operazioni sospette all'Unità di Informazione Finanziaria (UIF), istituita presso la Banca d'Italia. Per questa ragione, il GSA è considerato dall'UIF quale proprio interlocutore per tutte le informazioni e gli approfondimenti connessi con le operazioni sospette segnalate.

Il GSA invia all'UIF una segnalazione, ai sensi dell'art 41 del decreto antiriciclaggio, quando sa, sospetta o ha motivi ragionevoli per sospettare che siano in corso o che siano state compiute o tentate operazioni di riciclaggio o di finanziamento del terrorismo.

Svolge la sua attività in stretto coordinamento con il RPCT

Il Gestore delle Segnalazioni Antiriciclaggio della Camera di Commercio di Frosinone-Latina è il Dirigente dott. Erasmo Di Russo

2.2.4 I Dirigenti

In materia di corruzione, ciascun Dirigente, per la propria area di competenza, è tenuto principalmente a svolgere un'attività informativa nei confronti del Responsabile della prevenzione, affinché questi abbia elementi e riscontri sull'intera organizzazione e possa effettuare un costante monitoraggio sull'attività svolta dalle varie strutture camerale. Inoltre, i Dirigenti:

- partecipano attivamente al processo di gestione del rischio, proponendo le misure di prevenzione più idonee;
- vigilano sull'osservanza del Codice disciplinare, del Codice di comportamento nazionale (D.P.R. n.62/2013) e del Codice di comportamento adottato dall'Ente Camerale, attivando, in caso di violazione, le necessarie misure gestionali, quali l'avvio dei procedimenti disciplinari, la sospensione e rotazione del personale;
- applicano le misure di prevenzione indicate nel presente Piano nonché gli indirizzi e le direttive elaborati e diffusi dal Responsabile della prevenzione.

2.2.5 L'Organismo Interno di Valutazione (O.I.V.)

La Camera si avvale di un Organismo Interno di Valutazione (O.I.V.) che coadiuva l'organo di indirizzo politico amministrativo nell'attività di valutazione e controllo strategico, con il supporto dell'ufficio "Sistemi di Controllo Interno", posto alle dipendenze del Segretario Generale.



L'Organismo interno di valutazione è un organo super partes chiamato a valutare le performance dei Dirigenti. In particolare esso propone all'organo di indirizzo politico amministrativo la valutazione annuale del Segretario Generale e fornisce al Segretario Generale elementi di giudizio per la valutazione annuale dei Dirigenti di Area. L'O.I.V. è chiamato poi a validare la Relazione sulla performance che è un documento che l'organo di indirizzo politico amministrativo adotta entro il 30 giugno di ogni anno e che evidenzia, a consuntivo, con riferimento all'anno precedente i risultati organizzativi e individuali raggiunti rispetto ai singoli obiettivi programmati ed alle risorse, con rilevazione degli eventuali scostamenti e che è "condizione inderogabile per l'accesso agli strumenti per premiare il merito".

L'O.I.V., nell'ambito delle funzioni allo stesso attribuite dalla legge di verifica e controllo sull'assolvimento degli adempimenti in materia di trasparenza e di integrità, svolge nel corso dell'anno anche un'attività di audit sul processo di elaborazione e di attuazione del Piano Anticorruzione con particolare riguardo alla verifica della coerenza fra gli obiettivi di trasparenza e quelli indicati nel Piano della performance.

Le funzioni già affidate all'O.I.V. dal D.Lgs. n.33/2013 in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza dal D.Lgs. n.33/2013 risultano ulteriormente rafforzate a seguito delle modifiche apportate dal D.Lgs. n.97/2016, anche in una logica di coordinamento con il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza e di relazione con l'ANAC, e da ultimo anche dal D.Lgs. n.74/2017 di modifica del D.Lgs. n.150/2019 in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni.

In particolare, in linea con quanto già disposto dall'art.44 del D.Lgs. n.33/2013, l'O.I.V., anche ai fini della validazione della relazione sulla performance, verifica che il PTPC sia coerente con gli obiettivi stabiliti nei documenti di programmazione strategico-gestionale e verifica, altresì, che nella misurazione e valutazione delle performances si tenga conto degli obiettivi connessi all'anticorruzione e alla trasparenza.

Inoltre, l'O.I.V. verifica i contenuti della relazione sui risultati dell'attività svolta che il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza predispone ai sensi dell'art.1, comma 14, della Legge n.190/2012, in rapporto agli obiettivi stabiliti, con possibilità di chiedere ulteriori informazioni e documenti e di effettuare audizioni di dipendenti (art.1, co. 8^{bis}, L. n.190/2012).

2.2.6 I Dipendenti e i collaboratori

Ai fini del presente Piano, per dipendenti camerale si intendono coloro che sono inquadrati con qualsiasi qualifica/categoria nei ruoli camerale o che abbiano con l'Ente camerale rapporti di lavoro subordinato a tempo determinati o di formazione-lavoro ovvero titolari di contratti di lavoro flessibile di somministrazione o che siano distaccati, comandati o assegnati temporaneamente alla Camera.

I dipendenti camerale sono tenuti a:

- collaborare al processo di elaborazione e di gestione del rischio, se e in quanto coinvolti;
- osservare le misure di prevenzione previste nel presente Piano;
- adempiere agli obblighi e alle prescrizioni contenuti nel Codice di Comportamento dei dipendenti pubblici (D.P.R. n.62/2013) e del Codice di comportamento adottato dall'Ente camerale;
- effettuare le comunicazioni prescritte in materia di conflitto di interessi e di obbligo di astensione secondo gli indirizzi forniti dal Responsabile della prevenzione;
- segnalare i possibili illeciti (penali, disciplinari, amministrativo-contabili) di cui vengano a conoscenza secondo le modalità procedurali definite nel codice di comportamento.

Ai fini del presente piano per "collaboratori camerale" si intendono coloro che in forza di rapporti di lavoro autonomo anche occasionale diversi da quelli che contraddistinguono i rapporti di dipendenza sono inseriti per ragioni professionali nelle strutture camerale.

I collaboratori camerale sono tenuti a:

- osservare le misure di prevenzione indicate nel Piano;



- segnalare i possibili illeciti (penali, disciplinari, amministrativo-contabili) di cui vengano a conoscenza secondo le modalità procedurali definite nel codice di comportamento.

2.2.7 Responsabilità

Il Responsabile della prevenzione della corruzione risponde nelle ipotesi previste dall'art.1, commi XII, XIII e XIV della L.n.190/2012.

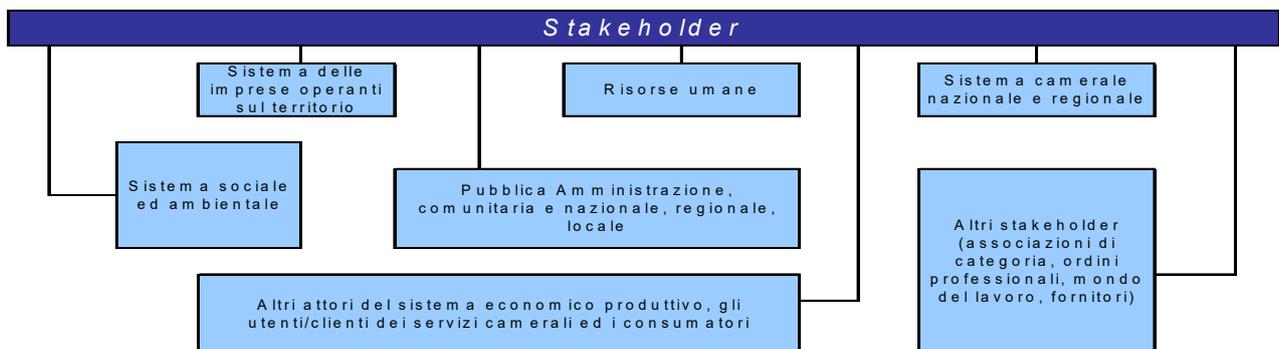
Con riferimento alle rispettive competenze, costituisce elemento di valutazione della responsabilità dei dipendenti, dei Responsabili delle Posizioni Organizzative e dei Dirigenti la mancata osservanza delle disposizioni contenute nel presente Piano.

La violazione da parte dei dipendenti dell'Amministrazione delle misure di prevenzione previste nel presente Piano costituisce inoltre illecito disciplinare e come tale potrà essere sanzionato secondo le disposizioni di cui al Codice disciplinare e al Codice di comportamento adottato ai sensi dell'art.54, del D.Lgs. n.165/2001; le violazioni gravi e reiterate comportano l'applicazione dell'art.55^{quater}, comma 1, del D.Lgs. n.165/2001.

2.3 Il coinvolgimento degli stakeholders

Gli stakeholder della Camera sono tutti quei soggetti interessati in modo significativo dalle attività e/o dai servizi dell'ente e che vantano legittime pretese nei confronti dello stesso, in quanto hanno l'aspettativa di trarre benefici - utilità dirette e indirette - dal complesso delle attività realizzate.

Nello specchio sottostante viene sintetizzata la "mappatura degli stakeholders", alla quale quindi si rinvia tenendo conto sia della capacità dei differenti portatori di interessi di influenzare la definizione degli obiettivi strategici della Camera, sia dell'effettivo interesse per le attività svolte dall'Ente.



Con specifico riferimento all'attività di prevenzione e contrasto della corruzione, la Camera ritiene quanto mai utile ed opportuno utilizzare strumenti di interazione con gli stakeholder, promuovendo forme di consultazione sul presente Piano e sulle misure che intende implementare.

In linea con quanto stabilito nel P.N.A. il quale prevede che "al fine di disegnare un'efficace strategia anticorruzione, le amministrazioni debbono realizzare forme di consultazione, con il coinvolgimento di cittadini e di organizzazioni portatrici di interessi collettivi, ai fini della predisposizione del P.T.P.C." l'Ente camerale ha svolto nel mese di marzo 2021 una consultazione al fine di raccogliere idee e proposte da parte di cittadini/imprese e organizzazioni portatrici di interessi collettivi finalizzate ad una migliore individuazione sia delle misure preventive anticorruzione, sia di quelle per la trasparenza ed integrità amministrativa, tramite pubblicazione di apposito avviso sul sito web istituzionale dell'Ente.



Altro strumento utilizzato per il coinvolgimento degli stakeholders è la “Giornata della Trasparenza”, iniziativa che per la prima volta nell'anno 2020 non si è potuta tenere in presenza a causa dell'emergenza sanitaria.

L'Ente ha comunque realizzato l'iniziativa denominata “Giornata della trasparenza on line”, mettendo a disposizione sul proprio sito istituzionale una serie di documenti riguardanti gli obiettivi e le attività da esso svolte, nonché i risultati raggiunti dalle preesistenti Camere e gli atti adottati in materia di performance, trasparenza e anticorruzione.

L'iniziativa, prevista come appuntamento annuale obbligatorio dal decreto legislativo 150/2009, ha rappresentato l'occasione per rendere noti i risultati e i programmi dell'Ente camerale, favorendo, in un'ottica dell'accessibilità totale, la partecipazione delle imprese e degli altri portatori di interesse, quali i dipendenti, le Associazioni di categoria, le Rappresentanze sindacali e dei consumatori, gli Ordini professionali, gli Enti e le Istituzioni locali.

L'intento della nuova Camera è quello di rafforzare il dialogo ed il confronto con tutti gli stakeholders, favorendo, attraverso la comunicazione bidirezionale, uno scambio reciproco di informazioni tra cittadini/utenti e Pubblica Amministrazione, ponendosi come obiettivo quello di garantire sempre la trasparenza del proprio operato, facendo in modo che la cultura della legalità e dell'anticorruzione guidi ogni azione in cui si sostanziano i propri fini istituzionali. A tale riguardo, per favorire un dialogo costruttivo, l'Ente ha messo a disposizione una casella di posta elettronica dedicata alla segnalazione di eventuali illeciti: segnalazioneilleciti.anticorruzione@frit.camcom.it

2.4 Modalità di adozione del Piano

Conformemente alle disposizioni vigenti (art.1, comma 8, della L. n.190/2012) e come chiarito anche dall'ANAC nel par. 5 del PNA 2019, il Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza deve essere adottato, ogni anno, entro il 31 gennaio, termine eccezionalmente prorogato per la presente annualità al 31 marzo 2021, a causa dell'emergenza sanitaria da COVID-19 (comunicazione del Presidente dell'Anac del 7 dicembre 2020).

Il Piano adottato dall'organo di indirizzo politico amministrativo è pubblicato sul sito web istituzionale sezione “Amministrazione trasparente”, sottosezione “Altri contenuti”.

3. AREE DI RISCHIO: METODOLOGIA

Come già affermato, il Piano Triennale di Prevenzione della corruzione “è lo strumento attraverso il quale l'Amministrazione sistematizza e descrive un processo articolato in fasi tra loro collegate, concettualmente e temporalmente finalizzato a formulare una strategia di prevenzione del fenomeno”. In altri termini esso consiste in un piano di attività, articolato in più fasi, per comprendere l'esposizione al rischio corruzione da parte dell'Amministrazione e adottare le necessarie misure di contrasto, implementando azioni conseguenti per eliminare o ridurre sensibilmente il rischio stesso.

La “gestione del rischio corruzione” è, pertanto, il processo con il quale si misura il rischio e successivamente si sviluppano le azioni, al fine di ridurre le probabilità che lo stesso rischio si verifichi; attraverso il P.T.P.C.T. si pianificano le azioni proprie del processo, che richiede l'attivazione di meccanismi di consultazione con il personale dedicato, con il coinvolgimento attivo dei referenti che presidiano i diversi ambiti di attività.

L'attività di gestione del rischio svolta dalla Camera di Commercio I.A.A. di Frosinone-Latina è articolata nelle seguenti principali fasi:

1. mappatura dei processi di attività e individuazione delle aree di rischio
2. valutazione del rischio per ciascun processo;
3. trattamento del rischio;
4. monitoraggio.

Nei sottoparagrafi seguenti è contenuta una descrizione /illustrazione di ciascuna delle predette fasi.

3.1. La mappatura dei processi e l'individuazione delle aree di rischio



La Camera di Commercio ha utilizzato la mappatura completa dei processi, istituzionali e di supporto, sviluppata da Unioncamere per tutto il sistema camerale. In essa, che costituisce la base per l'analisi del rischio di corruzione, sono evidenziate le attività attraverso le quali si espletano le funzioni camerali dalla cui disamina è stato possibile evidenziare quali fossero i processi a più elevato rischio "corruzione" e quali processi, invece, fossero da escludere in quanto non ritenuti significativamente passibili di fatti corruttivi.

Naturalmente, è stato necessario incrociare gli esiti di tali analisi con l'individuazione di quelle che il P.N.A. classifica quali "Aree di rischio generali" e che comprendono oltre alle aree qualificate come "obbligatorie" anche ulteriori ambiti di attività comuni a tutte le pubbliche amministrazioni e ritenute anch'esse ad alto rischio di esposizione ad eventi corruttivi. Si tratta delle attività inerenti:

- la gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio;
- i controlli, le verifiche, le ispezioni e le sanzioni;
- gli affari legali e il contenzioso.

Oltre alle aree generali, ogni amministrazione o ente ha ambiti di attività peculiari che se analizzati possono condurre a far emergere aree di rischio "specifiche", in quanto rispecchiano le specificità funzionali e di contesto della singola amministrazione.

Partendo dalla "mappatura dei processi camerali" sviluppata da Unioncamere e confrontandola con le fattispecie indicate nella normativa di riferimento e secondo anche le linee guida elaborate in proposito da Unioncamere stessa, è stato possibile trarre tutte le indicazioni utili per collocare i processi amministrativi oggetto di analisi nell'ambito delle aree cosiddette generali di rischio in cui sono ricomprese le 4 aree generali di rischio obbligatorio – come da allegato 2 del PNA 2013 – cui sono state aggiunte altre 4 aree di rischio generali ad alto livello di probabilità di eventi come da PNA 2015, richiamate in sede di PNA 2019. Alle suddette aree generali occorre aggiungere alcune ulteriori aree non presenti nel P.N.A, ma fortemente caratterizzanti l'attività della Camera: l'Area "Sorveglianza e controlli", l'Area "Risoluzione delle controversie" dedicata ai sistemi alternativi di risoluzione delle controversie, l'Area "Governance e compliance (Pianificazione, programmazione e controllo, audit, anticorruzione, trasparenza, gestione e valutazione delle performances" e, infine, l'Area "Promozione e sviluppo dei servizi camerali"

Si ritiene, allo stato, che tali aree di rischio rispecchino, sufficientemente, le peculiarità funzionali e di contesto dell'amministrazione camerale, cui si è pervenuti avvalendosi in particolare del lavoro di sviluppo della strategia anticorruzione del sistema camerale messa a punto da Unioncamere.

Nella tabella che segue sono declinate le aree di rischio risultate come "prioritarie" per la Camera all'esito dell'analisi sopra descritta, suddivise in "generali" (in quanto comuni a tutte le amministrazioni) e specifiche.

ELENCO AREE GENERALI	ELENCO AREE SPECIFICHE
A) Acquisizione e progressione del personale	E) Area sorveglianza e controlli
B) Contratti pubblici	F) Risoluzione delle controversie
C) Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	M) Governance e Compliance (Pianificazione, programmazione e controllo, audit, anticorruzione, trasparenza, gestione e valutazione delle performance...)



D) Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	N) Promozione e sviluppo dei servizi camerali
G) Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio	
H) Incarichi e nomine	
I) Affari legali e contenzioso	
L) Gestione rapporti con società partecipate	

Nella tabella che segue è riportata invece la suddivisione di ciascuna delle predette aree nei processi di attività ad esse riconducibili

Area di rischio	Processi
A) Area: acquisizione e progressione del personale	A.01 Reclutamento di personale a tempo indeterminato, determinato e progressioni di carriera verticali A.02 Progressioni economiche di carriera A.03 Contratti di somministrazione lavoro A.04 Attivazione di procedure di mobilità A.05 Attivazione di distacchi/ comandi di personale (in uscita)
B) Area: contratti pubblici (procedure di approvvigionamento)	B.01 Programmazione del fabbisogno B.02 Progettazione della strategia di acquisto B.03 Selezione del contraente B.04 Verifica dell'aggiudicazione e stipula del contratto B.05 Esecuzione del contratto B.06 Rendicontazione del contratto
C) Area: provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	C.01. Registro imprese e altri albi e ruoli C.01.1 iscrizione/modifica/cancellazione su istanza di parte al RI/REA/AA; C.01.2 Iscrizioni d'ufficio al RI/REA/AA; C.01.3 Cancellazioni d'ufficio al RI/REA/AA; C.01.4 Accertamento violazioni amministrative (RI, REA, AA); C.01.5 Deposito bilanci ed elenco soci; C.01.6 Attività di sportello (front office); C.01.7 Esame di idoneità abilitanti per l'iscrizione in alcuni ruoli
	C.01. Registro imprese e altri albi e ruoli C.02.1 Gestione istanze di cancellazione protesti; C.02.2 Pubblicazioni elenchi protesti
	C.03 Brevetti e marchi C.03.1 Gestione domande brevetti e marchi; C.03.1 Rilascio attestati brevetti e marchi
	C.04 Attività in materia di metrologia legale
D) Area: provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed	D.01 Erogazione di incentivi, sovvenzioni e contributi finanziari a privati D.02 Concessione di contributi per effetto di specifici protocolli d'intesa o convenzioni sottoscritti con enti pubblici o con organismi, enti e società a



immediato per il destinatario	prevalente capitale pubblico
E) Area: Sorveglianza e controlli	E.01 Attività di sorveglianza e vigilanza in materia di metrologia legale
	E.02 Regolamentazione del mercato E.02.1 Sicurezza e conformità prodotti E.02.2 Manifestazioni a premio
	E.03 Sanzioni amministrative ex L.n.689/81 E.03.1 Sanzioni amministrative ex L. 689/81; E.03.2 Gestione ruoli sanzioni amministrative
F) Area : Risoluzione delle controversie	F.01 Gestione Mediazioni e Conciliazioni F.02 Gestione Arbitrati
G) Area: Gestione delle entrate delle spese e del patrimonio	G.01 Gestione patrimonio: manutenzione dei beni mobili e immobili e tenuta inventario G.02 Gestione diritto annuale G.03 Gestione ruoli esattoriali da diritto annuale G.04 Gestione contabilità G.05 Gestione liquidità G.06 Gestione documentazione
H) Incarichi e nomine	H.01 Conferimento di incarichi di collaborazione
I) Affari Legali e Contenzioso	I.01 Tutela giudiziaria e consulenza legale
L) Gestione Rapporti con società partecipate	L.01 Gestione partecipazioni strategiche
M) Governance e Compliance (Pianificazione, programmazione e controllo, audit, anticorruzione, trasparenza, gestione e valutazione delle performance...)	
N) Promozione e sviluppo dei servizi camerale	

3.2 Valutazione del rischio

Secondo le indicazioni fornite in sede di PNA 2019, la valutazione del rischio è “la macrofase del processo di gestione del rischio” che mira ad identificare per ogni processo gestito dall’Ente ed inserito nella mappatura dei processi gli eventi rischiosi che potrebbero realizzarsi, anche attraverso il confronto con altri eventi rischiosi, al fine di individuare le priorità d’intervento e le possibili misure correttive/preventive da porre in essere (trattamento del rischio).

Al riguardo giova evidenziare che la Camera di commercio di Frosinone-Latina è un Ente di recente costituzione (7 ottobre 2020) e che presso le cessate Camere accorpate di Frosinone e di Latina non risultano essersi verificati negli anni precedenti episodi rilevanti di illegalità (come ad esempio casi giudiziari) e /o altri episodi di corruzione o di cattiva gestione.

Pertanto, gli elementi che si sono rivelati particolarmente utili ai fini dello svolgimento della gestione del rischio sono derivati dalle risultanze dell’analisi del contesto esterno ed interno in cui opera la nuova Camera di Commercio, nonché dall’aggiornamento della mappatura dei processi alla luce della vigente normativa e delle indicazioni dell’ANAC.

La valutazione del rischio è stata rivista rispetto a quanto adottato dalle cessate Camere di commercio nei rispettivi piani , in quanto aggiornata in attuazione delle indicazioni metodologiche per la gestione del rischio previste dal PNA 2019.

A fronte della necessaria gradualità e dei conseguenti risultati che possono essere raggiunti in maniera progressiva, l’elaborazione delle schede di rischio che compongono il registro del rischio allegato al presente piano è stata completata solo con riferimento ai processi oggetto di mappatura collocati nell’ambito delle aree di rischio definite dall’ANAC come “generali” (contrassegnate nel presente Piano con le lettere “A”, “B”, “C”, “D”, “G”, “H”, “I” e “L”) oltre alle aree “specifiche” contrassegnate con le lettere “E” e “F”. Si rinvia alla prossima annualità l’analisi del rischio con riferimento alle Aree di nuova individuazione “M” e “N” . L’Ente , pertanto, si impegna a completare nel corso delle prossime annualità anche le schede di rischio relative a tutti i processi mappati e inseriti nelle ulteriori aree di rischio che afferiscono alle specifiche attività svolte dall’Ente camerale.



Rispetto ai processi di attività per i quali è stata effettuata la valutazione del rischio, questa è stata svolta comprendendo i seguenti elementi:

- l'identificazione del rischio (ricerca, individuazione e descrizione del rischio), mediante consultazione e confronto dei soggetti coinvolti, analizzando i precedenti giudiziari, etc.;
- l'identificazione dei fattori abilitanti;
- l'analisi del rischio.

La metodologia adottata per l'analisi del rischio è quella elaborata da Unioncamere sulla base delle indicazioni fornite dal PNA 2013, confermate dalla Deliberazione ANAC n.831/2016 e integrate dal PNA 2019.

Come indicato nel PNA 2019 il processo di gestione del rischio corruttivo deve essere progettato ed attuato tenendo presente le sue principali finalità, ossia favorire, attraverso misure organizzative sostenibili, il buon andamento e l'imparzialità delle decisioni e dell'attività amministrativa e prevenire il verificarsi di eventi corruttivi.

Nella fase di valutazione del rischio si è innanzitutto proceduto a identificare i rischi creando un catalogo dei rischi associati a ciascuna area.

Le schede utilizzate per rilevare i punti salienti dell'analisi effettuata in relazione a ciascuna Area, limitata, per la presente annualità, a livello di processo (rinviando quindi alle prossime annualità una disamina più approfondita a livello di sottoprocessi o di singole fasi di attività) hanno permesso di approfondire i seguenti aspetti:

- per ciascuna Area, i possibili rischi di corruzione (classificati anche secondo le famiglie indicate da ANAC per il monitoraggio dei P.T.P.C.T. sulla piattaforma creata nel Luglio del 2019). Tali famiglie sono di seguito riportate:
 - A. misure di controllo
 - B. misure di trasparenza
 - C. misure di definizione e promozione dell'etica e di standard di comportamento
 - D. misure di regolamentazione
 - E. misure di semplificazione
 - F. misure di formazione
 - G. misure di rotazione
 - H. misure di disciplina del conflitto di interessi
 - I. altre misure (organizzative, di segnalazione e protezione, di regolazione relazioni con lobbies, etc.);
- per ciascun rischio, i fattori abilitanti: a) mancanza di misure di trattamento del rischio (controlli); b) mancanza di trasparenza; c) eccessiva regolamentazione, complessità e scarsa chiarezza della normativa di riferimento; d) esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto; e) scarsa responsabilizzazione interna; f) inadeguatezza o assenza di competenze del personale addetto ai processi; g) inadeguata diffusione della cultura della legalità; h) mancata attuazione del principio di distinzione tra politica e amministrazione; i) carenze di natura organizzativa - es. eccessivi carichi di lavoro, scarsità di personale, scarsa condivisione del lavoro, etc.; l) carenza di controlli);
- per ciascun processo le misure obbligatorie e/o ulteriori (denominate specifiche) che servono a contrastare l'evento rischioso;
- le misure generali o trasversali, trattate con riferimento all'intera organizzazione o a più Aree della stessa;
- per ciascun processo e misura il relativo responsabile;
- per ciascuna misura, il relativo indicatore e target di riferimento;
- per ciascuna misura, la tempistica entro la quale deve essere messa in atto per evitare il più possibile il fenomeno rischioso.

Inoltre, prendendo spunto dalle indicazioni del nuovo PNA 2019 per la valutazione del grado di rischio dei propri processi, le quali suggeriscono di prevedere un elemento qualitativo di analisi, si è deciso di inserire, accanto ad ogni misurazione del grado di rischio, una sintetica motivazione che consenta di comprendere più agevolmente il percorso logico seguito.

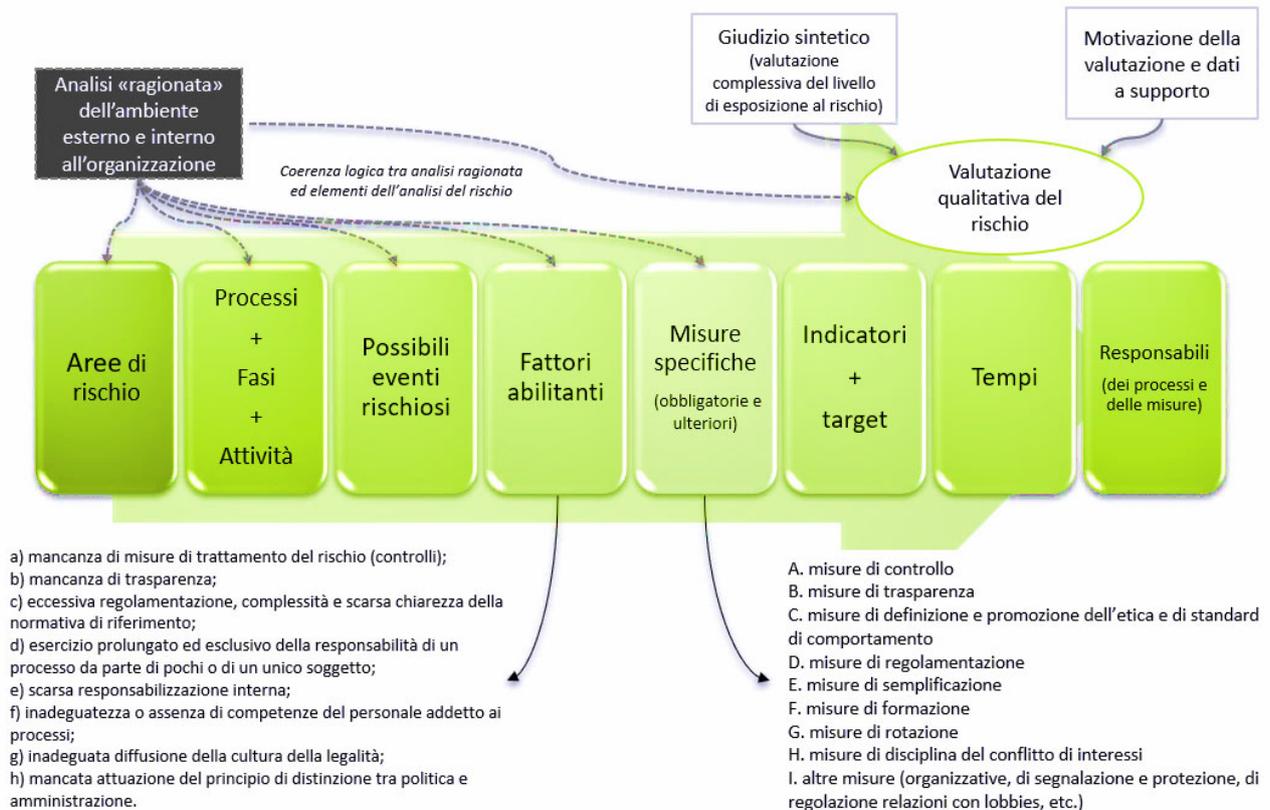


Di seguito è riportato un esempio dello schema seguito:

<ul style="list-style-type: none"> Giudizio sintetico (valutazione complessiva del livello di esposizione al rischio) 	<ul style="list-style-type: none"> Motivazione della misurazione applicata e dati a supporto
<ul style="list-style-type: none"> Medio-Alto 	<ul style="list-style-type: none"> Con riferimento a tale processo, il grado di rischio risulta Medio-Alto poiché, considerati i rischi individuati e i fattori abilitanti (mancanza di trasparenza e scarsità di controlli), si tratta di un processo complesso, nel quale sono presenti interessi economici, elevata discrezionalità e impatti significativi sull'immagine della Camera. La Camera adotta opportunamente misure di trasparenza e controllo in fasi caratteristiche del processo analizzato, seguendone le specificità delle fasi.

Le schede utilizzate per la valutazione del rischio richiamano quattro fasce di rischiosità così modulate sulla base dell'esperienza sino ad oggi maturata: BASSO (da 0 a 4), MEDIO (da 4,01 a 9), MEDIO-ALTO (da 9,01 a 14), ALTO (da 14,01 a 25).

Il modello che ne discende è di seguito sinteticamente rappresentato:



3.3 Treatmento del rischio



Il presente paragrafo è dedicato alla illustrazione delle misure di prevenzione che l'Ente camerale intende adottare per eliminare o ridurre il rischio corruzione.

Il PNA suggerisce di individuare e programmare due tipologie di misure di prevenzione: le misure cd "generali" che si caratterizzano per la capacità di incidere sul sistema complessivo della prevenzione della corruzione intervenendo in modo trasversale sull'intera amministrazione o ente di riferimento; le misure cd "specifiche" che sono invece quelle individuate all'esito dell'attività di analisi del rischio come idonee alla risoluzione di criticità/problemi specifici dell'Amministrazione di riferimento.

Nei sottoparagrafi che seguono vengono illustrate le misure di prevenzione della corruzione "generali" e "specifiche" programmate dall'Ente per il triennio 2021/2023 ed elaborate in conformità alle indicazioni dell'Autorità Anticorruzione.

3.3.1 Le misure generali di prevenzione

Nell'ambito delle misure cd generali si collocano le misure "obbligatorie", ossia quelle la cui applicazione è espressamente prevista dalla legge e che pertanto sono oggetto di disamina approfondita

A) La Trasparenza

Secondo l'art.2 del D.Lgs. n.33/2013, come modificato dal D.Lgs. n.97/2016 recante "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazione da parte delle pubbliche amministrazioni" la trasparenza è intesa come accessibilità totale dei dati e dei documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni, allo scopo di tutelare i diritti dei cittadini, promuovere la partecipazione degli interessati all'attività amministrativa e favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche.

Così intesa, la trasparenza rappresenta una fondamentale misura di prevenzione del rischio corruzione poiché, favorendo il controllo sociale sull'azione amministrativa e sul rispetto del principio di legalità, rappresenta uno strumento essenziale per assicurare i valori costituzionali dell'imparzialità e del buon andamento della pubblica amministrazione.

Il già citato decreto legislativo n.97/2016 ha apportato rilevanti novità in materia di trasparenza perseguendo l'obiettivo comunque di razionalizzare gli obblighi di pubblicazione vigenti mediante la concentrazione e la riduzione degli oneri gravanti sulle amministrazioni pubbliche.

Un'importante misura di semplificazione è rappresentata dalla soppressione dell'obbligo di redigere il programma triennale per la trasparenza ed integrità, previsto dalla precedente versione dell'art.10 del D.Lgs. n.33/2013. Tale articolo, infatti, nella sua attuale riformulazione, detta disposizioni di coordinamento con il Piano triennale per la prevenzione della corruzione, prevedendo, tra l'altro, che ciascuna amministrazione indichi in un'apposita sezione del Piano anticorruzione i responsabili della trasmissione e della pubblicazione dei documenti, delle informazioni e dei dati previsti dal D.Lgs.n.33/2013, in un'ottica di una sempre maggiore responsabilizzazione delle strutture interne delle amministrazioni nella effettiva realizzazione di elevati standard di trasparenza. Pertanto, ai sensi e per gli effetti del novellato art.10, comma 1, del D.Lgs. n.33/2013, si indica che, considerata la struttura organizzativa dell'Ente così come illustrata al paragrafo 1 del presente Piano, il Dirigente dell'Area 1 Servizi di supporto e per lo sviluppo, dott. Erasmo Di Russo e il Dirigente dell'Area 2 Servizi alle Imprese, dott. Domenico Spagnoli, sono responsabili della tempestiva trasmissione dei documenti, dei dati e delle informazioni relativi agli ambiti di propria competenza, da pubblicare nella sezione "Amministrazione trasparente" del sito web istituzionale www.cameradicommerciolatina.it. Il Segretario Generale dell'Ente, l'avv. Pietro Viscusi, nella qualità di responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza è responsabile oltre che della trasmissione dei documenti, dei dati e delle informazioni relativi agli ambiti di competenza dell'Area Segreteria Generale, anche della pubblicazione di tutti i documenti, i dati e le informazioni ai sensi del più volte citato D.Lgs. n.33/2013.

Inoltre, si indica che il dott. Erasmo Di Russo, dirigente dell'Area 1, nella quale è compreso l'Ufficio Provveditorato e Servizi economici, è anche il Responsabile dell'Anagrafe per la Stazione



Appaltante (R.A.S.A.) incaricato della compilazione ed aggiornamento dell'Anagrafe Unica delle Stazioni Appaltanti (AUSA) istituita ai sensi dell'art.33^{ter}, del D.L. 18 ottobre 2012, n.179, convertito con Legge 17 dicembre 2012 n.221.

Conformemente a quanto previsto dall'art.1, comma 8 della L. n.190/2012 (come modificato dall'art.41, comma 1 lettera g) del D.Lgs. n.97/2016), si illustrano di seguito gli obiettivi strategici in materia di trasparenza, precisando che essi sono coerenti con gli obiettivi già inseriti al riguardo nella Relazione Previsionale e Programmatica dell'ente approvata con deliberazione n.10, del 3 dicembre 2020, e nel Piano degli indicatori e dei risultati attesi (PIRA) allegato al Preventivo 2021, approvato con deliberazione n.18, del 18 dicembre 2020.

Tali obiettivi si collocano nell'ambito strategico "competitività dell'Ente", all'interno del quale è stato individuato l'obiettivo strategico "Ottimizzare il processo di programmazione, valutazione, rendicontazione, attuazione della Trasparenza, della prevenzione della corruzione e della tutela dei dati personali (privacy)", nel quale sono inseriti gli obiettivi operativi "Realizzare la Giornata della Trasparenza – garantire trasparenza ed accessibilità dei dati" e "Indice sintetico di trasparenza dell'Amministrazione". Di assoluta rilevanza strategica sono da considerare i seguenti ambiti progettuali:

- "Supportare l'attuazione delle disposizioni previste dal D.Lgs. n.150/2009 e s.m.i. in materia di ottimizzazione della produttività, dell'efficienza e della trasparenza nelle Pubbliche Amministrazioni" anche attraverso l'utilizzo di un sistema informativo integrato finalizzato alla gestione delle singole fasi del ciclo della performance.
- "Attuare le disposizioni previste dalla legge 6 novembre 2012, n.190 e s.m.i., riguardante le "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione"
- "Open data trasparenza - Garantire la trasparenza e l'accessibilità dei dati" anche attraverso la realizzazione di un nuovo sito web istituzionale.
- "Tutela dei dati personali - Supportare l'implementazione e la messa a regime del sistema organizzativo di gestione dei dati personali trattati".

In linea con quanto programmato, nel triennio 2021-2023, in particolare nell'anno 2021 è prevista la completa implementazione delle sotto-sezioni della sezione Amministrazione trasparente del sito camerale, mediante la puntuale attuazione degli obblighi previsti al riguardo, tenendo conto naturalmente delle novità introdotte con il D.Lgs. n.97/2016 e secondo anche le linee guida emanate in materia dall'ANAC, con la delibera n.1310, del 28 dicembre 2016, cui è allegata una utilissima mappa ricognitiva di tutti gli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente.

In applicazione del D.Lgs. n.33/2013 e s.m.i. la sezione "Amministrazione Trasparente", presente all'interno del sito web camerale, risulta articolata nelle seguenti sotto-sezioni:

- Disposizioni Generali	- Bilanci
- Organizzazione	- Beni immobili e gestione patrimonio
- Consulenti e collaboratori	- Controlli e rilievi sull'amministrazione
- Personale	- Servizi erogati
- Bandi di concorso	- Pagamenti dell'amministrazione
- Performance	- Opere pubbliche
- Enti controllati	- Pianificazione e governo del territorio
- Attività e procedimenti	- Informazioni ambientali
- Provvedimenti	- Strutture sanitarie private o accreditate
- Controlli sulle Imprese	- Interventi straordinari di emergenza.
- Bandi di gara e contratti	- Altri contenuti
- Sovvenzioni, contributi, sussidi, vantaggi economici	

L'aggiornamento e l'integrazione della suddetta sezione dovrà avvenire secondo quanto previsto dalla legge, nel rispetto, ovviamente, dei criteri e delle regole di pubblicazione dettati dallo stesso D.Lgs. n.33/2016 al Capo 1^{ter}, nonché delle indicazioni operative fornite dall'ANAC, cercando di utilizzare, laddove possibile, lo strumento delle tabelle per l'esposizione sintetica dei



dati oggetto di pubblicazione che appaiono perciò più comprensibili e semplici da consultare; inoltre, in corrispondenza di ciascun contenuto della sezione, viene indicata anche la data di aggiornamento del dato, documento o informazione.

A seguito dell'applicazione, a far data dal 25 maggio 2018, del Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016 «relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE» (Regolamento generale sulla protezione dei dati) (di seguito RGPD) e, dell'entrata in vigore, il 19 settembre 2018, del decreto legislativo 10 agosto 2018, n.101, che adegua il Codice in materia di protezione dei dati personali - decreto legislativo 30 giugno 2003, n.196 - alle disposizioni del Regolamento (UE) 2016/679, sarà necessario verificare la compatibilità del regime di pubblicazione dei dati e documenti sul sito web camerale con la nuova disciplina sul trattamento dei dati personali.

Occorre evidenziare, al riguardo, che l'art.2^{ter} del D.Lgs n.196/2003, introdotto dal D.Lgs. n.101/2018, in continuità con il previgente articolo 19 del Codice, dispone al comma 1 che la base giuridica per il trattamento di dati personali effettuato per l'esecuzione di un compito di interesse pubblico o connesso all'esercizio di pubblici poteri, ai sensi dell'art.6, paragrafo 3, lett. b) del Regolamento (UE) 2016/679, «è costituita esclusivamente da una norma di legge o, nei casi previsti dalla legge, di regolamento». Inoltre il comma 3 del medesimo articolo stabilisce che «La diffusione e la comunicazione di dati personali, trattati per l'esecuzione di un compito di interesse pubblico o connesso all'esercizio di pubblici poteri, a soggetti che intendono trattarli per altre finalità sono ammesse unicamente se previste ai sensi del comma 1». Il regime normativo per il trattamento di dati personali da parte dei soggetti pubblici è, quindi, rimasto sostanzialmente inalterato essendo confermato il principio che esso è consentito unicamente se ammesso da una norma di legge o, nei casi previsti dalla legge, di regolamento. Pertanto, fermo restando il valore riconosciuto alla trasparenza, che concorre ad attuare il principio democratico e i principi costituzionali di eguaglianza, di imparzialità, buon andamento, responsabilità, efficacia ed efficienza nell'utilizzo di risorse pubbliche, integrità e lealtà nel servizio alla nazione (art.1, D.Lgs. n.33/2013), è necessario che l'Ente, prima di mettere a disposizione sul proprio sito web istituzionale dati e documenti (in forma integrale o per estratto, ivi compresi gli allegati) contenenti dati personali, verifichi che la disciplina in materia di trasparenza contenuta nel D.Lgs. n.33/2013 o in altre normative, anche di settore, ne preveda l'obbligo di pubblicazione. Occorre, altresì, che l'attività di pubblicazione dei dati sul sito web per finalità di trasparenza, anche se effettuata in presenza di idoneo presupposto normativo, avvenga comunque nel rispetto di tutti i principi applicabili al trattamento dei dati personali contenuti all'art.5 del Regolamento (UE) 2016/679, quali quelli di liceità, correttezza e trasparenza; minimizzazione dei 23 dati; esattezza; limitazione della conservazione; integrità e riservatezza tenendo anche conto del principio di "responsabilizzazione" del titolare del trattamento. In particolare, assumono rilievo i principi di adeguatezza, pertinenza e limitazione a quanto necessario rispetto alle finalità per le quali i dati personali sono trattati («minimizzazione dei dati») e quelli di esattezza e aggiornamento dei dati, con il conseguente dovere di adottare tutte le misure ragionevoli per cancellare o rettificare tempestivamente i dati inesatti rispetto alle finalità per le quali sono trattati Il medesimo D.Lgs. n.33/2013 all'art.7^{bis}, co.4, dispone inoltre che «Nei casi in cui norme di legge o di regolamento prevedano la pubblicazione di atti o documenti, le pubbliche amministrazioni provvedono a rendere non intelligibili i dati personali non pertinenti o, se sensibili o giudiziari, non indispensabili rispetto alle specifiche finalità di trasparenza della pubblicazione». Si richiama anche quanto previsto all'art.6 del d.Lgs. n.33/2013 rubricato "Qualità delle informazioni" che risponde alla esigenza di assicurare esattezza, completezza, aggiornamento e adeguatezza dei dati pubblicati.

Nell'applicazione del principio della trasparenza intesa come rispetto degli obblighi di pubblicazione, l'Ente camerale terrà conto dei suddetti principi e, in generale, delle specifiche indicazioni fornite al riguardo dal Garante per la protezione dei dati personali, avvalendosi anche del supporto del Responsabile della Protezione dei Dati (RPD), il cui compito è quello di informare, fornire consulenza e sorvegliare l'Amministrazione in relazione al rispetto degli obblighi derivanti della normativa in materia di protezione dei dati personali. A tal proposito, si informa che, nel



rispetto di quanto previsto dall'art.37 del Reg.UE 2016/679, con determina presidenziale n.1, del 20 ottobre 2020, ratificata con delibera di Giunta n.2, del 27 novembre 2020, l'Ente Camerale ha confermato l'adesione al servizio di sistema "RPD Unioncamere" già utilizzato dalle preesistenti Camere, il quale prevede che le funzioni di responsabile della protezione dei dati per la Camera di Commercio sono svolte da Unioncamere attraverso un suo referente in possesso di un adeguato livello di conoscenza e delle competenze richieste dalla legge; il referente all'uopo individuato è il dott. Enzo Maria Tripodi. Il RPD costituisce una figura di riferimento per tutte le questioni di carattere generale riguardanti la protezione dei dati personali. In particolare, in un'ottica di collaborazione interna fra uffici, il RPCT si avvale del supporto del RPD tutte le volte in cui l'applicazione delle norme sulla trasparenza involga profili legati alla privacy dei soggetti coinvolti (si pensi ad esempio alle decisioni sulle istanze di esame e riesame in materia di accesso civico generalizzato, di cui all'art.5 del D.Lgs. n.33/2013 ove, tra l'altro, è prevista espressamente la facoltà per il RPCT di richiedere un parere al Garante per la protezione dei dati personali).

L'Ente provvede alla pubblicazione, ai sensi dell'art.14, co.4, lett.g) del D.Lgs. n. 150/2009 e dell'art.44 del D.Lgs.n.33/2013 nonché dell'art.1 co.8-bis della L.n.190/2012, delle attestazioni rilasciate dall'OIV in merito all'assolvimento degli obblighi di pubblicazione secondo le indicazioni fornite al riguardo dall'ANAC. Dette attestazioni sono pubblicate sul sito web istituzionale, sezione "Amministrazione Trasparente", sotto-sezione "controlli e rilievi sull'amministrazione".

Oltre all'adempimento degli obblighi di pubblicazione, l'Ente camerale garantisce anche l'applicazione delle seguenti specifiche misure di trasparenza:

- a. **Accesso civico.** In applicazione dell'art.5, D.Lgs. n.33/2013, come modificato dal D.Lgs. n.97/2016, l'Ente garantisce la libertà di accesso ai dati e ai documenti in suo possesso tramite quel particolare strumento definito "accesso civico", nelle due forme previste dell'accesso cd. "semplice" e "generalizzato"
- b. **L'accesso civico "semplice"** è il diritto riconosciuto a qualunque soggetto di richiedere documenti, informazioni o dati di cui la Pubblica Amministrazione ha omissso la pubblicazione pur avendone l'obbligo. Esso non è sottoposto ad alcuna limitazione quanto alla legittimazione soggettiva, è gratuito e non richiede motivazione.
- c. **L'accesso civico "generalizzato"**, introdotto con le modifiche apportate in materia di trasparenza dal D.Lgs. n.97/2016, è il diritto di chiunque di accedere a dati e documenti detenuti dall'Ente ulteriori rispetto a quelli oggetto di pubblicazione, fatti i salvi i limiti e le esclusioni di cui all'art.5^{bis} del D.Lgs. n.33/2013, allo scopo di favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali, sull'utilizzo delle risorse pubbliche e di promuovere la partecipazione al dibattito pubblico. L'esercizio di tale diritto non è sottoposto ad alcuna limitazione soggettiva del richiedente e non richiede motivazione. Il rilascio di dati o documenti in formato elettronico o cartaceo è gratuito salvo l'obbligo di rimborsare alla camera di commercio il costo sostenuto per la riproduzione su supporti materiali.
- d. **Nella sezione "Amministrazione Trasparente"** del sito web camerale, sottosezione "Altri contenuti", l'Ente Camerale ha disciplinato le modalità di esercizio del diritto di accesso civico nelle due forme sopraspecificate e pubblicato anche la modulistica all'uopo predisposta.
- e. **Sito internet "Soldi pubblici"**. L'art.4^{bis} del D.Lgs. n.33/2013 introdotto dal D.Lgs. n.97/2016 prevede l'istituzione del sito internet denominato "Soldi pubblici", gestito dall'Agenzia per l'Italia digitale, che consente l'accesso e la consultazione dei dati dei pagamenti delle pubbliche amministrazioni. Si tratta di un portale che raccoglie i dati di cassa, di entrata e di uscita, rilevati dal sistema informativo sulle operazioni degli enti pubblici (SIOPE) e li pubblica dopo averli rielaborati nella forma. L'Ente garantisce la puntuale pubblicazione dei propri dati in detto sistema operativo.
- f. **Inoltre, ai sensi degli articoli da 15 a 20 del D.Lgs. n.33/2013**, provvede a pubblicare sul proprio sito, all'interno della sezione "amministrazione trasparente", i dati dei propri pagamenti, con l'indicazione della tipologia di spesa, dell'ambito temporale di riferimento e dei beneficiari, con esclusione delle spese di personale che vengono pubblicate in altre sezioni.
- g. **Durata dell'obbligo di pubblicazione.** Per effetto dell'abrogazione del comma 2 dell'art.9 del D.Lgs. n.33/2013 che prevedeva le sezioni "archivio" del sito, è ora previsto che i dati oggetto



di pubblicazione obbligatoria debbano rimanere sul sito web per un periodo di 5 anni o, per alcune tipologie di dati, per un periodo inferiore determinato dall'ANAC, oltre il quale vengono eliminati dal sito, ma possono essere chiesti con le modalità dell'accesso civico.

- h. **Previsione di link a documenti esistenti** (collegamento ipertestuale interno) ed alle banche dati nazionali (collegamento ipertestuale esterno). Ai sensi dell'art.9^{bis}, del D.Lgs. n.33/2013, l'Ente assolve agli obblighi di pubblicazione indicati nell'allegato B del medesimo decreto, tramite la comunicazione dei dati, delle informazioni o dei documenti da essa detenuti all'amministrazione titolare della corrispondente banca dati, pubblicando comunque nella sezione Amministrazione trasparente un link alla banca dati contenenti i relativi dati, informazioni o documenti. Di seguito si elencano alcune fra le più significative banche dati per l'attività amministrativa della Camera di Commercio:
- Perla PA, gestita dal Dipartimento della Funzione Pubblica;
 - SICO, gestito dal Ministero dell'Economia e Finanze;
 - l'Archivio contratti del settore pubblico, gestito dall'ARAN;
 - Patrimonio della PA, gestito dal Ministero dell'Economia e Finanze;
 - BDAP, Banca Dati Amministrazioni Pubbliche, gestito dal Ministero dell'Economia e Finanze;
 - BDNCP Banca Dati nazionale dei Contratti Pubblici, gestito dall'ANAC;
 - Servizio Contratti Pubblici, gestita dal Ministero delle infrastrutture e dei trasporti.
- i. **Pubblicazione degli atti di carattere normativo e amministrativo generale.** La disposizione dell'art.11 specifica la definizione di atti generali ai fini della trasparenza. Pertanto devono essere pubblicati sul sito web istituzionale i riferimenti normativi, le direttive e le circolari, i programmi e le istruzioni, ogni atto che dispone sulle funzioni, sugli obiettivi, sui procedimenti, i codici di condotta, le misure integrative di prevenzione della corruzione, i documenti di programmazione strategico-gestionale e gli atti degli organismi indipendenti di valutazione.
- j. **Procedimenti amministrativi.** La disposizione sulla pubblicazione dei dati relativi alle tipologie di procedimento rimane sostanzialmente invariata, le modifiche attengono all'obbligo di pubblicare l'ufficio responsabile del procedimento e non più il nome del responsabile del procedimento. Viene meno l'obbligo di pubblicazione dei risultati delle indagini di customer satisfaction, delle convenzioni-quadro e delle ulteriori modalità di accesso ai dati nonché per lo svolgimento dei controlli sulle dichiarazioni sostitutive.
- k. **Provvedimenti amministrativi.** Conformemente a quanto previsto dall'art.23 del D.Lgs. n.33/2013, l'Ente ha l'obbligo di pubblicare i provvedimenti finali dei procedimenti di scelta del contraente per contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture e degli accordi stipulati dall'amministrazione, specificando il riferimento agli accordi di cui agli artt.11 e 15 della legge n.241/1990 (accordi integrativi o sostitutivi del procedimento e accordi fra pubbliche amministrazioni).
- l. **Collegamento con il Piano della performance** o con analoghi strumenti di programmazione previsti da norme di settore. Come indicato sopra, nel Piano della Performance 2021-2023, è inserito l'ambito strategico "Ottimizzare il processo di programmazione, valutazione, rendicontazione, attuazione della Trasparenza, della prevenzione della corruzione e della tutela dei dati personali (privacy)".

B) Doveri di comportamento

Ai sensi dell'art.54, commi 1 e 2, del D.Lgs. 30 marzo 2001, n.165, è stato emanato il D.P.R. 16 aprile 2013, n.62 (Regolamento recante Codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n.165).

Si tratta di un atto di natura regolamentare che il Governo ha definito sulla base delle citate disposizioni legislative, introdotte nel corpo del D.Lgs. n.165/2001 dalla Legge n.190/2012, con la finalità "di assicurare la qualità dei servizi, la prevenzione dei fenomeni di corruzione, il rispetto dei



doveri costituzionali di diligenza, lealtà, imparzialità e servizio esclusivo alla cura dell'interesse pubblico".

Il Codice nazionale contiene una serie di regole di comportamento, in alcuni casi formulate in termini generali, in altri - e ciò con particolare riferimento alle fattispecie in cui è più rilevante il rischio di fenomeni di significativa devianza rispetto al corretto perseguimento dell'interesse pubblico o addirittura di natura corruttiva - contenenti indicazioni piuttosto puntuali degli obblighi di comportamento per i dipendenti pubblici e dei correlativi divieti.

L'art.54, comma 5, del D.Lgs. n.165/2001 prevede inoltre che ciascuna Amministrazione, sempre al fine di assicurare la qualità dei servizi, la prevenzione dei fenomeni di corruzione, il rispetto dei doveri costituzionali di diligenza, lealtà, imparzialità e servizio esclusivo alla cura dell'interesse pubblico, adotti un proprio Codice di comportamento che vada ad integrare e specificare il Codice nazionale.

Le preesistenti Camere di Commercio di Frosinone e Latina avevano approvato, ciascuna, un proprio Codice di comportamento in coerenza con le linee guida in materia di codici di comportamento delle Pubbliche Amministrazioni adottate da ANAC mediante la deliberazione n.75, del 24 ottobre 2013.

Tali Codici per così dire, "personalizzati" in base alle caratteristiche e alle peculiarità organizzative degli Enti di riferimento, erano stati predisposti con procedura "aperta" al contributo di cittadini e stakeholder interni ed esterni (con avviso pubblicato sul sito web istituzionale e apposita informativa alle organizzazioni sindacali) e dopo aver acquisito il parere obbligatorio dell'O.I.V..

Nel corso dell'anno 2021, la nuova Camera di Commercio ha in programma l'adozione di un proprio Codice di Comportamento nella consapevolezza che esso costituisce un elemento essenziale del programma di prevenzione della corruzione all'interno dell'amministrazione, rappresentando una delle principali misure di attuazione delle strategie di prevenzione della corruzione a livello decentrato.

Fino ad allora restano ovviamente in vigore i codici adottati dalle preesistenti Camere sulla cui applicazione vigilano i Dirigenti responsabili in ciascuna struttura, conformemente a quanto previsto all'art.3, comma 4 del decreto ministeriale 16 febbraio 2018, a norma del quale i regolamenti e gli atti amministrativi a contenuto generale delle preesistenti camere di commercio restano in vigore, in quanto compatibili, sino a quando non sono adottati i corrispondenti nuovi regolamenti delle nuove relative camere di commercio.

Nel PNA 2019 (delibera n.1064, del 13.11.2019), l'ANAC ha sottolineato l'importanza di detto documento che, nel declinare i doveri che incombono sui singoli pubblici dipendenti, ha il ruolo di tradurre in regole di comportamento di lunga durata gli obiettivi di riduzione del rischio corruttivo che il PTPC persegue con misure di tipo oggettivo-organizzativo (organizzazione degli uffici, dei procedimenti/processi, dei controlli interni). A tal fine, l'ANAC ha richiamato l'attenzione sulla necessità che il codice di comportamento adottato dalla singola amministrazione non si limiti a riprodurre in maniera del tutto sterile le previsioni del codice nazionale, ma rappresenti, invece, il prodotto di una approfondita valutazione circa l'astratta idoneità del sistema di articolazione dei doveri di comportamento adottato a garantire il successo delle misure di prevenzione della corruzione declinate nel piano, individuando, ove necessario, ulteriori doveri da assegnare a determinati uffici (o categorie di uffici) o a determinati dipendenti (o categorie di dipendenti). A tal proposito, l'Autorità ha preannunciato la prossima adozione di nuove Linee guida di carattere non solo generale ma anche specifico per settori o tipologie di amministrazioni, con la conseguenza, pertanto, che potrà ravvisarsi l'opportunità di modificare/integrare i contenuti del codice attualmente vigente.

I doveri previsti nel Codice di Comportamento si inquadrano nell'ambito delle misure di imparzialità soggettiva dei dipendenti pubblici, secondo la classificazione adottata dal PNA parte III, rappresentando, esso, una tavola di riferimento fondamentale che mira a indirizzare tutti i destinatari degli obblighi di condotta ivi previsti allo svolgimento dei propri compiti e funzioni pubbliche "al fine di assicurare la qualità dei servizi, la prevenzione dei fenomeni della corruzione, il rispetto dei doveri costituzionali di diligenza, lealtà, imparzialità, servizio esclusivo alla cura dell'interesse pubblico".



C) Rotazione del personale

Sia la rotazione del personale “straordinaria”, sia quella “ordinaria” sono considerate dal legislatore misure di prevenzione della corruzione di fondamentale importanza.

La rotazione straordinaria è l’istituto previsto dall’art.16, co.1, lett. I-quater del D.Lgs n.165/2001, come misura successiva al verificarsi di eventi corruttivi. Detta norma prevede infatti la rotazione “del personale nei casi di avvio di procedimenti penali o disciplinari per condotte di natura corruttiva”. L’ANAC ha adottato delle linee guida al riguardo (Delibera n.215 del 26.3.2019) con le quali ha chiarito innanzitutto che la finalità dell’istituto è quella di imporre alle amministrazioni l’obbligo di assegnare il personale sospettato di condotte di natura corruttiva, che abbiano o meno rilevanza penale, ad altro servizio. Si tratta quindi di una misura di natura non sanzionatoria tesa però a garantire che nel settore/area di attività in cui si sono verificati i fatti oggetto del procedimento penale o disciplinare siano presi immediati provvedimenti al fine di tutelare l’immagine di imparzialità dell’amministrazione. Destinatari della norma sono tutti coloro che hanno un rapporto di lavoro con l’amministrazione, siano essi dipendenti o dirigenti, interni od esterni, in servizio a tempo indeterminato o con contratti a tempo determinato. Qualora il provvedimento riguardi soggetti titolari di incarichi amministrativi di vertice, l’Ente dovrà valutare anche il persistere o meno del rapporto fiduciario alla luce dei fatti accaduti, adottando, all’esito di tale valutazione, un provvedimento che potrà essere di conferma ovvero di revoca dell’incarico.

Quanto alle fattispecie di illecito che l’Amministrazione è chiamata a tenere in conto ai fini della decisione circa l’applicazione della misura della rotazione straordinaria, l’ANAC interpreta la locuzione “condotte di tipo corruttivo” usata dal legislatore come comprensive innanzitutto delle fattispecie elencate dall’art. 7, della L.n.69/2015 (ossia i delitti previsti dagli artt. 317, 318, 319, 319-bis, 319-ter, 319-quater, 320, 321, 322, 322-bis, 346-bis, 353 e 353-bis del c.p.). In tali casi, l’adozione di un provvedimento motivato di valutazione della condotta “corruttiva” del dipendente con eventuale applicazione della rotazione straordinaria è obbligatoria. Nel caso invece di procedimenti penali avviati per gli altri reati contro la p.a. di cui al Capo I, Titolo II del c.p., l’adozione del provvedimento di cui sopra è facoltativa e deve essere perciò valutata nel caso concreto. La disciplina della rotazione straordinaria è applicabile anche nel caso in cui la condotta corruttiva sia stata posta in essere dal dipendente in uffici dell’amministrazione diversi da quello in cui presta servizio o in una diversa amministrazione. Quanto all’individuazione del momento del procedimento penale in cui deve essere adottato il provvedimento di valutazione della condotta del dipendente per l’eventuale applicazione della misura della rotazione straordinaria, questo coincide con la conoscenza da parte dell’Amministrazione dell’iscrizione del soggetto nel registro delle notizie di reato di cui all’art.335 cp.p., conoscenza che potrà avvenire in qualsiasi modo, attraverso fonti aperte (notizie apprese dai media) o dalla comunicazione dello stesso dipendente che ne abbia avuto cognizione. In attesa che l’Ente provveda a disciplinare con apposito atto di natura regolamentare la procedura preordinata all’adozione del provvedimento sulla rotazione straordinaria avendo cura di assicurare il giusto temperamento tra l’esigenza di garantire all’interessato la possibilità di contraddittorio e quella di addivenire in tempi rapidi alla definizione di una procedura finalizzata all’adozione di misure di tipo cautelare a tutela dell’immagine dell’Amministrazione, si rinvia, nelle more, alle indicazioni fornite dall’ANAC con la citata delibera n.215/2019.

La misura della rotazione straordinaria rientra nell’ambito delle misure di imparzialità soggettiva dei dipendenti pubblici sempre secondo la classificazione adottata dal PNA 2019 parte III.

Con riferimento alla misura della rotazione ordinaria, in linea con quanto previsto nel PNA (Allegato 2 alla delibera n. 1064/2019), nelle Linee guida Unioncamere 2020 e nel documento allegato al verbale della Conferenza Unificata Stato-Regioni del 24 luglio 2013, dove al punto 4, si chiarisce che “ove le condizioni organizzative dell’ente non consentano l’applicazione della misura, l’ente deve darne conto nel P.T.P.C. con adeguata motivazione”, va considerato che l’Ente “Camera di Commercio di Frosinone - Latina” si caratterizza per:



- La gracilità della struttura. Trattasi, invero, di un Ente di piccole dimensioni con soli 96 dipendenti un servizio e con solo 2 figure dirigenziali (escluso il Segretario Generale) in situazione di sotto-organico;
- L'infungibilità di alcune figure professionali, legata alla specificità di talune funzioni camerali. In una Pubblica Amministrazione - con un numero di risorse umane così limitato - che vuole fare dell'alta qualità e specializzazione dei servizi la propria mission in relazione, tra l'altro, ad una circoscrizione territoriale particolarmente estesa, il concetto di specializzazione delle figure professionali rappresenta un naturale e imprescindibile presupposto per garantire la continuità e il buon andamento della gestione amministrativa, sull'assunto che la specializzazione non si ottiene solo attraverso un mero percorso formativo, ma soprattutto attraverso l'esperienza che si matura nel tempo. L'applicazione di detta misura, in particolare, potrebbe essere in contrasto con esigenze altrettanto rilevanti, come quelle sottese al consolidamento del know how e alla continuità dell'azione amministrativa, che implicano la valorizzazione della professionalità acquisita dai dipendenti, specialmente negli ambiti di attività di più levata connotazione specialistica.

Per tali ragioni, lo strumento della rotazione non può e non deve essere inteso come una misura da applicare acriticamente e in modo generalizzato a tutte le posizioni lavorative.

Occorre tenere conto, che all'esito dell'estinzione delle preesistenti Camere di Commercio di Frosinone e di Latina, la nuova Camera di Commercio I.A.A. di Frosinone-Latina, con la recente deliberazione n.115/2021 ha delineato il proprio assetto organizzativo procedendo ad un complessivo riordinamento delle strutture di Frosinone e Latina che ha comportato una ridefinizione puntuale dei compiti e delle responsabilità in capo ai diversi uffici. In considerazione della circostanza che l'attuale organizzazione del lavoro all'interno dell'Ente deriva da un atto approvato nel corso della presente annualità, per la quale, pertanto, si ritengono sussistere le condizioni organizzative che non consentono di disporre ulteriori rotazioni di personale, si ritiene di doversi riservare alle prossime annualità la valutazione della possibilità di effettuare almeno una rotazione in corrispondenza di attività rientranti in una delle aree a rischio corruzione, attuabile a diversi livelli di responsabilità dirigenziale, di funzionari e di addetti.

Per completezza di informazioni si fa presente che in linea con l'orientamento espresso dall'ANAC già a partire dall'aggiornamento 2016 al PNA (paragrafo 7.2.2) e ribadito nel PNA 2019, secondo il quale, è possibile, laddove la misura della rotazione "ordinaria" non risulti attuabile, prevedere alcuni accorgimenti organizzativi (misure alternative) "sostitutivi" della medesima e con effetti sostanzialmente analoghi, l'Ente Camerale prevede:

- la "segregazione delle funzioni" nei processi decisionali composti da più fasi e livelli, in base alla quale i compiti relativi a ciascuna fase o livello (es, svolgere istruttorie e accertamenti, adottare decisioni, attuare le decisioni prese e infine l'attività di verifica) sono attribuiti a soggetti diversi, attuando in tal modo un sistema di controlli reciproci;
- la predeterminazione dei criteri per l'individuazione delle priorità nei fabbisogni in materia di approvvigionamenti di beni e servizi;
- la previsione della presenza di più funzionari in occasione dello svolgimento di procedure o procedimenti "sensibili", anche se la responsabilità del procedimento o del processo è affidata ad un unico dirigente;
- l'intensificazione dei controlli a campione sulle dichiarazioni sostitutive di certificazione o di atto notorio rese dai dipendenti e dagli utenti nell'ambito delle procedure di affidamento e di gara per l'acquisizione di beni e servizi;
- regolazione dell'esercizio della discrezionalità nei procedimenti amministrativi e nei processi di attività, mediante circolari o direttive interne;
- la trasparenza.

La misura della rotazione, sia ordinaria che straordinaria, nonché quella relativa all'applicazione dei particolari accorgimenti organizzativi sostitutivi della rotazione ordinaria, rientrano nell'ambito delle misure di imparzialità soggettiva dei dipendenti pubblici sempre secondo la classificazione adottata dal PNA 2019 parte III

E) Obbligo di astensione in caso di conflitto di interessi.



L'art.1, comma 41, della L. n.190/2012 ha introdotto l'art.6^{bis} della L. n.241/90 a norma del quale "Il responsabile del procedimento e i titolari degli uffici competenti ad adottare i pareri, le valutazioni tecniche, gli atti endoprocedimentali e il provvedimento finale, devono astenersi in caso di conflitto di interessi segnalando ogni situazione di conflitto anche potenziale". In attuazione di tale norma, i Codici di comportamento adottati dalle preesistenti Camere di Commercio ai sensi dell'art.54, comma 5 del D.Lgs. n.165/2001, quale ulteriore specificazione dei principi e degli obblighi contenuti nel D.P.R. n.62/2013 (Codice di comportamento dei dipendenti pubblici), dettano alcune disposizioni operative atte a far emergere e a contrastare le situazioni di possibile conflitto di interesse dei dipendenti camerale. In particolare, è previsto l'obbligo per i dipendenti camerale di astenersi dall'adozione di decisioni o di partecipare ad attività ogni volta che possono essere coinvolti interessi personali o di parenti e affini entro il secondo grado di parentela o di persone con le quali intrattengano rapporti di amicizia e/o frequentazione abituale. Vengono individuate poi le modalità procedurali da seguire qualora ricorrano i presupposti per l'astensione. In un'analogia ottica di prevenzione, è previsto altresì l'obbligo per i dipendenti camerale di comunicare la propria adesione o appartenenza ad associazioni, organizzazioni e comitati il cui ambito di interesse è di tipo economico/professionale, nonché l'obbligo per i dirigenti di comunicare al Responsabile della prevenzione della corruzione, prima di assumere le funzioni di servizio, i dati relativi ai conflitti di interesse di cui all'art.13, comma 3, del D.P.R. n.62/2013. L'adozione di atti amministrativi in violazione di tali obblighi, oltre a costituire fonte di responsabilità disciplinare per il dipendente, come tale suscettibile di irrogazione di sanzioni all'esito del relativo procedimento, potrebbe configurare anche un'ipotesi di illegittimità dell'atto per eccesso di potere sotto il profilo dello sviamento della funzione tipica dell'azione amministrativa.

Nel corso del 2021, si procederà con l'aggiornamento dei seguenti modelli già in uso presso le preesistenti Camere di Commercio:

- 1) "Dichiarazione di interessi finanziari e di potenziali situazioni di conflitto di interesse" da far sottoscrivere ai dipendenti, non dirigenti, neo assunti anche con procedure di mobilità ovvero che vengano assegnati ad altro ufficio;
- 2) "Dichiarazione relativa all'adesione o appartenenza ad associazioni o organizzazioni" e "Dichiarazione di astensione ai sensi dell'art.5 del codice di comportamento" da utilizzare in caso di necessità;
- 3) "Dichiarazione relativa alle partecipazioni azionarie e agli altri interessi finanziari" prevista per i dirigenti all'atto dell'assunzione di un nuovo incarico.

Sempre in materia di conflitto di interessi, il legislatore ha aggiunto specifiche disposizioni all'art.42 del D.Lgs. n. 50 del 18 aprile 2016 (Codice dei contratti pubblici), al fine di contrastare il verificarsi di fenomeni corruttivi nello svolgimento delle procedure di affidamento degli appalti e concessioni e garantire la parità di trattamento degli operatori economici. In particolare, il primo comma del cit. art.42 richiede alle stazioni appaltanti la previsione di misure adeguate per contrastare frodi e corruzione nonché per individuare in modo efficace ogni ipotesi di conflitto di interessi al fine di evitare che l'Amministrazione aggiudicatrice si lasci guidare, nella scelta del contraente, da considerazioni estranee all'appalto, accordando la preferenza a un concorrente unicamente in ragione di particolari interessi soggettivi. La norma fornisce una definizione di conflitto di interessi con specifico riferimento allo svolgimento delle procedure di gara, chiarendo che la fattispecie si realizza quando il personale di una stazione appaltante o un prestatore di servizi che intervenga nella procedura con possibilità di influenzarne in qualsiasi modo il risultato, abbia direttamente o indirettamente un interesse finanziario economico o altro interesse personale che può minare la sua imparzialità e indipendenza nel contesto della procedura di aggiudicazione o nella fase di esecuzione del contratto. L'ANAC ha anche adottato al riguardo apposite linee guida (Delibera n. 494 del 5.6.2019) proprio con l'obiettivo di agevolare le stazioni appaltanti nell'attività di individuazione, prevenzione e risoluzione dei conflitti di interesse nelle procedure di gara favorendo la standardizzazione dei comportamenti e la diffusione di buone pratiche. Conformemente a tali prescrizioni, l'Ente prevede i seguenti accorgimenti organizzativi:

- a) la "segregazione delle funzioni" nei processi decisionali composti da più fasi e livelli, in base alla quale i compiti relativi a ciascuna fase o livello (es, svolgere istruttorie e accertamenti,



- adottare decisioni, attuare le decisioni prese e infine l'attività di verifica) sono attribuiti a soggetti diversi, attuando in tal modo un sistema di controlli reciproci;
- b) la predeterminazione dei criteri per l'individuazione delle priorità nei fabbisogni in materia di approvvigionamenti di beni e servizi;
 - c) la previsione della presenza di più funzionari in occasione dello svolgimento di procedure o procedimenti "sensibili", anche se la responsabilità del procedimento o del processo è affidata ad un unico dirigente;
 - d) l'intensificazione dei controlli a campione sulle dichiarazioni sostitutive di certificazione o di atto notorio rese dai dipendenti e dagli utenti nell'ambito delle procedure di affidamento e di gara per l'acquisizione di beni e servizi;
 - e) regolazione dell'esercizio della discrezionalità nei procedimenti amministrativi e nei processi di attività, mediante circolari o direttive interne;
 - f) la trasparenza.

Anche la misura in questione rientra fra le misure di imparzialità soggettiva dei dipendenti pubblici secondo la classificazione adottata dal PNA 2019, parte III

F) Svolgimento di attività e incarichi extra-istituzionali

L'Ente ha in programma per il 2021 di dotarsi di un "Regolamento per la disciplina degli incarichi extra istituzionali", in applicazione delle disposizioni normative vigenti in materia di divieti, inconfiribilità e incompatibilità nel settore del pubblico impiego (art.53 del D.Lgs. n.165/2001, come modificato dalla L. n.190/2012 e D.Lgs. n.39/2013).

Fino ad allora, continueranno a trovare applicazione i regolamenti adottati al riguardo dalle preesistenti Camere di Commercio, conformemente a quanto previsto all'art.3, comma 4 del decreto ministeriale 16 febbraio 2018 a norma del quale i regolamenti e gli atti amministrativi a contenuto generale delle preesistenti camere di commercio restano in vigore, in quanto compatibili, sino a quando non sono adottati i corrispondenti nuovi regolamenti delle nuove relative camere di commercio.

Anche la misura in questione rientra fra le misure di imparzialità soggettiva dei dipendenti pubblici

G) Monitoraggio regime di incompatibilità per conferimento di incarichi dirigenziali

L'Ente Camerale adotta la presente misura in applicazione delle disposizioni dettate dal D.lgs. n.39/2013, alla luce anche delle deliberazioni emanate al riguardo dalla ex Civit (nn.46, 47, 48, 57 e 58 del 2013), ovviamente relativamente alle norme di diretta applicazione nei confronti degli Enti Camerali, prevedendo che i dirigenti e gli amministratori camerali, all'atto del conferimento dell'incarico e successivamente entro il 31 dicembre di ogni anno (per tutta la durata dell'incarico) devono presentare un'apposita dichiarazione sull'insussistenza di cause di inconfiribilità o incompatibilità. Con la medesima dichiarazione gli interessati attestano anche l'eventuale titolarità di incarichi e/o cariche ai sensi degli artt.14 e 15 del D.Lgs. n.33/2013, nonché l'insussistenza di situazioni di conflitto di interesse ai sensi dell'art.53 del D.Lgs. n.165/2001.

Tali dichiarazioni vengono pubblicate sul sito camerale, sezione "Amministrazione trasparente", come prescritto dall'art.20 del D.Lgs. n.39/2013.

Ai sensi dell'art.15 del D.Lgs n.39/2013 il Responsabile della prevenzione ha anche un ruolo generale di controllo sul rispetto di tali disposizioni nell'Ente camerale.

Anche la misura in questione rientra fra le misure di imparzialità soggettiva dei dipendenti pubblici

H) Lo svolgimento di attività successive alla cessazione del rapporto di lavoro (c.d. "pantouflage")

L'Ente Camerale adotta tale misura in applicazione dell'art.53, comma 16 ter del D.Lgs. n.165/2001 introdotto dall'art.1, comma 42 della L. n.190/2012, con la precisazione che, secondo quanto disposto dall'art.21 del D.Lgs. n.39/2013, nell'accezione "dipendenti" devono essere ricompresi anche i soggetti titolari di uno degli incarichi di cui al D.Lgs. n.39/2013 cit. ivi compresi i soggetti esterni con i quali l'Amministrazione stabilisce un rapporto di lavoro subordinato o autonomo e che tali divieti si applicano dalla data di cessazione dell'incarico.



Il divieto di “pantouflage” è in sostanza il divieto per il dipendente cessato al servizio di svolgere attività lavorativa o professionale presso i soggetti privati destinatari dei poteri negoziali e autoritativi esercitati. Tale divieto è da intendersi riferito a qualsiasi tipo di rapporto di lavoro o professionale che possa instaurarsi con i medesimi soggetti privati (assunzione a tempo determinato o indeterminato, affidamento di incarico o consulenza). Per “dipendenti con poteri autoritativi e negoziali” devono intendersi tutti coloro che esercitano concretamente ed effettivamente detti poteri per conto dell’amministrazione. Vi rientrano sicuramente i dirigenti e coloro che svolgono funzioni apicali o ai quali sono conferite deleghe di rappresentanza all’esterno dell’ente ma anche i dipendenti che abbiano avuto il potere di incidere in maniera determinante sulla decisione oggetto del provvedimento finale, collaborando all’istruttoria attraverso, ad esempio, la elaborazione di atti endoprocedimentali obbligatori (quali pareri, perizie, certificazioni) che hanno vincolato in modo significativo il contenuto della decisione.

Con tale norma, in sostanza, il legislatore intende ridurre il rischio di situazioni di corruzione connesse all’impiego del dipendente successivo alla cessazione del rapporto di lavoro evitando che, durante il periodo di servizio, il dipendente possa preconstituirsì delle situazioni lavorative vantaggiose sfruttando la sua posizione e il suo potere all’interno dell’amministrazione per ottenere un lavoro con l’impresa o il soggetto privato con cui entra in contatto.

In attuazione di tali disposizioni, si prevede che:

- nei contratti individuali di lavoro e nei contratti di conferimento di incarichi di collaborazione deve essere inserita la clausola che prevede il divieto di prestare attività lavorativa (a titolo di lavoro subordinato o di lavoro autonomo) per i tre anni successivi alla cessazione del rapporto nei confronti dei destinatari di provvedimenti adottati o di contratti conclusi con l’apporto decisionale del dipendente ovvero del collaboratore;
- nei bandi di gara o negli atti prodromici agli affidamenti, anche mediante procedura negoziata, deve essere inserita la condizione soggettiva di non aver concluso contratti di lavoro subordinato o autonomo e comunque di non avere attribuito incarichi ad ex dipendenti che hanno esercitato funzioni autoritative o negoziali, per conto dell’Ente camerale, nei loro confronti nel triennio successivo alla cessazione del rapporto;
- nei procedimenti relativi ad appalti pubblici il responsabile del procedimento nonché la Commissione aggiudicatrice, per quanto di rispettiva competenza, devono disporre l’esclusione dei soggetti nei cui confronti sia emersa la situazione di cui al punto precedente;
- il dirigente competente deve curare che il capitolato speciale o il bando di gara contenga la seguente clausola: “Ai sensi dell’art.53, comma 16^{ter}, del D.Lgs.n.165/2001, il contraente deve attestare di non aver concluso contratti di lavoro subordinato o autonomo e comunque di non aver attribuito incarichi ad ex dipendenti, che hanno esercitato poteri autorizzativi o negoziali, per conto dell’Ente Camerale, nei loro confronti per il triennio successivo alla cessazione del rapporto.” Tale adempimento dovrà essere verificato prima della stipula del contratto con l’impresa aggiudicarla e dovrà esserne dato atto nel contratto stesso.

Si sottolinea che i contratti conclusi e gli incarichi conferiti in violazione di tali disposizioni sono nulli e che è fatto divieto ai soggetti privati che li hanno conclusi o conferiti contrattare con le pubbliche amministrazioni per i successivi tre anni con obbligo di restituzione dei compensi eventualmente percepiti ed accertati.

Si prevede inoltre che qualora dovesse emergere la violazione da parte di ex dipendenti dei divieti contenuti nell’art.53, comma 16^{ter}, dovrà esserne data tempestiva segnalazione al Responsabile della prevenzione che valuterà la sussistenza dei presupposti per proporre alla Giunta Camerale l’instaurazione di un giudizio per risarcimento danni nei confronti del trasgressore.

In tali casi, secondo quanto previsto dal PNA, il RPTC dovrà segnalare la violazione anche all’ANAC per l’attivazione dei poteri di vigilanza alla stessa attribuiti

Anche la misura in questione rientra fra le misure di imparzialità soggettiva dei dipendenti pubblici

I) Controllo nella formazione di commissioni, assegnazioni agli uffici, conferimenti di incarichi in caso di condanna per delitti contro la pubblica amministrazione



L'Ente adotta tale misura in applicazione dell'art.35^{bis} del D.Lgs. n.165/2001, introdotto dall'art.1, comma 46 della L. n.190/2012, a mente del quale: "Coloro che sono stati condannati, anche con sentenza non passata in giudicato, per i reati previsti nel capo I titolo II del libro secondo del codice penale: a) non possono far parte anche con compiti di segreteria di commissioni per l'accesso o la selezione a pubblici impieghi; b) non possono essere assegnati anche con funzioni direttive agli uffici preposti alla gestione delle risorse finanziarie, all'acquisizione di beni, servizi e forniture, nonché alla concessione o all'erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari nonché per l'attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere".

Si prevede che qualora la nomina di commissioni di gara e/o di concorso sia preceduta da avvisi di selezione, in essi vengano espressamente indicate le cause ostative (precedenti penali) al conferimento dell'incarico. L'interessato dovrà sottoscrivere un apposito modello di dichiarazione che attesti l'insussistenza di tali cause ostative.

Anche la misura in questione rientra fra le misure di imparzialità soggettiva dei dipendenti pubblici

L) Formazione del personale

Parte integrante del programma anticorruzione della Camera è la sensibilizzazione dei dipendenti attraverso progetti di formazione volti a fornire una adeguata conoscenza delle leggi e della normativa interna in materia di anticorruzione nonché le indicazioni per riconoscere e gestire i segnali di allarme. Per l'attuazione della predetta misura l'Ente Camerale organizzerà specifici interventi formativi da erogare prioritariamente al personale inquadrato negli uffici maggiormente "sensibili" al rischio corruzione

Inoltre, al fine di favorire la diffusione della conoscenza del presente Piano e delle misure in esso contenute, potranno essere organizzati incontri informali tra il Responsabile della prevenzione, i dirigenti e i dipendenti, soprattutto responsabili di procedimenti interessati da nuovi adempimenti con l'obiettivo di favorire comportamenti improntati all'etica e alla legalità, sia di carattere più specifico e settoriale.

Anche la misura in questione rientra fra le misure di imparzialità soggettiva dei dipendenti pubblici

M) Tutela del dipendente che segnala gli illeciti (c.d. Whistleblowing)

L'art.1, comma 51 della Legge n.190/2012 ha previsto l'inserimento dell'art.54^{bis} nel D.Lgs. n.165/2001, concernente la tutela del dipendente pubblico che segnali illeciti (il c.d. "whistleblower"). La norma è stata recentemente modificata ad opera del D.Lgs. n.179/2017.

La disciplina del *whistleblowing* prevede una particolare tutela in favore del pubblico dipendente che denuncia all'autorità giudiziaria o alla Corte dei Conti, ovvero riferisce al proprio superiore gerarchico, condotte illecite di cui sia venuto a conoscenza in ragione del rapporto di lavoro. Il dipendente non può essere sanzionato, licenziato o sottoposto ad una misura discriminatoria, diretta o indiretta, avente effetti sulle condizioni di lavoro per motivi collegati direttamente o indirettamente alla denuncia, ovviamente fuori dai casi di calunnia e/o diffamazione.

La norma ha la finalità di tutelare i dipendenti pubblici che denunciano illeciti alle autorità competenti o ai propri superiori gerarchici. La tutela è assicurata mediante il divieto di rivelare l'identità del denunciante, la sottrazione della denuncia all'accesso e - come già affermato - il divieto di sanzionare, licenziare o sottoporre a misure discriminatorie il denunciante. L'identità del denunciante può essere resa nota solo ove ciò sia indispensabile per la difesa dell'incolpato.

Il recente legislatore è intervenuto sulla materia con alcune importanti modifiche dell'art.54^{bis} del D.Lgs. n.165/2001, nell'ottica di rafforzare ulteriormente la tutela del "whistleblower". Si riportano, in sintesi, le principali novità:

- Rafforzamento del divieto di rivelare l'identità del segnalante sia nel procedimento disciplinare sia in quello contabile e penale: nel procedimento penale la segretezza dell'identità è coperta in relazione e nei limiti del segreto delle indagini di cui all'art.329 del c.p.p.; nel processo contabile l'identità non può essere rivelata fino alla fine della fase istruttoria; nel procedimento disciplinare l'identità del segnalante non può essere rivelata senza il suo consenso. Nell'ambito del procedimento disciplinare l'identità del segnalante non può essere rivelata,



ove la contestazione dell'addebito disciplinare sia fondata su accertamenti distinti e ulteriori rispetto alla segnalazione, anche se conseguenti alla stessa. Qualora la contestazione sia fondata, in tutto o in parte, sulla segnalazione e la conoscenza dell'identità del segnalante sia in dispensabile per la difesa dell'incolpato, la segnalazione sarà utilizzabile ai fini del procedimento disciplinare solo in presenza di consenso del segnalante alla rivelazione della sua identità;

- La segnalazione è sottratta all'accesso previsto dagli articoli 22 e seguenti della legge 7 agosto 1990, n.241, e successive modificazioni;
- Reintegrazione nel posto di lavoro. La nuova disciplina prevede che il dipendente sia reintegrato nel posto di lavoro in caso di licenziamento e che siano nulli tutti gli atti discriminatori o ritorsivi. L'onere di provare che le misure discriminatorie o ritorsive adottate nei confronti del segnalante sono motivate da ragioni estranee alla segnalazione sarà a carico dell'amministrazione;
- Sanzioni per gli atti discriminatori. L'ANAC, a cui l'interessato o i sindacati comunicano eventuali atti discriminatori, applica all'ente (se responsabile) una sanzione pecuniaria amministrativa da 5.000 a 30.000 euro, fermi restando gli altri profili di responsabilità. Inoltre, l'Anac applica la sanzione amministrativa da 10.000 a 50.000 euro a carico del responsabile che non effettua le attività di verifica e analisi delle segnalazioni ricevute;
- Blocco della tutela. Sempre secondo quanto previsto dall'articolo 1 della legge in esame, il dipendente che denuncia atti discriminatori non avrà diritto alla tutela nel caso di condanna del segnalante in sede penale (anche in primo grado) per calunnia, diffamazione o altri reati commessi con la denuncia o quando sia accertata la sua responsabilità civile per dolo o colpa grave;
- Estensione della nuova disciplina al settore privato. Le nuove disposizioni valgono non solo per tutte le amministrazioni pubbliche, inclusi gli enti pubblici economici e quelli di diritto privato sotto controllo pubblico, ma si rivolgono anche a chi lavora in imprese che forniscono beni e servizi alla Pa. Inoltre, secondo quanto previsto dall'articolo 2 della legge, la nuova disciplina allarga anche al settore privato la tutela del dipendente o collaboratore che segnali illeciti o violazioni relative al modello di organizzazione e gestione dell'ente di cui sia venuto a conoscenza per ragioni del suo ufficio;
- Giusta causa di rivelazione del segreto d'ufficio. L'articolo 3 del provvedimento introduce, in relazione alle ipotesi di segnalazione o denuncia effettuate nel settore pubblico o privato, come giusta causa di rivelazione del segreto d'ufficio, professionale, scientifico e industriale, nonché di violazione dell'obbligo di fedeltà all'imprenditore, il perseguimento, da parte del dipendente che segnali illeciti, dell'interesse all'integrità delle amministrazioni alla prevenzione e alla repressione delle malversazioni.

Per quanto sopra e in conformità alle indicazioni contenute nel P.N.A., l'Ente camerale ha proceduto all'istituzione di un canale differenziato e riservato per ricevere le segnalazioni di illecito, sia da parte dei dipendenti che da soggetti esterni, attraverso la creazione di un indirizzo di posta elettronica dedicato (segnalazioneilleciti.anticorruzione@frlt.camcom.it) gestito direttamente dal Responsabile della prevenzione della corruzione, secondo un meccanismo che prevede che ad ogni denunciante venga assegnato un codice sostitutivo dei dati identificati dello stesso (custoditi sotto chiave presso la Segreteria Generale) al fine di garantirne la riservatezza. Tuttavia, si segnala che dall'8 febbraio 2018, sul sito dell'ANAC è diventata operativa l'applicazione informatica "whistleblower" per l'acquisizione e la gestione, nel rispetto delle garanzie di riservatezza previste dalla normativa vigente, delle segnalazioni di illeciti da parte dei pubblici dipendenti come definiti dalla nuova versione dell'art. 54 bis del d.lgs.165/2001. Attraverso questa applicazione è garantita la tutela della riservatezza in sede di acquisizione della segnalazione mediante la segregazione dell'identità del segnalante; lo stesso, grazie all'utilizzo di un codice identificativo univoco generato dal sistema, potrà "dialogare" con l'ANAC in maniera personalizzata tramite la piattaforma informatica. L'invio delle segnalazioni da parte dei dipendenti potrà quindi avvenire attraverso l'utilizzo dell'applicativo dell'ANAC:



Anche la misura in questione rientra fra le misure di imparzialità soggettiva dei dipendenti pubblici.

N) Monitoraggio dei rapporti fra soggetti esterni e Amministrazione

L'art.1, comma 9, lett. e) della L.n.190/2012 prevede che il PTPCT debba "definire le modalità di monitoraggio dei rapporti tra l'amministrazione e i soggetti che con la stessa stipulano contratti o che sono interessati a procedimenti di autorizzazione, concessione o erogazione di vantaggi economici di qualunque genere, anche verificando eventuali relazioni di parentela o affinità sussistenti tra i titolari, gli amministratori, i soci e i dipendenti degli stessi soggetti e i dirigenti e i dipendenti dell'amministrazione"

Ne consegue che nelle procedure di affidamento di contratti pubblici e nei procedimenti di autorizzazione, concessione o erogazione di vantaggi economici di qualunque genere, dovrà essere acquisita apposita dichiarazione da parte del soggetto esterno contraente o interessato ai procedimenti autorizzatori e/o concessori di non avere rapporti di coniugio, parentela o affinità entro il secondo grado, con i dirigenti e/o i dipendenti della Camera competenti in relazione ai predetti procedenti.

Tale misura rientra nell'ambito delle misure di controllo secondo la classificazione adottata dal PNA 2019

O) Patto di integrità per appalti di servizi, forniture e lavori.

L'Ente camerale intende adottare come ulteriore misura il "Patto di integrità per gli appalti di servizi, forniture e lavori", nel quale prevedere una serie di prescrizioni "comportamentali" per l'operatore economico che venga in contatto con esso (in qualità di concorrente ovvero di contraente), la cui sottoscrizione "per accettazione" viene configurata dall'Amministrazione quale presupposto necessario e condizionante la partecipazione a qualsiasi procedura di gara dalla medesima indetta, in ossequio alla previsione di cui all'art.1, comma 17 della L. n.190/2012 secondo cui "le Stazioni appaltanti possono prevedere negli avvisi, bandi di gara o lettere di invito che il mancato rispetto delle clausole contenute nei protocolli di legalità o nei patti di integrità costituisce una causa di esclusione dalla gara". Tale misura rientra nell'ambito delle misure di imparzialità soggettiva dei dipendenti pubblici.

P) Monitoraggio dei tempi procedurali

L'obbligo di monitoraggio dei tempi procedurali già previsto dall'art.9 della L.n.241/90 è diventato più stringente e strutturato per effetto del vigente dettato della L.n.190/2012 dal momento che l'art.1, comma 9, lett.d) stabilisce che il PTPCT definisca le modalità di monitoraggio del rispetto dei termini previste dalla legge o dai regolamenti per la conclusione dei procedimenti, mentre l'art.1, comma 28 stabilisce che le amministrazioni provvedano al monitoraggio periodico del rispetto dei tempi procedurali attraverso la tempestiva eliminazione delle anomalie. È previsto, altresì, che i risultati del monitoraggio sono consultabili nel sito web istituzionale di ciascuna amministrazione.

Il suddetto monitoraggio è effettuato dall'Ente con cadenza annuale, in occasione dell'adempimento di cui all'art9bis, della L. n.241/90 concernente la rilevazione dei casi di non rispetto del termine procedimentale. In quella sede viene ovviamente effettuato il monitoraggio generale dei tempi procedurali che, con riferimento ai tempi medi di evasione delle pratiche telematiche del registro imprese viene effettuato utilizzando un apposito applicativo messo a punto da Infocamere.

Tale misura rientra nell'ambito delle misure di controllo secondo la classificazione adottata dal PNA 2019.

3.3.2 Le misure specifiche di prevenzione

La Camera di Commercio di Frosinone-Latina ha in programma l'implementazione della seguente misura specifica: Innalzamento del livello di informatizzazione e digitalizzazione dei rapporti con utenti e fornitori da collocare, secondo la classificazione del PNA 2019, nell'ambito delle cd misure di semplificazione. Specificatamente si tratta di realizzare la più ampia informatizzazione e digitalizzazione possibile dei processi camerale, soprattutto nell'ambito di quelli



“più sensibili” quali, ad esempio, le procedure di acquisto, i procedimenti per la concessione di voucher/contributi, le procedure di assunzione del personale o di conferimento di incarichi

3.4 Le misure di prevenzione del rischio per l’Azienda speciale

Come riportato nel paragrafo 1.2.3 presso l’Ente Camerale opera l’Azienda Speciale Aspiin nella quale è confluita per incorporazione, a far data dal 1 gennaio 2021, l’Azienda Speciale per l’Economia del Mare istituita dalla preesistente Camera di Commercio di Latina.

In considerazione della sua natura di organismo di diritto pubblico, strumentale della Camera di Commercio, comunque fornita di un’organizzazione autonoma e operante secondo norme di diritto privato, distinta da quella pubblicistica dell’Ente, l’Azienda Speciale è tenuta all’attuazione di misure di prevenzione del rischio di fenomeni corruttivi. A tal fine, essa provvede ad adottare un proprio Piano di prevenzione della corruzione consultabile al seguente link: <http://www.aspiin.it/amministrazione-trasparente/piano-triennale-di-prevenzione-della-corruzione-integrato-al-piano-triennale-per-la-trasparenza-e-lintegrita/>

4. MONITORAGGIO E RIESAME DEL PIANO

In questa sezione vengono illustrate le modalità attraverso le quali sarà possibile effettuare un monitoraggio sull’attuazione del Piano, prevedendo alcuni strumenti di verifica anche intermedi che consentiranno di intraprendere le iniziative più opportune per evitare o recuperare eventuali scostamenti rispetto agli obiettivi prefissati e alle azioni programmate. Una corretta strategia di gestione del rischio corruzione impone che l’adozione del presente Piano sia accompagnata da una costante verifica della pertinenza e dell’efficacia delle azioni in esso descritte.

A tal fine si rende necessario un monitoraggio costante, inteso a verificare la progressiva esecuzione dell’attività programmate ed il raggiungimento degli impegni previsti nel piano. Questo anche in considerazione del fatto che i rischi identificati possono evolversi e possono insorgere anche dei nuovi, tali da rendere le azioni programmate meno efficaci o, addirittura inadeguate.

Il monitoraggio interno sull’attuazione del piano triennale di prevenzione della corruzione viene, dunque, svolto secondo le seguenti modalità:

- il Responsabile della prevenzione della corruzione monitora , almeno una volta nel corso della singola annualità, lo stato di attuazione del piano, sulla base di *report* relativi al periodo di riferimento presentati dai dirigenti di area per l’attività di competenza;
- i criteri sulla base dei quali viene monitorata l’attuazione del Piano sono:
 - o rispetto delle scadenze previste nel Piano;
 - o raggiungimento dei target previsti nel Piano;
 - o interazione con gli stakeholder;
- con cadenza annuale è pubblicata, nella sezione web dedicata, la “Scheda per la relazione annuale del RPTC” redatta sull’apposito format predisposto dall’ANAC che rappresenta un prospetto riepilogativo sullo stato di attuazione del Piano, in cui sono indicati gli scostamenti da quanto previsto e le relative motivazioni nonché eventuali azioni nuovamente programmate per il raggiungimento degli obiettivi.

Ferma restando la necessità di uno stretto contatto fra il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e i Dirigenti d’Area e i responsabili degli uffici cd “sensibili”, è stata creata anche una cartella elettronica condivisa, in cui sono contenuti i documenti e gli atti adottati dall’Ente per promuovere la cultura dell’etica e della legalità in ambito camerale a cui possono accedere tutti i dipendenti anche allo scopo di sollecitare l’elaborazione di osservazioni e proposte di miglioramento della strategia di gestione del rischio.

Inoltre, oltre al contatto costante con i propri stakeholders assicurato dalla presenza negli Organi camerale dei rappresentanti sul territorio di tutte le categorie economiche, delle organizzazioni sindacali e dei consumatori, la Camera adotta una strategia di ascolto degli stakeholders sugli specifici temi dell’anticorruzione e più in generale della legalità.



AREE DI RISCHIO

ELENCO AREE GENERALI	ELENCO AREE SPECIFICHE	Questo elenco è collegato ai fogli "SR" per l'analisi e valutazione del rischio
A) Acquisizione e progressione del personale	E) Area sorveglianza e controlli	1 A) Acquisizione e progressione del personale
B) Contratti pubblici	F) Risoluzione delle controversie	2 B) Contratti pubblici
C) Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	M) Governance e Compliance (Pianificazione, programmazione e controllo, audit, anticorruzione, trasparenza, gestione e valutazione delle performance...)	3 C) Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario
D) Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	N) Promozione e sviluppo dei servizi camerali	4 D) Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario
G) Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio	...	5 E) Area sorveglianza e controlli
H) Incarichi e nomine	...	6 F) Risoluzione delle controversie
I) Affari legali e contenzioso	...	7 G) Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio
L) Gestione rapporti con società partecipate	...	8 H) Incarichi e nomine
...	...	9 I) Affari legali e contenzioso
		10 L) Gestione rapporti con società partecipate
		11 M) Governance e Compliance (Pianificazione, programmazione e controllo, audit, anticorruzione, trasparenza, gestione e valutazione delle performance...)
		12 N) Promozione e sviluppo dei servizi camerali



AREE DI RISCHIO (e relativi processi)
A) Acquisizione e progressione del personale
A.01 Reclutamento di personale a tempo indeterminato, determinato e progressioni verticali
A.02 Progressioni economiche di carriera
A.03 Contratti di somministrazione lavoro
A.04 Attivazione di procedure di mobilità
A.05 Attivazione di distacchi/comandi di personale (in uscita)
B) Contratti pubblici
B.01 programmazione del fabbisogno
B.02 Progettazione della strategia di acquisto
B.03 Selezione del contraente
B.04 Verifica dell'aggiudicazione e stipula del contratto
B.05 Esecuzione del contratto
B.06 Rendicontazione del contratto
C) Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario
C.01 Registro Imprese e altri albi e ruoli
C.01.1 Iscrizione/modifica/cancellazione (su istanza di parte) al RI/REA/AA
C.01.2 Iscrizioni d'ufficio al RI/REA/AA
C.01.3 Cancellazioni d'ufficio al RI/REA/AA
C.01.4 Accertamento violazioni amministrative (RI, REA, AA)
C.01.5 Deposito bilanci ed elenco soci
C.01.6 Attività di sportello (front office)
C.01.7 Esame di idoneità abilitanti per l'iscrizione in alcuni ruoli
C.02. Protesti
C.02.1 Gestione istanze di cancellazione protesti
C.02.2 Pubblicazioni elenchi protesti
C.03 Brevetti e marchi
C.03.1 Gestione domande brevetti e marchi
C.03.2 Rilascio attestati brevetti e marchi
C.04 Attività in materia di metrologia legale
C.04.1 Attività in materia di metrologia legale
D) Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario
D.01 Erogazione di incentivi, sovvenzioni e contributi finanziari a privati



AREE DI RISCHIO (e relativi processi)
D.02 Concessione di contributi per effetto di specifici protocolli d'intesa o convenzioni sottoscritti con enti pubblici o con organismi, enti e
E) Area sorveglianza e controlli
<i>E.01 Attività di sorveglianza e vigilanza in materia di metrologia legale</i>
<i>E.02 Regolamentazione del mercato</i>
E.02.1 Sicurezza e conformità prodotti
E.02.2 Manifestazioni a premio
<i>E.03 Sanzioni amministrative ex L. 689/81</i>
E.03.1 Sanzioni amministrative ex L. 689/81
E.03.2 Gestione ruoli sanzioni amministrative
F) Risoluzione delle controversie
F.01 Gestione mediazione e conciliazioni
F.02 Gestione arbitrati
G) Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio
G.01 Gestione patrimonio: manutenzione dei beni mobili e immobili e tenuta inventario
G.02 Gestione diritto annuale
G.03 Gestione ruoli esattoriali da diritto annuale
G.04 Gestione contabilità
G.05 Gestione liquidità
G.06 Gestione documentazione
H) Incarichi e nomine
H.01 Conferimento di incarichi di collaborazione
I) Affari legali e contenzioso
I.01 Tutela giudiziaria e consulenza legale
L) Gestione rapporti con società partecipate
L.01 Gestione partecipazioni strategiche
M) Governance e Compliance (Pianificazione, programmazione e controllo, audit, anticorruzione, trasparenza, gestione e valutazione)
N) Promozione e sviluppo dei servizi camerali



Scheda rischio AREA A

A) Acquisizione e progressione del personale

Grado di rischio

PROCESSO	A.01 Reclutamento di personale a tempo indeterminato, determinato e progressioni di carriera verticali			RESPONSABILE di processo	SEGRETARIO GENERALE		Rischio di processo	Basso		
	MOTIVAZIONE della valutazione del rischio: il grado di rischio risulta complessivamente Basso considerati i rischi individuati e i fattori abilitanti, trattandosi di processi complessi per lo più vincolati da norme di legge e regolamenti , nei quali quindi non emergono profili di ampia discrezionalità.									
Tipologie di procedimenti/attività da ricodurre al processo	Possibili Rischi	Fattori Abilitanti	OBIETTIVO	MISURE SPECIFICHE	Misura obbligatoria / ulteriore	Tipologia di misura	INDICATORE	Target	TEMPI	RESPONSABILE della misura
Pianificazione dei fabbisogni di risorse umane ed avvio selezione	Individuazione di fabbisogni quantitativamente e qualitativamente non coerenti con la mission dell'ente	esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto	Creare un contesto sfavorevole alla corruzione	trasparenza	O	misure di trasparenza	Applicazione della misura	Si	31/12/2021	Viscusi Pietro
Elaborazione e pubblicazione bando di selezione	Inserimento nel bando di criteri/clausole deputate a favorire soggetti predeterminati	carenza di controlli	Ridurre opportunità che si manifestino i casi di corruzione	codice di comportamento dell'Ente	O	misure di definizione e promozione dell'etica e di standard di comportamento	Applicazione della misura	Si	31/12/2021	Di Russo Erasmo
Ricezione ed analisi domande di partecipazione	Mancata o insufficiente verifica della completezza della documentazione presentata	carenza di controlli	Ridurre opportunità che si manifestino i casi di corruzione	Previsione della presenza di più funzionari in occasione dello svolgimento di procedure o procedimenti "sensibili", anche se la responsabilità del procedimento o del processo è affidata ad un unico dirigente	U	altre misure (organizzative, di segnalazione e protezione, di regolazione relazioni con lobbies, etc	Applicazione della misura	Si	31/12/2021	Di Russo Erasmo
Nomina ed insediamento commissione esaminatrice	Nomina pilotata dei componenti della commissione di valutazione	Inadeguata diffusione della cultura della legalità	Ridurre opportunità che si manifestino i casi di corruzione	Disciplina per la formazione di commissioni, assegnazioni agli uffici, conferimento di incarichi dirigenziali in caso di condanna penale per diritti contro la P.A.	U	misure di regolamentazione	Applicazione della misura	Si	31/12/2021	Viscusi Pietro
Espletamento prove di verifica e stesura della graduatoria	Valutazioni della commissione volte a favorire soggetti predeterminati	carenza di controlli	Ridurre opportunità che si manifestino i casi di corruzione	codice di comportamento dell'ente	O	misure di definizione e promozione dell'etica e di standard di comportamento	Applicazione della misura	Si	31/12/2021	Di Russo Erasmo
Assunzione risorse	Mancata o insufficiente verifica della completezza della documentazione presentata	carenza di controlli	Ridurre opportunità che si manifestino i casi di corruzione	Razionalizzazione organizzativa dei controlli sulle dichiarazioni	U	misure di semplificazione	Applicazione della misura	Si	31/12/2021	Di Russo Erasmo
Conferimento incarichi dirigenziali	Mancata o insufficiente verifica della completezza della documentazione presentata	lcarenza di controlli	Ridurre opportunità che si manifestino i casi di corruzione	Razionalizzazione organizzativa dei controlli sulle dichiarazioni	U	misure di semplificazione	Applicazione della misura	Si	31/12/2021	Di Russo Erasmo



Grado di rischio

PROCESSO	A.02 Progressioni economiche di carriera			RESPONSABILE di processo	SEGRETARIO GENERALE	Rischio di processo	Basso			
	MOTIVAZIONE della valutazione del rischio: il grado di rischio risulta complessivamente Basso considerati i rischi individuati e i fattori abilitanti, trattandosi di processi complessi per lo più vincolati da norme di legge e regolamenti ,nei quali quindi non emergono profili di ampia discrezionalità.									
Tipologie di procedimenti/attività da ricnodurre al processo	Possibili Rischi	Fattori Abilitanti	OBIETTIVO	MISURE SPECIFICHE	Misura obbligatoria / ulteriore	Tipologia di misura	INDICATORE	Target	TEMPI	RESPONSABILE della misura
Individuazione del numero delle progressioni di carriera attuabili ed avvio selezione	Individuazione di fabbisogni quantitativamente e qualitativamente non coerenti con la mission dell'ente	esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto	Ridurre opportunità che si manifestino i casi di corruzione	Audit interni su fabbisogno e adozione di procedure per rilevazione e comunicazione fabbisogni	U	altre misure (organizzative, di segnalazione e protezione, di regolazione relazioni con lobbies, etc.	Applicazione della misura	Si	31/12/2021	Viscusi Pietro
Elaborazione e pubblicazione interna del bando di selezione delle progressioni	Inserimento nel bando di criteri/clausole deputate a favorire soggetti predeterminati	carenza di controlli	Ridurre opportunità che si manifestino i casi di corruzione	codice di comportamento dell'ente	O	misure di regolamentazione	Applicazione della misura	Si	31/12/2021	Di Russo Erasmo
Ricezione ed analisi domande di partecipazione	Mancata o insufficiente verifica della completezza della documentazione presentata	carenze di natura organizzativa (es. eccessivi carichi di lavoro, scarsità di personale, scarsa condivisione del lavoro, etc.)	Ridurre opportunità che si manifestino i casi di corruzione	formazione del personale	O	altre misure (organizzative, di segnalazione e protezione, di regolazione relazioni con lobbies, etc.)	Applicazione della misura	Si	31/12/2021	Di Russo Erasmo
Nomina ed insediamento della commissione esaminatrice	Nomina pilotata dei componenti della commissione di valutazione	inadeguata diffusione della cultura della legalità	Ridurre opportunità che si manifestino i casi di corruzione	Disciplina per la formazione di commissioni, assegnazioni agli uffici, conferimento di incarichi dirigenziali in caso di condanna penale per diritti contro la P.A.	O	misure di regolamentazione	Applicazione della misura	Si	31/12/2021	Viscusi Pietro
Espletamento prove di verifica e stesura della graduatoria	Valutazioni della commissione volte a favorire soggetti predeterminati	carenza di controlli	Ridurre opportunità che si manifestino i casi di corruzione	codice di comportamento dell'Ente	O	misure di regolamentazione	Applicazione della misura	Si	31/12/2021	Di Russo Erasmo
Attribuzione della progressione	Motivazione incongrua del provvedimento	eccessiva regolamentazione, complessità e scarsa chiarezza della normativa di riferimento	Ridurre opportunità che si manifestino i casi di corruzione	formazione del personale	O	misure di formazione	Applicazione della misura	Si	31/12/2021	Di Russo Erasmo



Grado di rischio

PROCESSO	A.03 Contratti di somministrazione lavoro			RESPONSABILE di processo		SEGRETARIO GENERALE	Rischio di processo	Basso		
	MOTIVAZIONE della valutazione del rischio: il grado di rischio risulta complessivamente Basso considerati i rischi individuati e i fattori abilitanti, trattandosi di processi complessi per lo più vincolati da norme di legge e regolamenti, nei quali quindi non emergono profili di ampia discrezionalità.									
Tipologie di procedimenti/attività da ricodurre al processo	Possibili Rischi	Fattori Abilitanti	OBIETTIVO	MISURE SPECIFICHE	Misura obbligatoria / ulteriore	Tipologia di misura	INDICATORE	Target	TEMPI	RESPONSABILE della misura
Pianificazione dei fabbisogni di risorse umane	Individuazione di fabbisogni quantitativamente e qualitativamente non coerenti con la mission dell'ente	carezza di controlli	Ridurre opportunità che si manifestino i casi di corruzione	Provvedimenti disciplinari	O	misure di controllo	Applicazione della misura	Si	31/12/2021	Viscusi Pietro /Di Russo Erasmo
Individuazione dei profili da selezionare e dei relativi requisiti di competenza e di legge	Inserimento nel bando di criteri/clausole deputate a favorire soggetti predeterminati	carezza di controlli	Ridurre opportunità che si manifestino i casi di corruzione	codice di comportamento dell'ente	O	misure di regolamentazione	Applicazione della misura	Si	31/12/2021	Di Russo Erasmo
Richiesta alla società di somministrazione	Motivazione incongrua del provvedimento	eccessiva regolamentazione, complessità e scarsa chiarezza della normativa di riferimento	Ridurre opportunità che si manifestino i casi di corruzione	formazione del personale	O	misure di formazione	Applicazione della misura	Si	31/12/2021	Di Russo Erasmo



Grado di rischio

PROCESSO	A.04 Attivazione di procedure di mobilità			RESPONSABILE di processo	SEGRETARIO GENERALE	Rischio di processo	Basso			
	MOTIVAZIONE della valutazione del rischio: il grado di rischio risulta complessivamente Basso considerati i rischi individuati e i fattori abilitanti, trattandosi di processi complessi per lo più vincolati da norme di legge e regolamenti, nei quali quindi non emergono profili di ampia discrezionalità.									
Tipologie di procedimenti/attività da ricnodurre al processo	Possibili Rischi	Fattori Abilitanti	OBIETTIVO	MISURE SPECIFICHE	Misura obbligatoria / ulteriore	Tipologia di misura	INDICATORE	Target	TEMPI	RESPONSABILE della misura
Pianificazione dei fabbisogni di risorse umane	Individuazione di fabbisogni quantitativamente e qualitativamente non coerenti con la mission dell'ente	esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto	Creare un contesto sfavorevole alla corruzione	Audit interni su fabbisogno e adozione di prod	U	misure di trasparenza	Applicazione della misura	Si	31/12/2021	Di Russo Erasmo
Definizione dei profili tenuto conto dei requisiti di legge e delle competenze specialistiche richieste	Inserimento nel bando di criteri/clausole deputate a favorire soggetti predeterminati	carenza di controlli	Ridurre opportunità che si manifestino i casi di corruzione	codice di comportamento dell'Ente	O	misure di regolamentazione	Applicazione della misura	Si	31/12/2021	Di Russo Erasmo
Convocazione dei candidati e svolgimento del colloquio di selezione	Valutazioni della commissione volte a favorire soggetti predeterminati	carenza di controlli	Ridurre opportunità che si manifestino i casi di corruzione	codice di comportamento dell'ente	O	misure di regolamentazione	Applicazione della misura	Si	31/12/2021	Di Russo Erasmo
Richiesta e acquisizione del nulla osta all'amministrazione di appartenenza	Mancato rispetto dell'ordine cronologico delle istanze	carenza di controlli	Ridurre opportunità che si manifestino i casi di corruzione	Nell'ambito delle risorse disponibili, informatizzazione del servizio di gestione del personale	U	misure di semplificazione	Applicazione della misura	Si	31/12/2021	Di Russo Erasmo
Acquisizione del contratto e inserimento della risorsa	Mancata o insufficiente verifica della completezza della documentazione presentata	carenze di natura organizzativa (es. eccessivi carichi di lavoro, scarsità di personale, scarsa condivisione del lavoro, etc.)	Ridurre opportunità che si manifestino i casi di corruzione	Razionalizzazione organizzativa dei controlli sulle dichiarazioni	U	misure di semplificazione	Applicazione della misura	Si	31/12/2021	Di Russo Erasmo



Grado di rischio

PROCESSO	A.05 Attivazione di distacchi/comandi di personale (in uscita)			RESPONSABILE di processo		SEGRETARIO GENERALE	Rischio di processo	Basso		
	MOTIVAZIONE della valutazione del rischio: il grado di rischio risulta complessivamente Basso considerati i rischi individuati e i fattori abilitanti, trattandosi di processi complessi per lo più vincolati da norme di legge e regolamenti, nei quali quindi non emergono profili di ampia discrezionalità.									
Tipologie di procedimenti/attività da ricodurre al processo	Possibili Rischi	Fattori Abilitanti	OBIETTIVO	MISURE SPECIFICHE	Misura obbligatoria / ulteriore	Tipologia di misura	INDICATORE	Target	TEMPI	RESPONSABILE della misura
Ricezione della richiesta di distacco/comando da dipendente e/o dell'amministrazione di destinazione	Mancato rispetto dell'ordine cronologico delle istanze	carenze di natura organizzativa (es. eccessivi carichi di lavoro, scarsità di personale, scarsa condivisione del lavoro, etc.)	Ridurre opportunità che si manifestino i casi di corruzione	Nell'ambito delle risorse disponibili, informatizzazione del servizio di gestione del personale	U	misure di semplificazione	Applicazione della misura	Si	31/12/2021	Di Russo Erasmo
Attivazione contatti con amministrazione di destinazione e scambio di documenti	Motivazione incongrua del provvedimento	eccessiva regolamentazione, complessità e scarsa chiarezza della normativa di riferimento	Ridurre opportunità che si manifestino i casi di corruzione	formazione	O	misure di formazione	Applicazione della misura	Si	31/12/2021	Di Russo Erasmo
Formalizzazione della convenzione	Mancata o insufficiente verifica della coerenza della documentazione presentata	esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto	Ridurre opportunità che si manifestino i casi di corruzione	formazione	O	misure di formazione	Applicazione della misura	Si	31/12/2021	Di Russo Erasmo



Scheda rischio AREA B

B) Contratti pubblici

Grado di
rischio

PROCESSO		B.01 programmazione del fabbisogno		RESPONSABILE di processo	IL DIRIGENTE DELL'AREA		Rischio di processo	Medio		
		MOTIVAZIONE della valutazione del rischio: con riferimento a tale processo, il grado di rischio risulta complessivamente Medio rispetto alle procedure gestite, considerati i rischi individuati e i fattori abilitanti, trattandosi di processi complessi nei quali sono presenti interessi economici, ampia discrezionalità e impatti significativi sulle dinamiche imprenditoriali che incidono sul contesto economico di riferimento. La Camera adotta opportunamente misure di informatizzazione e di trasparenza, oltre che organizzative e di controllo, idonee a contenere il rischio. La correttezza della strategia utilizzata è confortata dalla circostanza che presso le cessate Camere accorpate non risultano essersi verificati negli anni precedenti episodi di illegalità e/o di corruzione e/o cattiva gestione.								
Tipologie di procedimenti/attività da ricodurre al processo	POSSIBILI RISCHI	Fattori Abilitanti	OBIETTIVO	MISURE SPECIFICHE	Misura obbligatoria / ulteriore	Tipologia di misura	INDICATORE	Target	TEMPI	RESPONSABILE della misura
Analisi e definizione del fabbisogno	Definizione di un fabbisogno non rispondente a criteri di efficienza/efficacia/economicità dell'azione amministrativa	esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto	Ridurre opportunità che si manifestino i casi di corruzione	Audit interni su fabbisogno e adozione di procedure per rilevazione e comunicazione fabbisogni	U	altre misure (organizzative, di segnalazione e protezione, di regolazione relazioni con lobbies, etc.	Applicazione della misura	SI	31/12/2021	Di Russo Erasmo
Redazione e aggiornamento del piano triennale degli investimenti	Definizione di un fabbisogno non rispondente a criteri di efficienza/efficacia/economicità dell'azione amministrativa	esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto	Ridurre opportunità che si manifestino i casi di corruzione	Audit interni su fabbisogno e adozione di procedure per rilevazione e comunicazione fabbisogni	U	altre misure (organizzative, di segnalazione e protezione, di regolazione relazioni con lobbies, etc.	Applicazione della misura	SI	31/12/2021	Di Russo Erasmo



Grado di
rischio

PROCESSO		B.02 Progettazione della strategia di acquisto		RESPONSABILE di processo	IL DIRIGENTE DELL'AREA		Rischio di processo		Medio		
		TIPOTIPIE DI PROCEDIMENTI/ATTIVITÀ DA RICINODURRE AL PROCESSO		FATTORI ABILITANTI	OBIETTIVO	MISURE SPECIFICHE	MISURA OBBLIGATORIA / ULTERIORE	TIPOTIPIA DI MISURA	INDICATORE	TARGET	TEMPI
predisposizione di atti e documenti di gara		Definizione dei requisiti di accesso alla gara e, in particolare, dei requisiti tecnico-economici dei concorrenti al fine di favorire un'impresa (es.: clausole dei bandi che stabiliscono requisiti di qualificazione)	Esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto	Ridurre opportunità che si manifestino i casi di corruzione	Patti d'integrità	O	misure di definizione e promozione dell'etica e di standard di comportamento	Applicazione della misura	SI	31/12/2021	Di Russo Erasmo
nomina del responsabile del procedimento		Sussistenza di rapporto di parentela, affinità o abituale frequentazione tra i soggetti con potere decisionale o compiti di valutazione e i candidati	Esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto	Creare un contesto sfavorevole alla corruzione	Previsione della presenza di più funzionari in occasione dello svolgimento di procedure o procedimenti "sensibili", anche se la responsabilità del procedimento o del processo è affidata ad un unico dirigente	U	altre misure (organizzative, di segnalazione e protezione, di regolazione relazioni con lobbies, etc.	Applicazione della misura	SI	31/12/2021	Di Russo Erasmo
individuazione dello strumento/istituto per l'affidamento		Definizione di uno strumento/istituto non rispondente a criteri di efficienza/efficacia/economicità dell'azione amministrativa	Esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto	Creare un contesto sfavorevole alla corruzione	formazione del personale	O	misure di formazione	Applicazione della misura	SI	31/12/2021	Di Russo Erasmo
determinazione dell'importo del contratto		Determinazione falsata del valore stimato del contratto al fine di eludere le disposizioni sulle procedure da porre in essere	Carenza di controlli	Ridurre opportunità che si manifestino i casi di corruzione	formazione del personale	O	misure di formazione	Applicazione della misura	SI	31/12/2021	Di Russo Erasmo
scelta della procedura di aggiudicazione (procedura negoziata)		Utilizzo della procedura negoziata e abuso dell'affidamento diretto al di fuori dei casi previsti dalla legge al fine di favorire un'impresa	Esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto	Ridurre opportunità che si manifestino i casi di corruzione	Previsione della presenza di più funzionari in occasione dello svolgimento di procedure o procedimenti "sensibili", anche se la responsabilità del procedimento o del processo è affidata ad un unico dirigente	U	altre misure (organizzative, di segnalazione e protezione, di regolazione relazioni con lobbies, etc.	Applicazione della misura	SI	31/12/2021	Di Russo Erasmo
predisposizione di atti e documenti di gara		Definizione dei requisiti di accesso alla gara e, in particolare, dei requisiti tecnico-economici dei concorrenti al fine di favorire un'impresa (es.: clausole dei bandi che stabiliscono requisiti di qualificazione)	Esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto	Ridurre opportunità che si manifestino i casi di corruzione	Patti d'integrità	O	misure di definizione e promozione dell'etica e di standard di comportamento	Applicazione della misura	SI	31/12/2021	Di Russo Erasmo
definizione dei criteri di partecipazione		Definizione dei requisiti di accesso alla gara e, in particolare, dei requisiti tecnico-economici dei concorrenti al fine di favorire un'impresa (es.: clausole dei bandi che stabiliscono requisiti di qualificazione)	Esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto	Ridurre opportunità che si manifestino i casi di corruzione	Previsione della presenza di più funzionari in occasione dello svolgimento di procedure o procedimenti "sensibili", anche se la responsabilità del procedimento o del processo è affidata ad un unico dirigente	U	altre misure (organizzative, di segnalazione e protezione, di regolazione relazioni con lobbies, etc.	Applicazione della misura	SI	31/12/2021	Di Russo Erasmo
definizione del criterio di aggiudicazione		Formulazione di requisiti di aggiudicazione non adeguatamente e chiaramente definiti	Eccessiva regolamentazione, complessità e scarsa chiarezza della normativa di riferimento	Ridurre opportunità che si manifestino i casi di corruzione	formazione del personale	O	misure di formazione	Applicazione della misura	SI	31/12/2021	Di Russo Erasmo
definizione dei criteri di attribuzione dell punteggio		Formulazione di criteri di valutazione non adeguatamente e chiaramente definiti	Eccessiva regolamentazione, complessità e scarsa chiarezza della normativa di riferimento	Ridurre opportunità che si manifestino i casi di corruzione	formazione del personale	O	misure di formazione	Applicazione della misura	SI	31/12/2021	Di Russo Erasmo

MOTIVAZIONE della valutazione del rischio: con riferimento a tale processo, il grado di rischio risulta complessivamente Medio rispetto alle procedure gestite, considerati i rischi individuati e i fattori abilitanti, trattandosi di processi complessi nei quali sono presenti interessi economici, ampia discrezionalità e impatti significativi sulle dinamiche imprenditoriali che incidono sul contesto economico di riferimento. La Camera adotta opportunamente misure di informatizzazione e di trasparenza, oltre che organizzative e di controllo, idonee a contenere il rischio. La correttezza della strategia utilizzata è confortata dalla circostanza che presso le cessate Camere accorpate non risultano essersi verificati negli anni precedenti episodi di illegalità e/o di corruzione e/o cattiva gestione.



Grado di
rischio

PROCESSO		B.03 Selezione del contraente	RESPONSABILE di processo			IL DIRIGENTE DELL'AREA	Rischio di processo			
							Medio			
		MOTIVAZIONE della valutazione del rischio: con riferimento a tale processo, il grado di rischio risulta complessivamente Medio rispetto alle procedure gestite, considerati i rischi individuati e i fattori abilitanti, trattandosi di processi complessi nei quali sono presenti interessi economici, ampia discrezionalità e impatti significativi sulle dinamiche imprenditoriali che incidono sul contesto economico di riferimento. La Camera adotta opportunamente misure di informatizzazione e di trasparenza, oltre che organizzative e di controllo, idonee a contenere il rischio. La correttezza della strategia utilizzata è confortata dalla circostanza che presso le cessate Camere accorpate non risultano essersi verificati negli anni precedenti episodi di illegalità e/o di corruzione e/o cattiva gestione.								
Tipologie di procedimenti/attività da ricodurre al processo	POSSIBILI RISCHI	Fattori Abilitanti	OBIETTIVO	MISURE SPECIFICHE	Misura obbligatoria / ulteriore	Tipologia di misura	INDICATORE	Target	TEMPI	RESPONSABILE della misura
pubblicazione del bando e gestione delle informazioni complementari	Asimmetrie informative a favore del fornitore uscente	esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto	Ridurre opportunità che si manifestino i casi di corruzione	Previsione della presenza di più funzionari in occasione dello svolgimento di procedure o procedimenti "sensibili", anche se la responsabilità del procedimento o del processo è affidata ad un unico dirigente	U	altre misure (organizzative, di segnalazione e protezione, di regolazione relazioni con lobbies, etc.	Aplicazione della misura	si	31/12/2021	Di Russo Erasmo
fissazione dei termini per la ricezione delle offerte	Utilizzo artificioso dell'istituto della riapertura dei termini al fine di consentire la partecipazione di soggetti predeterminati	esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto	Ridurre opportunità che si manifestino i casi di corruzione	Previsione della presenza di più funzionari in occasione dello svolgimento di procedure o procedimenti "sensibili", anche se la responsabilità del procedimento o del processo è affidata ad un unico dirigente	U	altre misure (organizzative, di segnalazione e protezione, di regolazione relazioni con lobbies, etc.	Aplicazione della misura	si	31/12/2021	Di Russo Erasmo
trattamento e custodia della documentazione di gara	Alterazione dei contenuti delle verifiche per escludere l'aggiudicatario e favorire gli operatori economici che seguono in graduatoria	carenze di natura organizzativa (es. eccessivi carichi di lavoro, scarsità di personale, scarsa condivisione del lavoro, etc.)	Ridurre opportunità che si manifestino i casi di corruzione	Individuazione di appositi archivi (fisici e/o informatici) per la custodia della documentazione	U	altre misure (organizzative, di segnalazione e protezione, di regolazione relazioni con lobbies, etc.	Aplicazione della misura	si	31/12/2021	Di Russo Erasmo
nomina della commissione di gara	Sussistenza di rapporto di parentela, affinità o abituale frequentazione tra i soggetti con potere decisionale o compiti di valutazione e i candidati	carenza di controlli	Ridurre opportunità che si manifestino i casi di corruzione	astensione in caso di conflitto di interesse	O	misure di disciplina del conflitto di interessi	Aplicazione della misura	si	31/12/2021	Di Russo Erasmo
gestione delle sedute di gara	Valutazioni della commissione volte a favorire soggetti predeterminati	carenza di controlli	Ridurre opportunità che si manifestino i casi di corruzione	trasparenza	O	misure di trasparenza	Aplicazione della misura	si	31/12/2021	Viscusi Pietro
verifica dei requisiti di partecipazione	Mancata o insufficiente verifica della completezza/coerenza della documentazione presentata	carenza di controlli	Ridurre opportunità che si manifestino i casi di corruzione	Razionalizzazione organizzativa dei controlli sulle dichiarazioni	U	misure di semplificazione	Aplicazione della misura	si	31/12/2021	Di Russo Erasmo
valutazione delle offerte	Applicazione distorta dei criteri di aggiudicazione della gara	eccessiva regolamentazione, complessità e scarsa chiarezza della normativa di riferimento	Ridurre opportunità che si manifestino i casi di corruzione	formazione del personale	O	misure di formazione	Aplicazione della misura	si	31/12/2021	Di Russo Erasmo
verifica delle anomalie delle offerte	Alterazione della graduatoria	carenza di controlli	Ridurre opportunità che si manifestino i casi di corruzione	provvedimenti disciplinari	O	misure di regolamentazione	Aplicazione della misura	si	31/12/2021	Di Russo Erasmo
aggiudicazione provvisoria	Alterazione della graduatoria	carenza di controlli	Ridurre opportunità che si manifestino i casi di corruzione	provvedimenti disciplinari	O	misure di regolamentazione	Aplicazione della misura	si	31/12/2021	Di Russo Erasmo
annullamento della gara	Abuso del provvedimento di revoca del bando al fine di bloccare una gara il cui risultato si sia rivelato diverso da quello atteso o di concedere un indennizzo all'aggiudicatario	esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto	Ridurre opportunità che si manifestino i casi di corruzione	Previsione della presenza di più funzionari in occasione dello svolgimento di procedure o procedimenti "sensibili", anche se la responsabilità del procedimento o del processo è affidata ad un unico dirigente	U	altre misure (organizzative, di segnalazione e protezione, di regolazione relazioni con lobbies, etc.	Aplicazione della misura	si	31/12/2021	Di Russo Erasmo
gestione di elenchi o albi di operatori economici (MEPA)	Sussistenza di rapporto di parentela, affinità o abituale frequentazione tra i soggetti con potere decisionale o compiti di valutazione e i candidati	carenza di controlli	Creare un contesto sfavorevole alla corruzione	astensione in caso di conflitto di interesse	O	misure di disciplina del conflitto di interessi	Aplicazione della misura	si	31/12/2021	Di Russo Erasmo



Grado di
rischio

PROCESSO		B.04 Verifica dell'aggiudicazione e stipula del contratto		RESPONSABILE di processo	IL DIRIGENTE DELL'AREA	Rischio di processo	Medio			
<p>MOTIVAZIONE della valutazione del rischio: con riferimento a tale processo, il grado di rischio risulta complessivamente Medio rispetto alle procedure gestite, considerati i rischi individuati e i fattori abilitanti, trattandosi di processi complessi nei quali sono presenti interessi economici, ampia discrezionalità e impatti significativi sulle dinamiche imprenditoriali che incidono sul contesto economico di riferimento. La Camera adotta opportunamente misure di informatizzazione e di trasparenza, oltre che organizzative e di controllo, idonee a contenere il rischio. La correttezza della strategia utilizzata è confortata dalla circostanza che presso le cessate Camere accorpate non risultano essersi verificati negli anni precedenti episodi di illegalità e/o di corruzione e/o cattiva gestione.</p>										
Tipologie di procedimenti/attività da ricodurre al processo	POSSIBILI RISCHI	Fattori Abilitanti	OBIETTIVO	MISURE SPECIFICHE	Misura obbligatoria / ulteriore	Tipologia di misura	INDICATORE	Target	TEMPI	RESPONSABILE della misura
verifica dei requisiti ai fini della stipula del contratto	Alterazione dei contenuti delle verifiche per escludere l'aggiudicatario e favorire gli operatori economici che seguono in graduatoria	Esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto	Ridurre opportunità che si manifestino i casi di corruzione	Previsione della presenza di più funzionari in occasione dello svolgimento di procedure o procedimenti "sensibili", anche se la responsabilità del procedimento o del processo è affidata ad un unico dirigente	U	altre misure (organizzative, di segnalazione e protezione, di regolazione relazioni con lobbies, etc.	Aplicazione della misura	si	31/12/2021	Di Russo Erasmo
effettuazione delle comunicazioni riguardanti i mancati inviti, le esclusioni e le aggiudicazioni	Inadeguata pubblicità degli esiti della selezione	carenza di controlli	Ridurre opportunità che si manifestino i casi di corruzione	trasparenza	O	misure di trasparenza	Aplicazione della misura	si	31/12/2021	Viscusi Pietro
formalizzazione dell'aggiudicazione definitiva	Alterazione della graduatoria	Esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto	Ridurre opportunità che si manifestino i casi di corruzione	Previsione della presenza di più funzionari in occasione dello svolgimento di procedure o procedimenti "sensibili", anche se la responsabilità del procedimento o del processo è affidata ad un unico dirigente	U	altre misure (organizzative, di segnalazione e protezione, di regolazione relazioni con lobbies, etc.	Aplicazione della misura	si	31/12/2021	Di Russo Erasmo
stipula del contratto	Predisposizione di clausole contrattuali di contenuto vago o vessatorio	eccessiva regolamentazione, complessità e scarsa chiarezza della normativa di riferimento	Ridurre opportunità che si manifestino i casi di corruzione	formazione del personale	O	misure di formazione	Aplicazione della misura	si	31/12/2021	Di Russo Erasmo



Grado di
rischio

PROCESSO		B.05 Esecuzione del contratto	RESPONSABILE di processo		IL DIRIGENTE DELL'AREA			Rischio di processo	Basso		
		MOTIVAZIONE della valutazione del rischio: il grado di rischio risulta complessivamente Basso considerati i rischi individuati e i fattori abilitanti, trattandosi di processi complessi per lo più vincolati da norme di legge e regolamenti ,nei quali quindi non emergono profili di ampia discrezionalità.									
Tipologie di procedimenti/attività da ricodurre al processo	POSSIBILI RISCHI	Fattori Abilitanti	OBIETTIVO	MISURE SPECIFICHE	Misura obbligatoria / ulteriore	Tipologia di misura	INDICATORE	Target	TEMPI	RESPONSABILE della misura	
autorizzazione al subappalto	Mancata o insufficiente verifica della completezza/coerenza della documentazione presentata	eccessiva regolamentazione, complessità e scarsa chiarezza della normativa di riferimento	Ridurre opportunità che si manifestino i casi di corruzione	formazione del personale	O	misure di formazione	Aplicazione della misura	si	31/12/2021	Di Russo Erasmo	
ammissione delle varianti	Abusivo ricorso alle varianti al fine di favorire l'appaltatore	esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto	Ridurre opportunità che si manifestino i casi di corruzione	codice di comportamento dell'ente	O	misure di definizione e promozione dell'etica e di standard di comportamento	Aplicazione della misura	Si	31/12/2021	Di Russo Erasmo	
verifiche in corso di esecuzione	Mancata o insufficiente verifica dell'effettivo stato avanzamento lavori rispetto al cronoprogramma	carenza di controlli	Ridurre opportunità che si manifestino i casi di corruzione	formazione del personale	O	misure di formazione	Aplicazione della misura	si	31/12/2021	Di Russo Erasmo	
verifica delle disposizioni in materia di sicurezza (PSC , DUVRI)	Omissione o alterazione dei controlli al fine di favorire un aggiudicatario privo dei requisiti	eccessiva regolamentazione, complessità e scarsa chiarezza della normativa di riferimento	Ridurre opportunità che si manifestino i casi di corruzione	formazione del personale	O	misure di formazione	Aplicazione della misura	si	31/12/2021	Di Russo Erasmo	
effettuazione di pagamenti in corso di esecuzione	Inadeguata applicazione delle norme sulla tracciabilità finanziaria	eccessiva regolamentazione, complessità e scarsa chiarezza della normativa di riferimento	Ridurre opportunità che si manifestino i casi di corruzione	formazione del personale	O	misure di formazione	Aplicazione della misura	si	31/12/2021	Di Russo Erasmo	



Grado di
rischio

PROCESSO		B.06 Rendicontazione del contratto		RESPONSABILE di processo		IL DIRIGENTE DELL'AREA		Rischio di processo		Basso	
										MOTIVAZIONE della valutazione del rischio: il grado di rischio risulta complessivamente Basso considerati i rischi individuati e i fattori abilitanti, trattandosi di processi complessi per lo più vincolati da norme di legge e regolamenti, nei quali quindi non emergono profili di ampia discrezionalità.	
Tipologie di procedimenti/attività da ricodurre al processo	POSSIBILI RISCHI	Fattori Abilitanti	OBIETTIVO	MISURE SPECIFICHE	Misura obbligatoria / ulteriore	Tipologia di misura	INDICATORE	Target	TEMPI	RESPONSABILE della misura	
procedimento di verifica della corretta esecuzione per il rilascio del certificato di conformità / attestato di corretta esecuzione	inadeguato controllo di conformità del prodotto/servizio rispetto ai requisiti stabiliti	inadeguatezza o assenza di competenze del personale addetto ai processi	Ridurre opportunità che si manifestino i casi di corruzione	formazione del personale	0	misure di formazione	Aplicazione della misura	si	31/12/2021	Di Russo Erasmo	



Scheda rischio AREA C

C) Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario

Grado di rischio

PROCESSO	C.01.1 Iscrizione/modifica/cancellazione (su istanza di parte) al RI/REA/AA			RESPONSABILE di processo	IL DIRIGENTE DELL'AREA			Rischio di processo	Basso	
	MOTIVAZIONE della valutazione del rischio: il grado di rischio risulta complessivamente Basso considerati i rischi individuati e i fattori abilitanti, trattandosi di processi complessi per lo più vincolati da norme di legge e regolamenti, nei quali quindi non emergono profili di ampia discrezionalità.									
Tipologie di procedimenti/attività da ricnodurre al processo	POSSIBILI RISCHI	Fattori Abilitanti	OBIETTIVO	MISURE SPECIFICHE	Misura obbligatoria / ulteriore	Tipologia di misura	INDICATORE	Target	TEMPI	RESPONSABILE della misura
ricezione istanze	Mancato rispetto dell'ordine cronologico delle istanze	esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto	Ridurre opportunità che si manifestino i casi di corruzione	Controllo sulla turnazione e assegnazione casuale delle pratic	U	misure di controllo	Applicazione della misura	Si	31/12/2021	Spagnoli Domenico
istruttoria istanze	Richiesta pretestuosa di ulteriori elementi istruttori	carezza di controlli	Ridurre opportunità che si manifestino i casi di corruzione	Previsione della presenza di più funzionari in occasione dello svolgimento di procedure o procedimenti "sensibili", anche se la responsabilità del procedimento o del processo è affidata ad un unico dirigente	U	altre misure (organizzative, di segnalazione e protezione, di regolazione relazioni con lobbies, etc.	Applicazione della misura	Si	31/12/2021	Spagnoli Domenico
istruttoria istanze	Mancata o insufficiente verifica della completezza della documentazione presentata	eccessiva regolamentazione, complessità e scarsa chiarezza della normativa di riferimento	Ridurre opportunità che si manifestino i casi di corruzione	formazione del personale	O	misure di formazione	Applicazione della misura	Si	31/12/2021	Spagnoli Domenico
adozione del provvedimento finale	Assenza della necessaria indipendenza del decisore in situazioni, anche solo apparenti, di conflitto di interesse	esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto	Ridurre opportunità che si manifestino i casi di corruzione	astensione in caso di conflitto di interesse	O	misure di disciplina del conflitto di interesse	Applicazione della misura	Si	31/12/2021	Spagnoli Domenico

Grado di rischio

PROCESSO	C.01.2 Iscrizioni d'ufficio al RI/REA/AA			RESPONSABILE di processo	IL DIRIGENTE DELL'AREA			Rischio di processo	Basso	
	MOTIVAZIONE della valutazione del rischio: il grado di rischio risulta complessivamente Basso considerati i rischi individuati e i fattori abilitanti, trattandosi di processi complessi per lo più vincolati da norme di legge e regolamenti, nei quali quindi non emergono profili di ampia discrezionalità.									
Tipologie di procedimenti/attività da ricnodurre al processo	POSSIBILI RISCHI	Fattori Abilitanti	OBIETTIVO	MISURE SPECIFICHE	Misura obbligatoria / ulteriore	Tipologia di misura	INDICATORE	Target	TEMPI	RESPONSABILE della misura
Iscrizione d'ufficio nel RI (per provvedimento del Giudice del RI o di altre autorità)	Disparità di trattamento per valutazioni di casi analoghi	carezza di controlli	Ridurre opportunità che si manifestino i casi di corruzione	Previsione della presenza di più funzionari in occasione dello svolgimento di procedure o procedimenti "sensibili", anche se la responsabilità del procedimento o del processo è affidata ad un unico dirigente	U	altre misure (organizzative, di segnalazione e protezione, di regolazione relazioni con lobbies, etc.	Applicazione della misura	Si	31/12/2021	Spagnoli Domenico



PROCESSO		C.01.3 Cancellazioni d'ufficio al RI/REA/AA		RESPONSABILE di processo	IL DIRIGENTE DELL'AREA			Rischio di processo	Grado di rischio	
								Basso		
								MOTIVAZIONE della valutazione del rischio: il grado di rischio risulta complessivamente Basso considerati i rischi individuati e i fattori abilitanti, trattandosi di processi complessi per lo più vincolati da norme di legge e regolamenti, nei quali quindi non emergono profili di ampia discrezionalità.		
Tipologie di procedimenti/attività da ricodurre al processo	POSSIBILI RISCHI	Fattori Abilitanti	OBIETTIVO	MISURE SPECIFICHE	Misura obbligatoria / ulteriore	Tipologia di misura	INDICATORE	Target	TEMPI	RESPONSABILE della misura
Cancellazione d'ufficio nel RI di imprese non più operative ai sensi del DPR 247/2004, art. 2490 c.c.	Disparità di trattamento per valutazioni di casi analoghi	carezza di controlli	Ridurre opportunità che si manifestino i casi di corruzione	Previsione della presenza di più funzionari in occasione dello svolgimento di procedure o procedimenti "sensibili", anche se la responsabilità del procedimento o del processo è affidata ad un unico dirigente	U	altre misure (organizzative, di segnalazione e protezione, di regolazione relazioni con lobbies, etc.	Applicazione della misura	Si	31/12/2021	Spagnoli Domenico

PROCESSO		C.01.4 Accertamento violazioni amministrative (RI, REA, AA)		RESPONSABILE di processo	IL DIRIGENTE DELL'AREA			Rischio di processo	Grado di rischio	
								Basso		
								MOTIVAZIONE della valutazione del rischio: il grado di rischio risulta complessivamente Basso considerati i rischi individuati e i fattori abilitanti, trattandosi di processi complessi per lo più vincolati da norme di legge e regolamenti, nei quali quindi non emergono profili di ampia discrezionalità.		
Tipologie di procedimenti/attività da ricodurre al processo	POSSIBILI RISCHI	Fattori Abilitanti	OBIETTIVO	MISURE SPECIFICHE	Misura obbligatoria / ulteriore	Tipologia di misura	INDICATORE	Target	TEMPI	RESPONSABILE della misura
procedimento di accertamento della violazione amministrativa	Motivazione incongrua del provvedimento	eccessiva regolamentazione, complessità e scarsa chiarezza della normativa di riferimento	Ridurre opportunità che si manifestino i casi di corruzione	formazione del personale	O	misure di formazione	Applicazione della misura	Si	31/12/2021	Spagnoli Domenico
procedimento di accertamento della violazione amministrativa	Assenza della necessaria indipendenza del decisore in situazioni, anche solo apparenti, di conflitto di interesse	esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto	Ridurre opportunità che si manifestino i casi di corruzione	astensione in caso di conflitto di interesse	O	misure di disciplina del conflitto di interesse	Applicazione della misura	Si	31/12/2021	Spagnoli Domenico
procedimento di accertamento della violazione amministrativa	Omissione dell'applicazione di sanzioni dovute	carenze di controllo	Ridurre opportunità che si manifestino i casi di corruzione	provvedimenti disciplinari	O	misure di controllo	Applicazione della misura	Si	31/12/2021	Spagnoli Domenico



PROCESSO	C.01.5 Deposito bilanci ed elenco soci			RESPONSABILE di processo	IL DIRIGENTE DELL'AREA		Grado di rischio			
							Rischio di processo	Basso		
MOTIVAZIONE della valutazione del rischio: il grado di rischio risulta complessivamente Basso considerati i rischi individuati e i fattori abilitanti, trattandosi di processi complessi per lo più vincolati da norme di legge e regolamenti, nei quali quindi non emergono profili di ampia discrezionalità.										
Tipologie di procedimenti/attività da ricodurre al processo	POSSIBILI RISCHI	Fattori Abilitanti	OBIETTIVO	MISURE SPECIFICHE	Misura obbligatoria / ulteriore	Tipologia di misura	INDICATORE	Target	TEMPI	RESPONSABILE della misura
ricezione pratica	mancato rispetto dell'ordine cronologico delle istanze	esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto	Ridurre opportunità che si manifestino i casi di corruzione	Controllo sulla turnazione e assegnazione casuale delle pratic	U	misure di controllo	Applicazione della misura	Si	31/12/2021	Spagnoli Domenico
istruttoria pratica	richiesta pretestuosa di ulteriori elementi istruttori	carezza di controlli	Ridurre opportunità che si manifestino i casi di corruzione	Previsione della presenza di più funzionari in occasione dello svolgimento di procedure o procedimenti "sensibili", anche se la responsabilità del procedimento o del processo è affidata ad un unico dirigente	U	altre misure (organizzative, di segnalazione e protezione, di regolazione relazioni con lobbies, etc.	Applicazione della misura	Si	31/12/2021	Spagnoli Domenico
definizione del procedimento	Mancata o insufficiente verifica della completezza della documentazione presentata	esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto	Ridurre opportunità che si manifestino i casi di corruzione	astensione in caso di conflitto di interesse	O	misure di disciplina del conflitto di interesse	Applicazione della misura	Si	31/12/2021	Spagnoli Domenico



Grado di
rischio

PROCESSO	C.01.6 Attività di sportello (front office)			RESPONSABILE di processo	IL DIRIGENTE DELL'AREA		Rischio di processo	Basso		
	MOTIVAZIONE della valutazione del rischio: il grado di rischio risulta complessivamente Basso considerati i rischi individuati e i fattori abilitanti, trattandosi di processi complessi per lo più vincolati da norme di legge e regolamenti, nei quali quindi non emergono profili di ampia discrezionalità.									
Tipologie di procedimenti/attività da ricnodurre al processo	POSSIBILI RISCHI	Fattori Abilitanti	OBIETTIVO	MISURE SPECIFICHE	Misura obbligatoria / ulteriore	Tipologia di misura	INDICATORE	Target	TEMPI	RESPONSABILE della misura
Rilascio visure delle imprese iscritte al RI/REA/AA	Rilascio attestazioni, certificazioni o autorizzazioni false	carenze di controllo	Ridurre opportunità che si manifestino i casi di corruzione	provvedimenti disciplinari	O	misure di controllo	Applicazione della misura	Si	31/12/2021	Spagnoli Domenico
Rilascio copie atti societari e altri documenti	Rilascio attestazioni, certificazioni o autorizzazioni false	carenze di controllo	Ridurre opportunità che si manifestino i casi di corruzione	provvedimenti disciplinari	O	misure di controllo	Applicazione della misura	Si	31/12/2021	Spagnoli Domenico
Rilascio certificazioni relative ad albi, ruoli e qualificazioni	Rilascio attestazioni, certificazioni o autorizzazioni false	carenze di controllo	Ridurre opportunità che si manifestino i casi di corruzione	provvedimenti disciplinari	O	misure di controllo	Applicazione della misura	Si	31/12/2021	Spagnoli Domenico
Elaborazione elenchi di imprese	Rilascio attestazioni, certificazioni o autorizzazioni false	carenze di controllo	Ridurre opportunità che si manifestino i casi di corruzione	provvedimenti disciplinari	O	misure di controllo	Applicazione della misura	Si	31/12/2021	Spagnoli Domenico
Bollatura di libri, registri, formulari	Mancato rispetto dell'ordine cronologico delle istanze	carenze di natura organizzativa (es. eccessivi carichi di lavoro, scarsità di personale, scarsa condivisione del lavoro, etc.)	Ridurre opportunità che si manifestino i casi di corruzione	trasparenza	O	misure di trasparenza	Applicazione della misura	Si	31/12/2021	Spagnoli Domenico
Bollatura di libri, registri, formulari	Mancato rispetto dell'ordine cronologico delle istanze	carenze di natura organizzativa (es. eccessivi carichi di lavoro, scarsità di personale, scarsa condivisione del lavoro, etc.)	Ridurre opportunità che si manifestino i casi di corruzione	trasparenza	O	misure di trasparenza	Applicazione della misura	Si	31/12/2021	Spagnoli Domenico
Rilascio nullaosta e dichiarazioni sui parametri economico-finanziari per cittadini extracomunitari	Rilascio attestazioni, certificazioni o autorizzazioni false	carenze di controllo	Ridurre opportunità che si manifestino i casi di corruzione	provvedimenti disciplinari	O	misure di controllo	Applicazione della misura	Si	31/12/2021	Spagnoli Domenico
Sportello	Disparità di trattamento per valutazioni di casi analoghi	esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto	Ridurre opportunità che si manifestino i casi di corruzione	Previsione della presenza di più funzionari in occasione dello svolgimento di procedure o procedimenti "sensibili", anche se la responsabilità del procedimento o del processo è affidata ad un unico dirigente	U	altre misure (organizzative, di segnalazione e protezione, di regolazione relazioni con lobbies, etc.	Applicazione della misura	Si	31/12/2021	Spagnoli Domenico



Grado di
rischio

PROCESSO	C.01.7 Esame di idoneità abilitanti per l'iscrizione in alcuni ruoli			RESPONSABILE di processo	IL DIRIGENTE DELL'AREA		Rischio di processo	Basso		
	MOTIVAZIONE della valutazione del rischio: il grado di rischio risulta complessivamente Basso considerati i rischi individuati e i fattori abilitanti, trattandosi di processi complessi per lo più vincolati da norme di legge e regolamenti, nei quali quindi non emergono profili di ampia discrezionalità.									
Tipologie di procedimenti/attività da ricodurre al processo	POSSIBILI RISCHI	Fattori Abilitanti	OBIETTIVO	MISURE SPECIFICHE	Misura obbligatoria / ulteriore	Tipologia di misura	INDICATORE	Target	TEMPI	RESPONSABILE della misura
nomina commissione	Nomina pilotata dei componenti della commissione di valutazione	Inadeguata diffusione della cultura della legalità	Ridurre opportunità che si manifestino i casi di corruzione	disciplina per la formazione di commissioni, assegnazioni agli uffici, conferimento di incarichi dirigenziali in caso di condanna penale per delitti contro la P.A.	O	misure di regolamentazione	Applicazione della misura	Si	31/12/2021	Spagnoli Domenico
espletamento esame	Valutazioni della commissione volte a favorire soggetti predeterminati	carenza di controlli	Ridurre opportunità che si manifestino i casi di corruzione	codice di comportamento dell'ente	O	misure di definizione e promozione dell'etica e di standard di comportamento	Applicazione della misura	Si	31/12/2021	Spagnoli Domenico
valutazione candidati	Disparità di trattamento per valutazioni di casi analoghi	carenza di controlli	Ridurre opportunità che si manifestino i casi di corruzione	codice di comportamento dell'ente	O	misure di definizione e promozione dell'etica e di standard di comportamento	Applicazione della misura	Si	31/12/2021	Spagnoli Domenico

Grado di
rischio

PROCESSO	C.02.1 Gestione istanze di cancellazione protesti			RESPONSABILE di processo	IL DIRIGENTE DELL'AREA		Rischio di processo	Basso		
	MOTIVAZIONE della valutazione del rischio: il grado di rischio risulta complessivamente Basso considerati i rischi individuati e i fattori abilitanti, trattandosi di processi complessi per lo più vincolati da norme di legge e regolamenti ,nei quali quindi non emergono profili di ampia discrezionalità.									
Tipologie di procedimenti/attività da ricodurre al processo	POSSIBILI RISCHI	Fattori Abilitanti	OBIETTIVO	MISURE SPECIFICHE	Misura obbligatoria / ulteriore	Tipologia di misura	INDICATORE	Target	TEMPI	RESPONSABILE della misura
Cancellazione dall'Elenco Protesti (per avvenuto pagamento, per illegittimità o erroneità del protesto, anche a seguito di riabilitazione concessa dal Tribunale)	Mancata o insufficiente verifica della completezza della documentazione presentata	carenza di controlli	Ridurre opportunità che si manifestino i casi di corruzione	Razionalizzazione organizzativa dei controlli sulle dichiarazioni	U	misure di semplificazione	Applicazione della misura	Si	31/12/2021	Spagnoli Domenico
Gestione dell'eventuale contenzioso	Mancato rispetto dell'ordine cronologico delle istanze	carenze di natura organizzativa (es. eccessivi carichi di lavoro, scarsità di personale, scarsa condivisione del lavoro, etc.)	Ridurre opportunità che si manifestino i casi di corruzione	trasparenza	O	misure di trasparenza	Applicazione della misura	Si	31/12/2021	Viscusi Pietro
Rilascio visure e certificazioni relative alla sussistenza di protesti	Rilascio attestazioni, certificazioni o autorizzazioni false	carenze di controllo	Ridurre opportunità che si manifestino i casi di corruzione	provvedimenti disciplinari	O	misure di controllo	Applicazione della misura	Si	31/12/2021	Spagnoli Domenico



PROCESSO		C.02.2 Pubblicazioni elenchi protesti		RESPONSABILE di processo	IL DIRIGENTE DELL'AREA		Rischio di processo	Basso			
Tipologie di procedimenti/attività da ricnodurre al processo		POSSIBILI RISCHI	Fattori Abilitanti	OBIETTIVO	MISURE SPECIFICHE	Misura obbligatoria / ulteriore	Tipologia di misura	INDICATORE	Target	TEMPI	RESPONSABILE della misura
pubblicazione elenchi		Rilascio attestazioni, certificazioni o autorizzazioni false	carenze di controllo	Ridurre opportunità che si manifestino i casi di corruzione	provvedimenti disciplinari	O	misure di controllo	Applicazione della misura	Si	31/12/2021	Spagnoli Domenico
PROCESSO		C.03.1 Gestione domande brevetti e marchi		RESPONSABILE di processo	IL DIRIGENTE DELL'AREA		Rischio di processo	Basso			
Tipologie di procedimenti/attività da ricnodurre al processo		POSSIBILI RISCHI	Fattori Abilitanti	OBIETTIVO	MISURE SPECIFICHE	Misura obbligatoria / ulteriore	Tipologia di misura	INDICATORE	Target	TEMPI	RESPONSABILE della misura
Deposito domande di marchi, nazionali ed internazionali, disegni o modelli, invenzioni e modelli di utilità.		Mancata o insufficiente verifica della completezza della documentazione presentata	carenza di controlli	Ridurre opportunità che si manifestino i casi di corruzione	Razionalizzazione organizzativa dei controlli sulle dichiarazioni	U	misure di semplificazione	Applicazione della misura	Si	31/12/2021	Spagnoli Domenico
PROCESSO		C.03.2 Rilascio attestati brevetti e marchi		RESPONSABILE di processo	IL DIRIGENTE DELL'AREA		Rischio di processo	Basso			
Tipologie di procedimenti/attività da ricnodurre al processo		POSSIBILI RISCHI	Fattori Abilitanti	OBIETTIVO	MISURE SPECIFICHE	Misura obbligatoria / ulteriore	Tipologia di misura	INDICATORE	Target	TEMPI	RESPONSABILE della misura
rilascio attestati		Rilascio attestazioni, certificazioni o autorizzazioni false	carenze di controllo	Ridurre opportunità che si manifestino i casi di corruzione	provvedimenti disciplinari	O	misure di controllo	Applicazione della misura	Si	31/12/2021	Spagnoli Domenico



Grado di
rischio

PROCESSO	C.04.1 Attività in materia di metrologia legale			RESPONSABILE di processo	IL DIRIGENTE DELL'AREA	Rischio di processo	Basso			
	MOTIVAZIONE della valutazione del rischio: il grado di rischio risulta complessivamente Basso considerati i rischi individuati e i fattori abilitanti, trattandosi di processi complessi per lo più vincolati da norme di legge e regolamenti ,nei quali quindi non emergono profili di ampia discrezionalità.									
Tipologie di procedimenti/attività da ricnodurre al processo	POSSIBILI RISCHI	Fattori Abilitanti	OBIETTIVO	MISURE SPECIFICHE	Misura obbligatoria / ulteriore	Tipologia di misura	INDICATORE	Target	TEMPI	RESPONSABILE della misura
Verificazione prima: nazionale, CE, CEE non MID	Rilascio attestazioni, certificazioni o autorizzazioni false	carenze di controllo	Ridurre opportunità che si manifestino i casi di corruzione	provvedimenti disciplinari	O	misure di controllo	Applicazione della misura	Si	31/12/2021	Spagnoli Domenico
Verificazione periodica: su strumenti metrici nazionali, CE, MID	Rilascio attestazioni, certificazioni o autorizzazioni false	carenze di controllo	Ridurre opportunità che si manifestino i casi di corruzione	provvedimenti disciplinari	O	misure di controllo	Applicazione della misura	Si	31/12/2021	Spagnoli Domenico
Riconoscimento dei laboratori per effettuare verifiche periodiche, CE e Centri Tecnici Crono Digitali ed Analogici	Rilascio attestazioni, certificazioni o autorizzazioni false	carenze di controllo	Ridurre opportunità che si manifestino i casi di corruzione	provvedimenti disciplinari	O	misure di controllo	Applicazione della misura	Si	31/12/2021	Spagnoli Domenico
Concessione della conformità metrologica ai fabbricanti di strumenti metrici	Rilascio attestazioni, certificazioni o autorizzazioni false	carenze di controllo	Ridurre opportunità che si manifestino i casi di corruzione	provvedimenti disciplinari	O	misure di controllo	Applicazione della misura	Si	31/12/2021	Spagnoli Domenico
Tenuta Registri/Elenchi: assegnatari dei marchi di identificazione dei metalli preziosi, Fabbricanti, Utenti, Centri Tecnici Analogici	Mancata o insufficiente verifica della completezza della documentazione presentata	carenze di controllo	Ridurre opportunità che si manifestino i casi di corruzione	Razionalizzazione organizzativa dei controlli sulle dichiarazioni	U	misure di semplificazione	Applicazione della misura	Si	31/12/2021	Spagnoli Domenico
Vigilanza su tutti gli strumenti metrici e sui preimballaggi	Rilascio attestazioni, certificazioni o autorizzazioni false	carenze di controllo	Ridurre opportunità che si manifestino i casi di corruzione	provvedimenti disciplinari	O	misure di controllo	Applicazione della misura	Si	31/12/2021	Spagnoli Domenico



Scheda rischio AREA D

D) Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario

Grado di rischio

PROCESSO	D.01 Erogazione di incentivi, sovvenzioni e contributi finanziari a privati			RESPONSABILE di processo	IL DIRIGENTE DELL'AREA	Rischio di processo	Medio			
	MOTIVAZIONE della valutazione del rischio: con riferimento a tale processo, il grado di rischio risulta complessivamente Medio rispetto alle procedure gestite, considerati i rischi individuati e i fattori abilitanti, trattandosi di processi complessi nei quali sono presenti interessi economici, ampia discrezionalità e impatti significativi sulle dinamiche imprenditoriali che incidono sul contesto economico di riferimento. La Camera adotta opportunamente misure di informatizzazione e di trasparenza, oltre che organizzative e di controllo, idonee a contenere il rischio. La correttezza della strategia utilizzata è confortata dalla circostanza che presso le cessate Camere accorpate non risultano essersi verificati negli anni precedenti episodi di illegalità e/o di corruzione e/o cattiva gestione.									
Tipologie di procedimenti/attività da ricodurre al processo	POSSIBILI RISCHI	Fattori Abilitanti	OBIETTIVO	MISURE SPECIFICHE	Misura obbligatoria / ulteriore	Tipologia di misura	INDICATORE	Target	TEMPI	RESPONSABILE della misura
ricezione istanze	Mancato rispetto dell'ordine cronologico delle istanze	carenze di natura organizzativa (es. eccessivi carichi di lavoro, scarsità di personale, scarsa condivisione del lavoro, etc.)	Ridurre opportunità che si manifestino i casi di corruzione	trasparenza	O	misure di trasparenza	Applicazione della misura	Si	31/12/2021	Viscusi Pietro
istruttoria istanze	Mancata o insufficiente verifica della completezza della documentazione presentata	carenze di natura organizzativa (es. eccessivi carichi di lavoro, scarsità di personale, scarsa condivisione del lavoro, etc.)	Ridurre opportunità che si manifestino i casi di corruzione	Razionalizzazione organizzativa dei controlli sulle dichiarazioni	U	misure di semplificazione	Applicazione della misura	Si	31/12/2021	Di Russo Erasmo
erogazione contributo. Incentivo, sovvenzione	Individuazione di priorità non coerenti con i documenti di programmazione dell'ente	eccessiva regolamentazione, complessità e scarsa chiarezza della normativa di riferimento	Ridurre opportunità che si manifestino i casi di corruzione	formazione del personale	O	misure di formazione	Applicazione della misura	Si	31/12/2021	Di Russo Erasmo

Grado di rischio

PROCESSO	D.02 Concessione di contributi per effetto di specifici protocolli d'intesa o convenzioni sottoscritti con enti pubblici o con			RESPONSABILE di processo	IL DIRIGENTE DELL'AREA	Rischio di processo	Medio			
	MOTIVAZIONE della valutazione del rischio: con riferimento a tale processo, il grado di rischio risulta complessivamente Medio rispetto alle procedure gestite, considerati i rischi individuati e i fattori abilitanti, trattandosi di processi complessi nei quali sono presenti interessi economici, ampia discrezionalità e impatti significativi sulle dinamiche imprenditoriali che incidono sul contesto economico di riferimento. La Camera adotta opportunamente misure di informatizzazione e di trasparenza, oltre che organizzative e di controllo, idonee a contenere il rischio. La correttezza della strategia utilizzata è confortata dalla circostanza che presso le cessate Camere accorpate non risultano essersi verificati negli anni precedenti episodi di illegalità e/o di corruzione e/o cattiva gestione.									
Tipologie di procedimenti/attività da ricodurre al processo	POSSIBILI RISCHI	Fattori Abilitanti	OBIETTIVO	MISURE SPECIFICHE	Misura obbligatoria / ulteriore	Tipologia di misura	INDICATORE	Target	TEMPI	RESPONSABILE della misura
Partecipazione ad Organismi strutturali all'attività di sostegno all'impresa	Individuazione di priorità non coerenti con i documenti di programmazione dell'ente	eccessiva regolamentazione, complessità e scarsa chiarezza della normativa di riferimento	Ridurre opportunità che si manifestino i casi di corruzione	formazione del personale	O	misure di formazione	Applicazione della misura	Si	31/12/2021	Di Russo Erasmo
Iniziative di pianificazione strategica/territoriale e iniziative progettuali di rete con altre istituzioni per sostenere la competitività delle imprese del settore agroalimentare, artigianale, turistico e dell'innovazione	Individuazione di priorità non coerenti con i documenti di programmazione dell'ente	eccessiva regolamentazione, complessità e scarsa chiarezza della normativa di riferimento	Ridurre opportunità che si manifestino i casi di corruzione	formazione del personale	O	misure di formazione	Applicazione della misura	Si	31/12/2021	Di Russo Erasmo



Scheda rischio AREA E

E) Area sorveglianza e controlli

Grado di
rischio

PROCESSO		E.01 Attività di sorveglianza e vigilanza in materia di metrologia legale		RESPONSABILE di processo		IL DIRIGENTE DELL'AREA		Rischio di processo		Basso	
										MOTIVAZIONE della valutazione del rischio: il grado di rischio risulta complessivamente Basso considerati i rischi individuati e i fattori abilitanti, trattandosi di processi complessi per lo più vincolati da norme di legge e regolamenti ,nei quali quindi non emergono profili di ampia discrezionalità.	
Tipologie di procedimenti/attività da ricnodurre al processo	POSSIBILI RISCHI	Fattori Abilitanti	OBIETTIVO	MISURE SPECIFICHE	Misura obbligatoria / ulteriore	Tipologia di misura	INDICATORE	Target	TEMPI	RESPONSABILE della misura	
Sorveglianza in relazione alle autorizzazioni concesse (conformità metrologica, CE, laboratori autorizzati all'esecuzione della verifica periodica, Centri Tecnici Crono Digitali ed Analogici, orafi)	Rilascio attestazioni, certificazioni o autorizzazioni false	carenza di controlli	Ridurre opportunità che si manifestino i casi di corruzione	provvedimenti disciplinari	O	misure di regolamentazione	Aplicazione della misura	si	31/12/2021	Spagnoli Domenico	

Grado di
rischio

PROCESSO		E.02.1 Sicurezza e conformità prodotti		RESPONSABILE di processo		IL DIRIGENTE DELL'AREA		Rischio di processo		Basso	
										MOTIVAZIONE della valutazione del rischio: il grado di rischio risulta complessivamente Basso considerati i rischi individuati e i fattori abilitanti, trattandosi di processi complessi per lo più vincolati da norme di legge e regolamenti ,nei quali quindi non emergono profili di ampia discrezionalità.	
Tipologie di procedimenti/attività da ricnodurre al processo	POSSIBILI RISCHI	Fattori Abilitanti	OBIETTIVO	MISURE SPECIFICHE	Misura obbligatoria / ulteriore	Tipologia di misura	INDICATORE	Target	TEMPI	RESPONSABILE della misura	
attività di sorveglianza sulla sicurezza dei prodotti (tessili, elettrici, giocattoli,)	Rilascio attestazioni, certificazioni o autorizzazioni false	carenza di controlli	Ridurre opportunità che si manifestino i casi di corruzione	provvedimenti disciplinari	O	misure di regolamentazione	Aplicazione della misura	si	31/12/2021	Spagnoli Domenico	

Grado di
rischio

PROCESSO		E.02.2 Manifestazioni a premio		RESPONSABILE di processo		IL DIRIGENTE DELL'AREA		Rischio di processo		Basso	
										MOTIVAZIONE della valutazione del rischio: il grado di rischio risulta complessivamente Basso considerati i rischi individuati e i fattori abilitanti, trattandosi di processi complessi per lo più vincolati da norme di legge e regolamenti ,nei quali quindi non emergono profili di ampia discrezionalità.	
Tipologie di procedimenti/attività da ricnodurre al processo	POSSIBILI RISCHI	Fattori Abilitanti	OBIETTIVO	MISURE SPECIFICHE	Misura obbligatoria / ulteriore	Tipologia di misura	INDICATORE	Target	TEMPI	RESPONSABILE della misura	
Concorsi e operazioni a premio (presenza del Responsabile della tutela del consumatore e della fede pubblica)	Assenza della necessaria indipendenza del decisore in situazioni, anche solo apparenti, di conflitto di interesse	carenza di controlli	Ridurre opportunità che si manifestino i casi di corruzione	astensione in caso di conflitto di interesse	O	misure di disciplina del conflitto di interessi	Aplicazione della misura	si	31/12/2021	Spagnoli Domenico	



Scheda rischio AREA F

F) Risoluzione delle controversie

Grado di
rischio

PROCESSO		F.01 Gestione mediazione e conciliazioni		RESPONSABILE di processo		IL DIRIGENTE DELL'AREA		Rischio di processo		Basso	
		MOTIVAZIONE della valutazione del rischio: il grado di rischio risulta complessivamente Basso considerati i rischi individuati e i fattori abilitanti, trattandosi di processi complessi per lo più vincolati da norme di legge e regolamenti ,nei quali quindi non emergono profili di ampia discrezionalità.									
Tipologie di procedimenti/attività da ricnodurre al processo	POSSIBILI RISCHI	Fattori Abilitanti	OBIETTIVO	MISURE SPECIFICHE	Misura obbligatoria / ulteriore	Tipologia di misura	INDICATORE	Target	TEMPI	RESPONSABILE della misura	
Nomina Mediatore	Mancato rispetto del criterio di turnazione	mancanza di trasparenza	Ridurre opportunità che si manifestino i casi di corruzione	trasparenza	O	misure di trasparenza	Applicazione della misura	Si	31/12/2021	Viscusi Pietro	
Liquidazione dei compensi	Definizione incongrua del valore della controversia	eccessiva regolamentazione, complessità e scarsa chiarezza della normativa di riferimento	Ridurre opportunità che si manifestino i casi di corruzione	formazione del personale	O	misure di formazione	Applicazione della misura	Si	31/12/2021	Spagnoli Domenico	
Compilazione, tenuta e aggiornamento dell'elenco	Mancata o insufficiente verifica della completezza della documentazione presentata	carenze di natura organizzativa (es. eccessivi carichi di lavoro, scarsità di personale, scarsa condivisione del lavoro, etc.)	Ridurre opportunità che si manifestino i casi di corruzione	Razionalizzazione organizzativa dei controlli sulle dichiarazioni	U	misure di semplificazione	Applicazione della misura	Si	31/12/2021	Spagnoli Domenico	

Grado di
rischio

PROCESSO		F.02 Gestione arbitrati		RESPONSABILE di processo		IL DIRIGENTE DELL'AREA		Rischio di processo		Basso	
		MOTIVAZIONE della valutazione del rischio:il grado di rischio risulta basso poiché anche se si tratta di un processo nel quale sono presenti interessi economici ed una certa discrezionalità, la Camera adotta opportunamente misure di informatizzazione e di trasparenza, oltre che organizzative e di controllo , idonee a neutralizzare o comunque a contenere fortemente il rischio. La correttezza della strategia utilizzata è confortata dalla circostanza che presso le cessate Camere accorpate non risultano essersi verificati negli anni precedenti episodi di illegalità e/o di corruzione e/o cattiva gestione									
Tipologie di procedimenti/attività da ricnodurre al processo	POSSIBILI RISCHI	Fattori Abilitanti	OBIETTIVO	MISURE SPECIFICHE	Misura obbligatoria / ulteriore	Tipologia di misura	INDICATORE	Target	TEMPI	RESPONSABILE della misura	
Gestione arbitrati	Mancato rispetto degli obblighi di riservatezza	eccessiva regolamentazione, complessità e scarsa chiarezza della normativa di riferimento	Ridurre opportunità che si manifestino i casi di corruzione	formazione del personale	O	misure di formazione	Applicazione della misura	Si	31/12/2021	Spagnoli Domenico	
Nomina Arbitro unico	Assenza della necessaria indipendenza del decisore in situazioni, anche solo apparenti, di conflitto di interesse	esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto	Ridurre opportunità che si manifestino i casi di corruzione	astensione in caso di conflitto di interesse	O	misure di disciplina del conflitto di interesse	Applicazione della misura	Si	31/12/2021	Spagnoli Domenico	
Compilazione, tenuta ed aggiornamento dell'elenco degli arbitri	Mancata o insufficiente verifica della completezza della documentazione presentata	carenze di natura organizzativa (es. eccessivi carichi di lavoro, scarsità di personale, scarsa condivisione del lavoro, etc.)	Ridurre opportunità che si manifestino i casi di corruzione	Razionalizzazione organizzativa dei controlli sulle dichiarazioni	U	misure di semplificazione	Applicazione della misura	Si	31/12/2021	Spagnoli Domenico	



Scheda rischio AREA G

G) Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio

Grado di
rischio

PROCESSO		G.01 Gestione patrimonio: manutenzione dei beni mobili e immobili e tenuta inventario		RESPONSABILE di processo	IL DIRIGENTE DELL'AREA	Rischio di processo	Medio				
Tipologie di procedimenti/attività da ridurre al processo		POSSIBILI RISCHI	Fattori Abilitanti	OBIETTIVO	MISURE SPECIFICHE	Misura obbligatoria / ulteriore	Tipologia di misura	INDICATORE	Target	TEMPI	RESPONSABILE della misura
Gestione della manutenzione dei beni immobili: interventi di ristrutturazione, restauro, ecc. (compresa l'esecuzione dei contratti)		Individuazione di fabbisogni quantitativamente e qualitativamente non coerenti con la mission dell'ente	esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto	Ridurre opportunità che si manifestino i casi di corruzione	Audit interni su fabbisogno e adozione di procedure per rilevazione e comunicazione fabbisogni	U	altre misure (organizzative, di segnalazione e protezione, di regolazione relazioni con lobbies, etc.	Applicazione della misura	Si	31/12/2021	Di Russo Erasmo
Gestione della manutenzione dei beni mobili e delle apparecchiature in dotazione alla CCIAA (compresa l'esecuzione dei contratti)		Individuazione di fabbisogni quantitativamente e qualitativamente non coerenti con la mission dell'ente	esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto	Ridurre opportunità che si manifestino i casi di corruzione	Audit interni su fabbisogno e adozione di procedure per rilevazione e comunicazione fabbisogni	U	altre misure (organizzative, di segnalazione e protezione, di regolazione relazioni con lobbies, etc.	Applicazione della misura	Si	31/12/2021	Di Russo Erasmo
Tenuta inventario di beni mobili ed immobili compreso la ricognizione e la predisposizione /aggiornamento delle schede assegnazione dei beni		Sussistenza di rapporto di parentela, affinità o abituale frequentazione tra i soggetti con potere decisionale o compiti di valutazione e i candidati	carenza di controlli	Ridurre opportunità che si manifestino i casi di corruzione	astensione in caso di conflitto di interesse	O	misure di disciplina del conflitto di interessi	Aplicazione della misura	si	31/12/2021	Di Russo Erasmo
Predisposizione/aggiornamento schede di assegnazione dei beni		Sussistenza di rapporto di parentela, affinità o abituale frequentazione tra i soggetti con potere decisionale o compiti di valutazione e i candidati	carenza di controlli	Ridurre opportunità che si manifestino i casi di corruzione	astensione in caso di conflitto di interesse	O	misure di disciplina del conflitto di interessi	Aplicazione della misura	si	31/12/2021	Di Russo Erasmo
Gestione degli automezzi		Individuazione di fabbisogni quantitativamente e qualitativamente non coerenti con la mission dell'ente	esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto	Ridurre opportunità che si manifestino i casi di corruzione	Audit interni su fabbisogno e adozione di procedure per rilevazione e comunicazione fabbisogni	U	altre misure (organizzative, di segnalazione e protezione, di regolazione relazioni con lobbies, etc.	Applicazione della misura	Si	31/12/2021	Di Russo Erasmo
Esecuzione contratti di pulizia, custodia e sorveglianza		Alterazione della documentazione amministrativa	carenze di natura organizzativa (es. eccessivi carichi di lavoro, scarsità di personale, scarsa condivisione del lavoro, etc.)	Ridurre opportunità che si manifestino i casi di corruzione	Individuazione di appositi archivi (fisici e/o informatici) per la custodia della documentazione.	U	altre misure (organizzative, di segnalazione e protezione, di regolazione relazioni con lobbies, etc.	Applicazione della misura	Si	31/12/2021	Di Russo Erasmo

Grado di
rischio

PROCESSO		G.02 Gestione diritto annuale		RESPONSABILE di processo	IL DIRIGENTE DELL'AREA	Rischio di processo	Basso				
Tipologie di procedimenti/attività da ridurre al processo		POSSIBILI RISCHI	Fattori Abilitanti	OBIETTIVO	MISURE SPECIFICHE	Misura obbligatoria / ulteriore	Tipologia di misura	INDICATORE	Target	TEMPI	RESPONSABILE della misura
Esazione del diritto annuale		Mancato recupero somme definitivamente accertate	carenze di natura organizzativa (es. eccessivi carichi di lavoro, scarsità di personale, scarsa condivisione del lavoro, etc.)	Ridurre opportunità che si manifestino i casi di corruzione	formazione del personale	O	misure di formazione	Applicazione della misura	Si	31/12/2021	Di Russo Erasmo
Predisposizione notifica atti e relativa gestione		Assenza della necessaria indipendenza in situazioni, anche solo apparenti, di conflitto di interesse	carenza di controlli	Creare un contesto sfavorevole alla corruzione	astensione in caso di conflitto di interesse	O	misure di disciplina del conflitto di interessi	Aplicazione della misura	si	31/12/2021	Di Russo Erasmo

MOTIVAZIONE della valutazione del rischio: Il grado di rischio risulta complessivamente Basso considerati i rischi individuati e i fattori abilitanti, trattandosi di processi complessi per lo più vincolati da norme di legge e regolamenti ,nei quali quindi non emergono profili di ampia discrezionalità.



PROCESSO		G.03 Gestione ruoli esattoriali da diritto annuale		RESPONSABILE di processo	IL DIRIGENTE DELL'AREA		Rischio di processo	Grado di rischio	Valore del rischio	
								Basso		
		MOTIVAZIONE della valutazione del rischio: il grado di rischio risulta complessivamente Basso considerati i rischi individuati e i fattori abilitanti, trattandosi di processi complessi per lo più vincolati da norme di legge e regolamenti ,nei quali quindi non emergono profili di ampia discrezionalità.								
Tipologie di procedimenti/attività da ricodurre al processo	POSSIBILI RISCHI	Fattori Abilitanti	OBIETTIVO	MISURE SPECIFICHE	Misura obbligatoria / ulteriore	Tipologia di misura	INDICATORE	Target	TEMPI	RESPONSABILE della misura
Gestione dei ruoli esattoriali da diritto annuale e delle istanze di sgravio	Mancato recupero somme definitivamente accertate	carenze di natura organizzativa (es. eccessivi carichi di lavoro, scarsità di personale, scarsa condivisione del lavoro, etc.)	Ridurre opportunità che si manifestino i casi di corruzione	formazione del personale	O	misure di formazione	Applicazione della misura	Si	31/12/2021	Di Russo Erasmo
Ricorsi giurisdizionali in commissione tributaria	Assenza della necessaria indipendenza in situazioni, anche solo apparenti, di conflitto di interesse	carenza di controlli	Creare un contesto sfavorevole alla corruzione	astensione in caso di conflitto di interesse	O	misure di disciplina del conflitto di interessi	Aplicazione della misura	si	31/12/2021	Di Russo Erasmo

PROCESSO		G.04 Gestione contabilità		RESPONSABILE di processo	IL DIRIGENTE DELL'AREA		Rischio di processo	Grado di rischio	Valore del rischio	
								Medio		
		MOTIVAZIONE della valutazione del rischio: con riferimento a tale processo, il grado di rischio risulta complessivamente Medio rispetto alle procedure gestite, considerati i rischi individuati e i fattori abilitanti, trattandosi di processi complessi nei quali sono presenti interessi economici, ampia discrezionalità e impatti significativi sulle dinamiche imprenditoriali che incidono sul contesto economico di riferimento. La Camera adotta opportunamente misure di informatizzazione e di trasparenza, oltre che organizzative e di controllo, idonee a contenere il rischio. La correttezza della strategia utilizzata è confortata dalla circostanza che presso le cessate Camere accorpate non risultano essersi verificati negli anni precedenti episodi di illegalità e/o di corruzione e/o cattiva gestione.								
Tipologie di procedimenti/attività da ricodurre al processo	POSSIBILI RISCHI	Fattori Abilitanti	OBIETTIVO	MISURE SPECIFICHE	Misura obbligatoria / ulteriore	Tipologia di misura	INDICATORE	Target	TEMPI	RESPONSABILE della misura
Predisposizione del bilancio di esercizio	Individuazione di fabbisogni quantitativamente e qualitativamente non coerenti con la mission dell'ente	Esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto	Ridurre opportunità che si manifestino i casi di corruzione	Audit interni su fabbisogno e adozione di procedure per rilevazione e comunicazione fabbisogni	U	altre misure (organizzative, di segnalazione e protezione, di regolazione relazioni con lobbies, etc.	Applicazione della misura	Si	31/12/2021	Di Russo Erasmo
Rilevazione dei dati contabili	Registrazioni/attestazioni/certificazioni false	carenza di controlli	Ridurre opportunità che si manifestino i casi di corruzione	provvedimenti disciplinari	O	misure di regolamentazione	Aplicazione della misura	si	31/12/2021	Di Russo Erasmo
Liquidazione, ordinazione e pagamento della spesa	Mancata o insufficiente verifica della coerenza della documentazione presentata	eccessiva regolamentazione, complessità e scarsa chiarezza della normativa di riferimento	Ridurre opportunità che si manifestino i casi di corruzione	formazione del personale	O	misure di formazioni	Applicazione della misura	Si	31/12/2021	Di Russo Erasmo



PROCESSO		G.05 Gestione liquidità		RESPONSABILE di processo	IL DIRIGENTE DELL'AREA	Rischio di processo		Grado di rischio		
									Medio	
		<p>MOTIVAZIONE della valutazione del rischio: Con riferimento a tale processo, il grado di rischio risulta complessivamente Medio rispetto alle procedure gestite, considerati i rischi individuati e i fattori abilitanti, trattandosi di processi complessi nei quali sono presenti interessi economici, ampia discrezionalità e impatti significativi sulle dinamiche imprenditoriali che incidono sul contesto economico di riferimento. La Camera adotta opportunamente misure di informatizzazione e di trasparenza, oltre che organizzative e di controllo, idonee a contenere il rischio. La correttezza della strategia utilizzata è confortata dalla circostanza che presso le cessate Camere accorpate non risultano essersi verificati negli anni precedenti episodi di illegalità e/o di corruzione e/o cattiva gestione.</p>								
Tipologie di procedimenti/attività da ricodurre al processo	POSSIBILI RISCHI	Fattori Abilitanti	OBIETTIVO	MISURE SPECIFICHE	Misura obbligatoria / ulteriore	Tipologia di misura	INDICATORE	Target	TEMPI	RESPONSABILE della misura
Gestione conti correnti bancari	Mancata o insufficiente verifica della completezza/coerenza della documentazione	eccessiva regolamentazione, complessità e scarsa chiarezza della normativa di riferimento	Ridurre opportunità che si manifestino i casi di corruzione	formazione del personale	O	misure di formazione	Applicazione della misura	Si	31/12/2021	Di Russo Erasmo
Gestione conti correnti postali	Mancata o insufficiente verifica della completezza/coerenza della documentazione	eccessiva regolamentazione, complessità e scarsa chiarezza della normativa di riferimento	Ridurre opportunità che si manifestino i casi di corruzione	formazione del personale	O	misure di formazione	Applicazione della misura	Si	31/12/2021	Di Russo Erasmo
Gestione cassa interna (ex art. 44 DPR 254/05)	Distrazione di somme dalla cassa contanti	carezza di controlli	Ridurre opportunità che si manifestino i casi di corruzione	provvedimenti disciplinari	O	misure di regolamentazione	Aplicazione della misura	si	31/12/2021	Di Russo Erasmo
Gestione cassa (ex art. 42 del DPR 254/05)	Distrazione di somme dalla cassa contanti	carezza di controlli	Ridurre opportunità che si manifestino i casi di corruzione	provvedimenti disciplinari	O	misure di regolamentazione	Aplicazione della misura	si	31/12/2021	Di Russo Erasmo

PROCESSO		G.06 Gestione documentazione		RESPONSABILE di processo	IL DIRIGENTE DELL'AREA	Rischio di processo		Grado di rischio		
									Basso	
		<p>MOTIVAZIONE della valutazione del rischio: il grado di rischio risulta complessivamente Basso considerati i rischi individuati e i fattori abilitanti, trattandosi di processi complessi per lo più vincolati da norme di legge e regolamenti ,nei quali quindi non emergono profili di ampia discrezionalità.</p>								
Tipologie di procedimenti/attività da ricodurre al processo	POSSIBILI RISCHI	Fattori Abilitanti	OBIETTIVO	MISURE SPECIFICHE	Misura obbligatoria / ulteriore	Tipologia di misura	INDICATORE	Target	TEMPI	RESPONSABILE della misura
Protocollo collazione informatica documenti (protocollo generale)	alterazione della documentazione amministrativa	carezza di controlli	Ridurre opportunità che si manifestino i casi di corruzione	provvedimenti disciplinari	O	misure di regolamentazione	Aplicazione della misura	si	31/12/2021	Di Russo Erasmo
Affrancatura e spedizione	alterazione della documentazione amministrativa	carezza di controlli	Ridurre opportunità che si manifestino i casi di corruzione	provvedimenti disciplinari	O	misure di regolamentazione	Aplicazione della misura	si	31/12/2021	Di Russo Erasmo



Scheda rischio AREA H

H) Incarichi e nomine

Grado di
rischio

PROCESSO		H.01 Conferimento di incarichi di collaborazione	RESPONSABILE di processo	DIRIGENTE DELL'AREA	Rischio di processo	Medio					
Tipologie di procedimenti/attività da ricodurre al processo		POSSIBILI RISCHI	Fattori Abilitanti	OBIETTIVO	MISURE SPECIFICHE	Misura obbligatoria / ulteriore	Tipologia di misura	INDICATORE	Target	TEMPI	RESPONSABILE della misura
MOTIVAZIONE della valutazione del rischio: Con riferimento a tale processo, il grado di rischio risulta complessivamente Medio rispetto alle procedure gestite, considerati i rischi individuati e i fattori abilitanti, trattandosi di processi complessi nei quali sono presenti interessi economici, ampia discrezionalità e impatti significativi sulle dinamiche imprenditoriali che incidono sul contesto economico di riferimento. La Camera adotta opportunamente misure di informatizzazione e di trasparenza, oltre che organizzative e di controllo, idonee a contenere il rischio. La correttezza della strategia utilizzata è confortata dalla circostanza che presso le cessate Camere accorpate non risultano essersi verificati negli anni precedenti episodi di illegalità e/o di corruzione e/o cattiva gestione.											
Planificazione dei fabbisogni di risorse umane	Improprio ricorso a risorse umane esterne	Inadeguata diffusione della legalità	Creare un contesto sfavorevole alla corruzione	sistemi di tutela del dipendente che effettua segnalazioni di illecito (cd. Whistleblower)	O	altre misure (organizzative, di segnalazione e protezione, di regolazione relazioni con lobbies, etc.)	Applicazione della misura	Si	31/12/2021	Viscusi Pietro	
Individuazione dei profili da selezionare e dei relativi requisiti di competenza e di legge	Inserimento nel bando di criteri/clausole deputate a favorire soggetti predeterminati	carenza di controlli	Ridurre opportunità che si manifestino i casi di corruzione	codice di comportamento dell'ente	O	misure di regolamentazione	Applicazione della misura	Si	31/12/2021	Di Russo Erasmo	
Svolgimento della procedura di valutazione comparativa	Valutazioni della commissione volte a favorire soggetti predeterminati	carenza di controlli	Ridurre opportunità che si manifestino i casi di corruzione	trasparenza	O	misure di trasparenza	Applicazione della misura	si	31/12/2021	Viscusi Pietro	
Autorizzazione allo svolgimento di attività extra-istituzionale	Mancata o insufficiente verifica della completezza della documentazione presentata	carenze di natura organizzativa (es. eccessivi carichi di lavoro, scarsità di personale, scarsa condivisione del lavoro, etc.)	Ridurre opportunità che si manifestino i casi di corruzione	disciplina sulle autorizzazioni allo svolgimento di attività e incarichi extra-istituzionali	O	B. misure di trasparenza	Applicazione della misura	Si	31/12/2021	Viscusi Pietro	
Inserimento delle risorse	RA.17 motivazione incongrua del provvedimento	eccessiva regolamentazione, complessità e scarsa chiarezza della normativa di riferimento	Ridurre opportunità che si manifestino i casi di corruzione	formazione del personale	O	misure di formazione	Applicazione della misura	Si	31/12/2021	Viscusi Pietro	



Scheda rischio AREA I

I) Affari legali e contenzioso

Grado di
rischio

PROCESSO		I.01 Tutela giudiziaria e consulenza legale		RESPONSABILE di processo	IL SEGRETARIO GENERALE		Rischio di processo	Medio		
<p>MOTIVAZIONE della valutazione del rischio: Con riferimento a tale processo, il grado di rischio risulta complessivamente Medio rispetto alle procedure gestite, considerati i rischi individuati e i fattori abilitanti, trattandosi di processi complessi nei quali sono presenti interessi economici, ampia discrezionalità e impatti significativi sulle dinamiche imprenditoriali che incidono sul contesto economico di riferimento. La Camera adotta opportunamente misure di informatizzazione e di trasparenza, oltre che organizzative e di controllo, idonee a contenere il rischio. La correttezza della strategia utilizzata è confortata dalla circostanza che presso le cessate Camere accorpate non risultano essersi verificati negli anni precedenti episodi di illegalità e/o di corruzione e/o cattiva gestione.</p>										
Tipologie di procedimenti/attività da ricodurre al processo	POSSIBILI RISCHI	Fattori Abilitanti	OBIETTIVO	MISURE SPECIFICHE	Misura obbligatoria / ulteriore	Tipologia di misura	INDICATORE	Target	TEMPI	RESPONSABILI della misura
Gestione delle vertenze giudiziarie di carattere amministrativo, tributario e penale concernenti la C.C.I.A. e nell'esercizio delle funzioni delegate dallo Stato e/o dalle Regioni	Assenza della necessaria indipendenza del decisore in situazioni, anche solo apparenti, di conflitto di interesse	esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto	Ridurre opportunità che si manifestino i casi di corruzione	astensione in caso di conflitto di interesse	O	misure di disciplina del conflitto di interesse	Applicazione della misura	Si	31/12/2021	Viscusi Pietro
Consulenza legale agli organi e ai dipendenti della ccia	Assenza della necessaria indipendenza del decisore in situazioni, anche solo apparenti, di conflitto di interesse	esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto	Ridurre opportunità che si manifestino i casi di corruzione	astensione in caso di conflitto di interesse	O	misure di disciplina del conflitto di interesse	Applicazione della misura	Si	31/12/2021	Viscusi Pietro
Gestione delle problematiche concernenti le rivendicazioni relative al rapporto di lavoro del personale dipendente	Mancata o insufficiente verifica della completezza della documentazione presentata	carenze di natura organizzativa (es. eccessivi carichi di lavoro, scarsità di personale, scarsa condivisione del lavoro, etc.)	Ridurre opportunità che si manifestino i casi di corruzione	formazione del personale	O	misure di formazione	Applicazione della misura	Si	31/12/2021	Di Russo Erasmo
Produzione di atti legali per le procedure di recupero dei crediti	Mancata o insufficiente verifica della completezza della documentazione presentata	carenze di natura organizzativa (es. eccessivi carichi di lavoro, scarsità di personale, scarsa condivisione del lavoro, etc.)	Ridurre opportunità che si manifestino i casi di corruzione	formazione del personale	O	misure di formazione	Applicazione della misura	Si	31/12/2021	Di Russo Erasmo



Scheda rischio AREA L

L) Gestione rapporti con società partecipate

Grado di
rischio

PROCESSO		L.01 Gestione partecipazioni strategiche		RESPONSABILE di processo	IL SEGRETARIO GENERALE			Rischio di processo	Medio	
		<p>MOTIVAZIONE della valutazione del rischio: Con riferimento a tale processo, il grado di rischio risulta complessivamente Medio rispetto alle procedure gestite, considerati i rischi individuati e i fattori abilitanti, trattandosi di processi complessi nei quali sono presenti interessi economici, ampia discrezionalità e impatti significativi sulle dinamiche imprenditoriali che incidono sul contesto economico di riferimento. La Camera adotta opportunamente misure di informatizzazione e di trasparenza, oltre che organizzative e di controllo, idonee a contenere il rischio. La correttezza della strategia utilizzata è confortata dalla circostanza che presso le cessate Camere accorpate non risultano essersi verificati negli anni precedenti episodi di illegalità e/o di corruzione e/o cattiva gestione.</p>								
Tipologie di procedimenti/attività da ricodurre al processo	POSSIBILI RISCHI	Fattori Abilitanti	OBIETTIVO	MISURE SPECIFICHE	Misura obbligatoria / ulteriore	Tipologia di misura	INDICATORE	Target	TEMPI	RESPONSABILE della misura
Gestione delle partecipazioni e rapporti con le aziende speciali e in house	Mancata o insufficiente verifica della completezza della documentazione presentata	carenze di natura organizzativa (es. eccessivi carichi di lavoro, scarsità di personale, scarsa condivisione del lavoro, etc.)	Ridurre opportunità che si manifestino i casi di corruzione	Formazione del personale	O	misure di formazione	Applicazione della misura	Si	31/12/2021	Di Russo Erasmo



M) Governance e Compliance (Pianificazione, programmazione e controllo, audit, anticorruzione, trasparenza, gestione e valutazione delle performance...)

Grado di rischio

Scheda rischio AREA M

Tipologie di procedimenti/attività da ricnodurre al processo		POSSIBILI RISCHI	Fattori abilitanti	OBIETTIVO	MISURE SPECIFICHE	Misura obbligatoria / ulteriore	Tipologia di misura	INDICATORE	Target	TEMPI	RESPONSABILE della misura
--		--	--	--	--						
--		--	--	--	--						
--		--	--	--	--						
--		--	--	--	--						
--		--	--	--	--						
--		--	--	--	--						
--		--	--	--	--						
--		--	--	--	--						
--		--	--	--	--						
--		--	--	--	--						
--		--	--	--	--						
--		--	--	--	--						
--		--	--	--	--						
--		--	--	--	--						
--		--	--	--	--						
--		--	--	--	--						

		RESPONSABILE di processo		[...]		Rischio di processo			
						MOTIVAZIONE della valutazione del rischio: [...]		MOTIVAZIONE della valutazione del rischio: [...]	



CAMERA DI COMMERCIO
FROSINONE LATINA

Il Segretario Generale

IL SEGRETARIO GENERALE
(avv. P. Viscusi)

IL PRESIDENTE
(dott. G. Acampora)